ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. —; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può comin... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamen... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta... strazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esem... mi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno 54 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 26 Marzo 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2894

Re esprime il suo compiacimento al Duce per l'esito del Plebiscito

L'imponente adesione del popolo italiano al Regime nelle constatazioni della stampa straniera

L'elogio del Duce

ROMA, 25

L'Ufficio stampa del Capo del ...verno comunica:

Il Capo del Governo e Duce del ...cismo, conosciuto l'esito del ...biscito, ha rivolto un vivo elo... ai Prefetti, ai Segretari fede..., alla Milizia, alle organizza...ni sindacali e a tutte le associa...ni che hanno contribuito a ren... imponente e ammonitore il ...ponso delle urne.

La proclamazione dei deputati avverrebbe il 31 marzo

ROMA, 25

Il Capo del Governo si è recato ...ta mattina al Quirinale per la ...ta firma dei decreti. Nel cor... del colloquio il Duce ha riferito ... Sovrano del superbo esito del ...biscito, che è l'espressione en...siastica del più sincero consenso ... popolo di tutta Italia per il Re...me. Il Re ha tenuto ad esprimere ... Capo del Governo il suo alto ...piacimento per la manifestazio... plebiscitaria.

...le manifestazione non si esauri... tuttavia, soltanto nella votazio... Il Duce continua ancora a rice... migliaia di telegrammi che giun... da ogni parte d'Italia e dall'e... Alcune migliaia di cittadini che ... hanno potuto, per varie ragioni, ...re, hanno tenuto a far pervenire ...graficamente al Duce la manife...zione della loro devozione; e mani...zioni simili hanno inviato italia... che sono all'estero.

...saurita con la giornata di ieri la ... elettorale, hanno fatto ritorno a ... le personalità che si erano reca... in provincia per la propaganda ed ...no conferito col Capo del Gover... Sono tornati a Roma, stamane, i ...stri Mosconi, Belluzzo e Giuria..., i sottosegretari De Bono, Grandi e ...zera, il capo di Stato Maggiore ... Milizia on. Teruzzi ed il sotto...tario alla Presidenza on. Giun..., che in mattinata ha conferito col ... del Governo.

Episodi significativi

...la giornata di oggi sono giunti ... Corte d'Appello di Roma, costi...asi in ufficio elettorale nazionale, ...mi atti delle elezioni che dovran... essere inviati ad essa dai pretori. *...pochi giorni l'ufficio elettora...nazionale svolgerà il suo compi... che consiste nello spoglio delle ...de e nell'accertamento dei voti ...revoli e di quelli contrari: per... è possibile prevedere che la pro...mazione dei 400 deputati al Par...ento, eletti il 24 marzo 1929, ...a avvenire il 31 corr.*

...i episodi della giornata di ieri ... si contano e meriterebbero un ...o resoconto. Uno soprattutto è ...mente significativo, ed è il desi...o, che ha raggiunto forme rumo..., dei non elettori di recarsi lo ... alle urne per votare la lista del ... Ieri, a Roma, subito dopo aper... locali delle sezioni, fu notato un ... nervosismo di persone, special...te del ceto operaio, che intendeva... votare, ma non possedevano il ...ficato. Era la massa dei «senza ..., parte per la mancanza del di..., parte perchè non avevano cu... l'iscrizione ai sindacati; essi si ...vano umiliati di non poter com... la più grande funzione del cit...no. Ad un certo punto, consiglia... coloro che avevano la responsa... dell'ordine e del buon anda... della vitazione, tutti i «senza ... sono stati invitati a recarsi in ...tura. Poco a poco sono divenuti ... imponente ed irrequieta. Sono ...i carabinieri ed ufficiali i quali ... tentato opera di persuasione. ...niente. «Viva Mussolini! Voglia...tare! Viva il Duce!». Non si po... certo ricorrere alla forza; e la ... aumentava. Ed allora dei funzio... della Federazione dell'Urbe, in ... accordo con quelli di pubblica ...ezza e del Governatorato, si è ... la risoluzione di farli votare.

I commenti romani

Ma come? Si può? Non si può? ...eranno in seguito le autorità ...tenti sulla validità del voto — ...detto.

...così si sono rapidamente formate ...nnasio «Ennio Quirino Viscon...ove erano le sezioni dei «disper...ltre sezioni. Il Governatorato ha ... le urne ed altre schede. Han...tuto così votare alcune centinaia ...rsone, le quali hanno tutte de... nell'urna la scheda tricolore.

...mmenti dei giornali, che sono ...ti a questa constatazione, met... in rilievo l'altissimo significato ...lebiscito:

...voto — scrive la *Tribuna* — ri...nge direttamente questo ai Ple... del Risorgimento, che segnaro...ccessivamente le tappe dell'uni...Italia. Furono quelli Plebisciti ...ali che nel tempo sanzionavano ...ne di province e di regioni al ... E' stato questo di ieri il pri...biscito di tutto il Regno usci...la vittoria unificato non soltan... territorio ma, ed è il più im...te, nella unità e nella potestà ... fuori delle differenze regionali, nell'unità della società, fuori delle antitesi di classe, nell'unità del costume e nello spirito della missione del popolo italiano».

Altro fatto significativo è quello della percentuale dei votanti. L'affluenza degli elettori alle urne è stata dell'89.63 per cento, in taluni centri del 100 per cento.

«Questa percentuale di votanti — osserva il *Giornale d'Italia* — è veramente un fatto eccezionale e dimostrativo non solo per l'Italia, dove fu appena del 58 per cento nelle elezioni politiche del 1921, nonostante i combinati sforzi dei socialisti, dei popolari e dei liberali, e del 63 per cento nel 1924, ma per tutti i Parlamenti europei e extra europei.

Non è vero, dunque, come si è voluto da taluni affermare, che in Regime fascista la grande massa nazionale, quella senza tessera, si sia estraniata dalla vita politica, concentrata col suo sistema totalitario nelle mani e nella responsabilità dei tesserati. La Nazione italiana è invece più che mai viva ed aderente alla vita politica. I tesserati del Partito fascista sono 1.051.708; gli elettori partecipanti ai comizi plebiscitari sono stati 8.650.740. La falange dei cittadini presenti nella politica del Regime è grandiosa, possiamo dire quasi totalitaria. Non c'è bisogno di analizzare gli aspetti di questa prova dei numeri. Ma non se ne possono trascurare alcuni che sono veramente indicativi per vari ordini di problemi nazionali: le zone di confine allogene forniscono masse compatte di elettori e valanghe di «sì». Avviso agli stranieri. Zara dà il suo «sì» al 100 per cento. Italianità martoriata della Dalmazia, tu sei più che mai viva! Le grandi città già invase dai rossi smentiscono quello che pareva il fatale connubio della concentrazione industriale col sovversivismo e riversano pure esse falangi compattissime di «sì». Gli agricoltori dei grandi e dei piccoli centri sono tutti per il Fascismo. Il Mezzogiorno e la Sardegna danno plebisciti eccezionali di devozione. Ecco la risposta naturale della Nazione al Regime collaudato oggi nella bontà delle sue opere dal favore delle sue masse».

I primi commenti esteri

Confronti britannici

LONDRA, 25

Il Plebiscito elettorale in Italia è stato seguito con grande interesse dalla stampa inglese ed i corrispondenti di Roma hanno inviato lunghi ed entusiastici resoconti. C'è oggi una frase che risuona melodiosamente nel suo senso italiano tra le colonne dei giornali londinesi e riportata in grassetto: «Il bel Paese ove il sì risuona».

Si nota con vero compiacimento come il consenso plebiscitario del popolo italiano non poteva essere più spontaneo e grandioso. Il Fascismo ha avuto la sua più alta consacrazione. I giornali rilevano tra l'altro l'esempio dato dal Duce e dal Principe di Piemonte nel votare fra i primi, la grande affluenza alle urne e l'ordine perfetto, nonchè l'entusiasmo che sono stati la nota dominante della giornata di ieri. Il Fascismo può andare orgoglioso del suo trionfo. Inutile aggiungere che parecchi giornali, facendo il confronto tra il luminoso e mirabile esempio offerto ieri dal Fascismo al mondo con lo stato caotico in cui vengono a trovarsi i partiti inglesi alla vigilia delle elezioni generali, fanno melanconiche constatazioni sui sistemi democratici demagogici che cominciano a prevalere anche in Inghilterra e le loro conseguenze disastrose sul futuro benessere del paese.

Il *Times* scrive che sono davvero imponenti le universali manifestazioni di entusiastica solidarietà al Regime e sottolinea il significato della larghissima partecipazione del clero alle elezioni. La *Morning Post* scrive che dal giorno della Marcia su Roma di rado la Capitale ha vibrato con tanto entusiasmo. Il *Daily Telegraph* dopo aver osservato che il numero dei votanti ha superato tutte le aspettative, constata che dappertutto è regnato un ordine perfetto ed aggiunge che anche sotto tale punto di vista il Plebiscito fascista è senza precedenti nella storia elettorale. Il giornale conclude dicendo che i carabinieri ed i militi che stazionavano presso le sezioni elettorali, facevano piuttosto una guardia d'onore che un servizio d'ordine, poichè non vi era alcun pericolo che si verificassero i disordini che accompagnano sempre le elezioni a base democratica.

Il *Daily Chronicle* rileva che gli elettori si sono recati a votare con grande entusiasmo e che enormi masse di popolo hanno votato con religioso fervore a favore del Regime e dei suoi candidati parlamentari.

"Sorprendente e mirabile successo,, nota la stampa tedesca

BERLINO, 25

Tutta la stampa tedesca riporta con caratteri vistosi, notizie sull'esito delle elezioni italiane, sottolineando con grandi titoli la importanza trionfale della vittoria del Regime. Beninteso la stampa di sinistra è furibonda.

Notevoli i commenti di alcuni giornali di destra, come la *Deutsche Tageszeitung* che scrive:

«Le elezioni fasciste in Italia non possono essere paragonate alle elezioni parlamentari di un altro paese. Visto il modo di votare per il «no», le elezioni sono assai più di un Plebiscito. Considerato tutto, il risultato rappresenta un sorprendente e grandissimo successo del Regime fascista e di Mussolini stesso».

I risultati nell'Alto Adige

«Il Fascismo con queste elezioni — prosegue il giornale — può considerarsi consolidato ed assicurato almeno per tutta la vita di Mussolini. Senza alcun dubbio, la conclusione della pace tra la Chiesa e lo Stato italiano ha contribuito fortemente a questo successo, poichè la Chiesa non solo ha abolito ogni idea contro il Regime, ma lo ha apertamente sostenuto, ciò che evidentemente ha tolto ad una parte della popolazione le ultime esitazioni. Di conseguenza il Regime ha ottenuto questo mirabile successo».

Un lungo articolo dedica al successo del Regime fascista la *Berliner Borsenzeitung* sotto il titolo: «Mussolini trionfatore» e nel quale articolo il sistema di votazione plebiscitario viene illustrato e paragonato con le passate elezioni. Anche questo giornale mette in rilievo l'importanza della conclusione della pace tra lo Stato italiano e la Chiesa:

«Con questa pace — dice il giornale — tutti gli italiani hanno potuto partecipare in senso veramente plebiscitario alle elezioni di ieri».

Il giornale nota anche che le elezioni in Alto Adige hanno dato risultati eguali a quelli delle altre regioni della Penisola e nota che Bolzano su 9100 inscritti ha dato 8500 votanti, tra i quali 421 contrari.

«Mussolini ed i suoi collaboratori — conclude il giornale — possono a buon diritto considerarsi vincitori sotto ogni aspetto e probabilmente come molti corrispondenti romani prevedono, il Duce, basandosi su questa certezza datagli dal Plebiscito, farà un gesto magnifico, accordando alcuni alleggerimenti alle leggi eccezionali per la difesa dello Stato e forse anche procedendo ad una amnistia. Sulla via dell'Italia in cammino, la giornata di ieri significa un grande passo avanti».

Paragone col parlamentarismo tedesco

La *Deutsche Zeitung* commentando il modo di votazione per il «no», scrive che «l'esito delle elezioni dimostra la fondatezza di questo metodo insolito di votare. In politica estera ed in politica interna, il Fascismo ha dimostrato di essere una colonna sulla quale si basa il giovane e vigoroso Stato italiano».

Il giornale, dopo aver constatato l'importanza del successo del Regime, fa il paragone del vecchio parlamentarismo tedesco, troppo democratico e chiacchierone col nuovo Parlamento italiano: «Mussolini dall'antico Parlamento rumoroso e intrigante ha creato un nuovo Parlamento del lavoro, la vera Camera nazionale. Non ci mancheranno occasioni di paragonare il lavoro di questo Parlamento con quello del Reichstag tedesco».

I cattolici e il Regime

VIENNA, 25

La clericale *Reichpost* commenta le elezioni plebiscitarie di ieri scrivendo:

Non va dimenticato che la felice riconciliazione col Vaticano ha fatto sentire alla popolazione cattolica del vecchio Regno il bisogno di esprimere in quest'occasione al Presidente del Consiglio Mussolini la sua fiducia e la sua gratitudine per il ristabilimento della pace fra Stato e Chiesa. I cattolici hanno considerato un loro dovere di manifestare la loro soddisfazione per la grande opera di pace e per la conclusione del Concordato.

I risultati complessivi del Plebiscito

Ecco i risultati definitivi del Plebiscito, meno i risultati di sette sezioni elettorali:

Elettori iscritti in tutto il Regno	9.650.570
Votanti	8.650.740

Percentuale: 89.63%

Votarono Sì: 8.506.576 - Votarono No: 136.198

Percentuale dei voti favorevoli: 98.33 per cento

Apprezzamenti francesi

PARIGI, 25

I giornali finora si limitano a riferire le cifre del trionfale successo del Plebiscito italiano. Solo la *Liberté* stasera reca il seguente commento di Jacques Bainville:

Il risultato del Plebiscito italiano non era dubbio. Era certo in anticipo che la lista presentata dal Gran Consiglio fascista sarebbe stata approvata con una maggioranza considerevole. Il trattato del Laterano, che ha spinto dalla parte di Mussolini l'influenza del clero e la massa dei cattolici, toglieva agli agitatori demagogici ogni pretesto ed accresceva la certezza nel successo. Ciò che è da ricordare è l'originalità e la novità di questa consultazione. Si trattava di nominare dei rappresentanti del popolo presso il potere. Il signor Mussolini ha scelto il sistema che consiste nel designare i deputati che collaboreranno col Governo. Così si ha una garanzia: la competenza. Ci si lamenta abbastanza dell'incompetenza dei parlamentari! Si mette così fine alle beghe elettorali e quindi alla demagogia; si sopprimono i partiti che mettono il loro interesse al dissopra dell'interesse nazionale. E l'interesse nazionale nel Regime fascista domina tutto. Questo sistema ha i suoi pregi ed i suoi difetti. Non si è mai trovato per governare gli uomini un sistema perfetto senza rimproveri e all'infuori di ogni critica. Ve ne sono solamente dei meno cattivi degli altri. E soprattutto i popoli riconoscono essi stessi che non possono fare a meno di un Governo e di un Governo che governi.

L'entusiastico consenso degli altoatesini

ROMA, 25

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

«Duce! Sono felicissimo poterVi annunziare che l'Alto Adige, smentendo in pieno le bugiarde interessate dicerie, ha dato oggi la più solenne prova della sua devozione per Voi e per il Regime! Nonostante la vastità della regione montagnosa, scarsa di comunicazioni e con notevole parte del suolo ancora ricoperto di nevi, gli elettori atesini dei monti e delle valli, con disciplinato entusiasmo, fiero e spontaneo, sono accorsi alle urne nel numero dell'80%, avendo complessivamente votato 41.139 dei 52.000 iscritti nelle liste.

Il numero dei voti favorevoli è di 38.243, il numero dei voti contrari è di 2.809. L'enorme significato di tali risultati sta nel fatto che dei 50.000 elettori solo 5000 sono italiani delle vecchie provincie, gli altri 45 mila sono allogeni. La stessa massa elettorale nelle elezioni del 6 aprile 1924 votò nella media del 64% assegnando l'insignificante percentuale del 7% alla lista nazionale ed il resto alla lista tedesca Edelweis ed alle altre liste di opposizione. Anche questo distacco sta a provare la profonda trasformazione avvenuta dal 1924 ad oggi.

Pure essendo notte inoltrata, le bande di questo capoluogo, delle valli e degli stessi paesi di frontiera suonano i loro inni di gioia, l'eco dei quali arriva al di là dei confini per annunziare un'altra vittoriosa tappa nel cammino trionfale dell'Italia fascista. Non si è verificato il minimo incidente. - Prefetto Marziale».

Il X annuale dei Fasci celebrato a Tripoli e all'Asmara

TRIPOLI, 24

Ieri Tripoli è stata imbandierata e sino a mezzanotte gli edifici pubblici sono stati illuminati a festa, con notevole e diffuso fervore della cittadinanza per solennizzare la fondazione dei Fasci di combattimento. Oggi, domenica, è stata celebrata la cerimonia pubblica con austerità e con largo concorso di popolo, di Milizia e di varie organizzazioni del Regime.

Il gr. uff. Maurizio Rava, nella sua duplice funzione di Reggente il Governo e Segretario federale, ha letto dinanzi ad enorme folla e alle Camicie nere il messaggio del Duce, suscitando entusiastici consensi e plausi deliranti. Ha pronunciato inoltre un breve discorso, pervaso da amore verso la immortale opera di Mussolini, destinata ad altre prodigiose rivelazioni e a conquiste future. Assistevano il comandante delle truppe ten. gen. Graziani, S. E. mons. Tonizza, il triunvirato della Federazione, i dirigenti, i funzionari e gli ufficiali.

ASMARA, 25

Il decimo annuale dei Fasci è stato celebrato solennemente in tutta la Colonia. All'Asmara è avvenuta la prima consegna delle tessere fasciste dopo un applaudito discorso del segretario federale Cortese. Si è formato un lungo corteo a cui hanno partecipato tutte le organizzazioni giovanili, le Camicie nere, i dopolavoristi sportivi, le popolazioni metropolitana e indigena. Dopo avere percorso tutta la città imbandierata, il corteo ha fatto una grandiosa dimostrazione al Governatore. La manifestazione è terminata inneggiando al Duce, al Governatore e al Fascismo eritreo. I Fasci di tutta la colonia hanno inviato telegrammi inneggianti al Governatore.

Le manifestazioni di giubilo

A Milano

MILANO, 25

Nel pomeriggio le maestranze di alcuni importanti stabilimenti cittadini, ottenuto il consenso dei loro dirigenti, hanno abbandonato il lavoro per fare una dimostrazione di esultanza per i risultati delle elezioni plebiscitarie di ieri. La massa degli operai e degli impiegati, con alla testa i labari e le musiche dei rispettivi dopolavori, si è diretta alla Casa del Fascio al suono degli inni patriottici ed emettendo grida di: evviva al Fascismo e al Duce.

L'on. Starace Vice-segretario del Partito si è presentato accolto da vive acclamazioni al balcone della Casa del Fascio, pronunciando applaudite parole di circostanza. L'on. Starace è quindi sceso tra gli operai e unendosi ad essi si è diretto in galleria Vitt. Emanuele dove, nell'ottagono, ha nuovamente preso la parola mettendo in rilievo il significato della spontanea grandiosa dimostrazione degli operai milanesi per questa nuova pagina luminosa della storia del Fascismo. Egli ha promesso di rendersi interprete presso il Duce del sentimento di amore e di devozione che il Fascismo primogenito gli ha offerto. I convenuti hanno sfilato dinanzi al Vice-segretario del Partito, emettendo alalà al Duce, al Fascismo e all'Italia e dirigendosi poscia in corteo alla sede del *Popolo d'Italia* ove hanno rinnovato la dimostrazione.

A Torino

TORINO, 25

Questa sera, alle 21, il segretario federale Basile ha convocato in piazza Vittorio Veneto tutti i fascisti dei Circoli rionali, del Gruppo universitario e della Coorte d'onore dei mutilati «Benito Mussolini», tutte le associazioni patriottiche combattentistiche e sindacali, per manifestare la gioia della vittoria del Plebiscito. Il corteo, con gagliardetti e bandiere, si è recato al monumento a Vittorio Emanuele II, dove ha deposto, a cura della Federazione, una corona di alloro, quale simbolico richiamo ai plebisciti del Risorgimento. Il corteo ha sfilato quindi davanti alle autorità e si è sciolto in piazza Solferino, fra vibranti acclamazioni al Duce.

A Verona

VERONA, 25

Questa sera, al suono del civico campanone, una enorme folla si è riunita in piazza dei Signori con gagliardetti, stendardi, fiaccole e musiche per manifestare al rappresentante del Governo il grande giubilo per l'esito del Plebiscito. S. E. il Prefetto vivamente applaudito, ha pronunziato un patriottico discorso sull'alto significato delle elezioni. Ha preso la parola anche il sen. Messedaglia che ha suscitato vivissimo entusiasmo terminando il suo dire con un inno a S. M. il Re e al Duce. Si è formato quindi un corteo che con alla testa il gonfalone del Municipio si è diretto in piazza Vittorio Emanuele ove la dimostrazione grandiosa si è sciolta tra acclamazioni al Duce.

A Palermo

PALERMO, 25

Nel pomeriggio, in piazza del Politeama, ha cominciato a riunirsi una folla di cittadini desiderosi di manifestare il loro patriottico entusiasmo per lo splendido risultato del Plebiscito nazionale. Dagli uffici e dai cantieri si è riversata una massa di professionisti, lavoratori sindacati con bandiere, gagliardetti e musiche e grandi ritratti del Re e del Duce e con iscrizioni di «Viva il Duce», «Viva Mussolini». Si è formato un corteo di oltre 30.000 persone, che, tra due ali di popolo plaudente, passando per via Maqueda e via Vittorio Emanuele, si è recato al palazzo del Governo, ove erano convenuti le autorità, i candidati eletti, il Direttorio federale e molte notabilità. Il corteo ha riempito l'ampia piazza, mentre le musiche alternavano l'inno reale e «Giovinezza». Hanno pronunciato applauditi discorsi il segretario federale, il prefetto S. E. Mori, l'on. Di Marzo e gli on. Jung, Ducrot, Messina, Ercole, Bottino, un operaio e infine il regio console italiano a Tunisi on. Barduzzi, tutti entusiasticamente applauditi.

Ad Ancona

ANCONA, 25

Le Camicie nere anconetane hanno questa sera manifestato il loro giubilo per l'esito brillante del Plebiscito, percorrendo in corteo le principali vie del centro al canto degli inni della Vittoria e della Rivoluzione. Alla dimostrazione hanno preso parte le rappresentanze di tutte le associazioni e cittadini di ogni categoria. Il grande corteo si è recato in piazza del Plebiscito, sotto il palazzo del Governo, per rendere omaggio al prefetto S. E. Mormino, il quale, sceso nella piazza insieme ai neoeletti Vecchini e Bartolini e alle autorità, si poneva alla testa del corteo che percorreva nuovamente le vie del centro, tra rinnovate dimostrazioni di giubilo. In piazza XXIV Maggio, S. E. il prefetto leggeva alla folla acclamante il telegramma di compiacimento del Duce

Prossima riapertura in Vaticano d'una porta di bronzo chiusa dal '70

ROMA, 25

Uno degli aspetti palesi del nuovo stato di cose sarà offerto dalla completa apertura del portone di bronzo che avverrà il giorno dello scambio delle ratifiche. Si tratta di una semplicissima formalità, ma di tutte le altre che accompagnano l'avvenimento è forse la più appariscente. Il mezzo portone fu chiuso il 20 settembre 1870, come furono chiusi a metà tutti gli altri ingressi dei palazzi pontifici presso Santa Anna, in fondo alla via di Borgopiano, in via delle Fondamenta e sotto il colonnato di destra nel quartiere degli Svizzeri.

Il programma assolutista in Jugoslavia

Unificare leggi, lingua e interessi

BELGRADO, 25

(Boris) Mentre il regime assolutista sta per raggiungere il suo terzo mese di vita e dopo che Pera Zivkovic ha disciolto non solo tutti i partiti politici veri e propri, ma anche tutte le associazioni culturali e sportive a carattere politico, senza che da parte dei colpiti si desse segno di ribellione agli energici provvedimenti, s'è tenuto in questi giorni un Consiglio dei ministri presieduto dal Re, nel quale fu approvato il bilancio per il 1929-30 e, nello stesso tempo, si tracciò a ciascun Ministero i compiti ch'esso deve assolvere per condurre il paese a quell'unità legislativa e spirituale, che appunto l'attuale regime, secondo il manifesto rivolto da Re Alessandro al popolo dopo il colpo di Stato, si propone raggiungere.

Politica estera e finanziaria

Il comunicato del Governo sull'importante Consiglio della Corona è molto schematico, nè la stampa, pur così indiscreta una volta, aiuta a fare luce sui particolari della discussione, limitandosi a rilevare che le decisioni prese sono le più importanti dopo la proclamazione della dittatura. Tuttavia, anche dai brevi accenni che si hanno, risulta evidente il proposito del regime di durare.

Il ministro degli Esteri — dice il comunicato — ha il compito di perseguire l'attuale politica di pace, cercando con ogni cura di conservare buone relazioni con tutti gli Stati, ma specialmente con gli amici e i vicini. Egli dovrà inoltre procedere a una riorganizzazione dei servizi, in maniera che la carriera diplomatica non sia divisa da quella consolare.

Una direttiva tecnica, come si vede, e una generica dichiarazione pacifista, che troverebbe conferma nel riavvicinamento greco-jugoslavo, contro il quale ultimo però dalla stampa, anche addomesticata, si sollevano proteste, dubbi e insinuazioni, che, se si dovessero considerare autorizzati, dovrebbero far disperare in risultati di qualche significato. In conto del lavoro di riavvicinamento con i vicini si potrebbero porre anche le trattative con la Romania e la Turchia, di cui di tempo in tempo si parla.

Nella politica finanziaria il Governo mostra di essere deciso a procedere, di accordo con la Banca nazionale, alla stabilizzazione del dinaro. Che se ne riparli in questo momento, mentre è noto che la stabilizzazione è assolutamente subordinata alla conclusione del grande prestito estero, dovrebbe lasciar pensare che le trattative, che si trascinano da più di un anno, sieno prossime a conclusione favorevole.

Alla politica finanziaria è strettamente connessa quella economica e fiscale e, in questo campo, il Governo sembra deciso a rivedere in senso protezionista le proprie tariffe doganali, per dare incremento all'industria e al commercio e, creando un'apposita banca per il credito agrario, rispondere a un bisogno dei circoli agricoli e aiutare l'agricoltura arretrata a svilupparsi.

Unità linguistica e legislativa

La necessità della più rigida economia amministrativa, oltre a una riorganizzazione e limitazione dei quadri impiegatizi, ha portato anche alla ormai deliberata riduzione dei Ministeri. Quattro posti di ministro dovrebbero venire soppressi già nel prossimo aprile nel senso che il Ministero per l'Igiene venga assorbito da quello per la Politica Sociale, quello della Riforma Agraria dal Ministero per l'Agricoltura, quello del Culto dal Ministero per la Giustizia e quello delle Poste e Telegrafi dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Ma dove il programma governativo approvato nel Consiglio della Corona mostra come la maggior cura del regime è rivolta a creare tutta una nuova atmosfera spirituale nel Regno dai tre nomi, per la quale occorre un paziente lavoro di anni, è nella parte che tocca la legislazione, la politica interna e quella scolastica.

Il ministro della Giustizia — dice il comunicato — ha allo studio l'unificazione del diritto civile e penale per tutto il Regno, la revisione e unificazione della legge sugli impiegati, quella del Codice di procedura civile e il riesame di tutta la legislazione particolare, in modo che tutto il paese sia soggetto alle stesse leggi.

Compito del ministro dell'Istruzione sarà quello di provvedere alla compilazione di un programma scolastico stabile e unico per tutto lo Stato e tutte le scuole. Il programma deve tendere al raggiugimento dell'unificazione della lingua jugoslava. Programma di vasta, profonda portata, che va al di là dello stesso programma di unificazione legislativa, che al confronto di quello scolastico, è problema facile e di attuazione celere, quando si tenga presente che sull'argomento ci sono progetti e studi, i quali non si sono realizzati solo per la resistenza che in regime parlamentare vi opposero i partiti divisi da odio di razza.

Ammansare i croati

Questo programma scolastico dovrebbe giungere a compimento grazie alla rigida politica interna del generale Zivkovic, che è quella d'impedire al paese di fare della politica. Non è questo un bisticcio di parole: occorre — pensa Zivkovic — assicurare l'ordine e la sicurezza, la proprietà e la vita dei sudditi, moralizzare l'amministrazione pubblica, anzi crearne una nuova con criteri di competenza, fuori di ogni considerazione politica, dare al popolo possibilità di lavoro, di vita e di guadagno, aiutarlo nel bisogno e, più di tutto, impedire ch'esso sia avvelenato dai politicanti di professione.

Egli ritiene che nel giro, se non di pochi mesi, certo di pochi anni, la grande maggioranza del popolo non penserà più nè a razze nè a partiti e che, chiamato ad esercitare i diritti che, quando che sia, la nuova costituzione gli concederà, vorrà farne uso in senso patriottico e unitario, in conformità alle direttive della «Narodna Obrana» e di una recente lega culturale-politica creache nella seduta di cui ocupiamo, il micorso finanziario del Re.

In fondo, il problema è uno: ammansare i croati. Ora sembra che Re Alessandro e Pera Zivkovic nutrano speranza di riuscirvi, dando ai contadini di Croazia molte prove di cordiale interessamento alla loro vita e ai loro bisogni. Il Re andrà a Zagabria per abitarvi alcuni mesi e ha cura di propiziarsi l'arcivescovo Bauer, tantochè anche nella seduta di ci occupiamo, il ministro dei Culti ha avuto l'incarico di portare a compimento il concordato con la Santa Sede. Superato lo scoglio della diffidenza dei cattolici croati e sloveni verso l'ortodossa Belgrado, un passo non piccolo sarebbe fatto verso l'avvicinamento dei due popoli.

E come il Re s'è voluto mostrare generoso e premuroso verso le famiglie degli assassinati alla Scupcina, così ha mostrato di largamente premiare i buoni patrioti unitari, quando, giorni sono, al croato dott. Hinkovic, ammalato e povero, donò 100 mila dinari dalla cassa privata, per imprendere una cura custosa all'estero.

Sono indici di una tattica, che se potrà deludere, perchè l'animo dei croati è imbevuto di diffidenza e di odio secolari contro i serbi, è tuttavia la migliore che si potesse scegliere.

Nessuna luce sull'assassinio di Zagabria

L'arresto di un terrorista gravemente indiziato

ZAGABRIA, 25

La polizia ha arrestato a Novi Sad l'amministratore del giornale nazionalista *Vidovdan*, tale Bogoljub Rapajic. La descrizione fatta dalla polizia di Zagabria dell'assassino del direttore della «Jugostampa», Schlegel, corrisponde quasi perfettamente alla persona del Rapajic. In una perquisizione operata nella sua abitazione la polizia ha scoperto una giacca di pelle alla quale mancavano tre bottoni, particolare questo che è dettagliatamente riferito nel mandato di cattura. Il Rapajic è stato accompagnato sotto numerosa scorta a Zagabria.

Un centinaio di arrestati

Il Rapajic è uno dei più noti terroristi dell'«Orjuna». Egli aveva partecipato — e ciò è notorio a tutti nella città di Novi Sad, che si trova nell'Ungheria meridionale ceduta, in base ai trattati di pace, alla Jugoslavia — all'attentato dinamitardo contro la sede dell'Associazione magiara di Novi Sad e al fallito tentativo contro Stefano Radic.

Le indagini si svolgono in tutte le possibili direzioni per far luce intorno a questo assassinio che sembra avvolto nel più fitto mistero. Le carceri di Zagabria ospitano ora già oltre 100 persone, la maggior parte delle quali proviene dalle disciolte organizzazioni giovanili del partito di Radic. Oggi la polizia ha cominciato ad indagare fra gli elementi comunisti. Sono stati operati in questo campo numerosi arresti.

Intanto si conoscono alcuni interessanti particolari che potrebbero mettere le autorità inquirenti su nuove tracce. Si sa che lo Schlegel aveva fatto testamento appena una settimana fa. Inoltre si è appreso che la polizia quattro giorni prima che la mano omicida si alzasse fatalmente contro lo Schlegel, gli aveva proposto di mettere continuamente a sua disposizione un agente, proposta che lo Schlegel respinse recisamente.

Ma negli ultimi tempi il presidente della «Jugostampa», uomo gradito a Zivkovic e anche a Re Alessandro, aveva comunicato ai suoi amici che riceveva continuamente e in numero impressionante lettere minatorie che, se anche non lo intimorivano, tuttavia dimostravano come una numerosa cerchia di persone si occupasse attivamente di lui. Certo è che lo Schlegel sapeva troppo bene che egli era non solo perseguitato, ma preso di mira da oscuri nemici politici. E' opinione generale che l'attentato sia stato ordito in alte sfere politiche.

Altre ipotesi

L'ucciso era uno dei capi del movimento massone jugoslavo. Proprio ieri e oggi si era riunito a Novi Sad, dove risiedeva l'indiziato Rapajic, il congresso della loggia jugoslava. Del congresso si sa soltanto che si è occupato di vari problemi inerenti alla vita politica jugoslava e ai rapporti della Jugoslavia con l'estero, ma nessun particolare intorno a queste discussioni è trapelato al pubblico, il quale ha potuto soltanto apprendere che lo Schlegel è stato commemorato solennemente fin dall'inizio dei lavori del congresso e che nell'ordine del giorno votato dai frammassoni jugoslavi vi sono delle aperte allusioni riguardo ai mandatari dell'attentato.

L'opinione pubblica non riesce a liberarsi dall'impressione che l'attentato deve avere un terribile retroscena e che difficilmente su di esso potrà essere fatta la luce. La persona del Rapajic che ha fatto improvvisamente la sua apparizione in questa faccenda permetterebbe varie deduzioni. Si sa che il Rapajic è un giovane senza scrupoli e ha preso parte a tutte le azioni terroristiche degli «orjunasci» contro le minoranze ungheresi della Vojvodina. Che si tratti di una questione interna dell'«Orjuna»? Si è anche avanzata l'ipotesi che qualche tribunale segreto di questa famigerata organizzazione abbia pronunziato una sentenza di morte nei riguardi del dott. Schlegel. Ma quali i motivi? Questa domanda non trova risposta nemmeno da parte delle persone che sono addentro alle più segrete cose dell'«Orjuna». E il più fitto mistero continua a circondare l'assassinio di venerdì scorso a Zagabria.

Ieri mattina alle 11, con grande partecipazione di popolo, ebbero luogo i funerali. Re Alessandro aveva inviato una corona che fu portata nel corteo funebre da tre sottufficiali, in testa al corteo, e che aveva anche un grande nastro dai tricolori jugoslavi

Tutta l'Istria ha risposto "sì,,

A Rovigno

ROVIGNO, 25

La città era ieri in festa. Da tutte le case pendeva il tricolore. I combattenti e i mutilati si recarono alle urne inquadrati. A tarda sera si conobbero i risultati: Su 2311 iscritti, votarono 2114, dei quali risposero «Sì» 2104, mentre dieci deposero scheda contraria. Dei 200 astenuti in gran parte sono marinai che navigano su transatlantici o persone lontane dalla città.

A Pirano

PIRANO, 25

Anche Pirano ha corrisposto, con una votazione unanime alle previsioni della vigilia: su 4112 iscritti ben 3861 parteciparono alle votazioni dando un risultato di 3849 «sì» e 12 «no».

L'affluenza alle urne fu notevolissima, tanto che la percentuale dei votanti è di molto superiore a tutte le votazioni precedenti. Per tutta la giornata le cinque sedi cittadine furono affollate in modo straordinario. E' da notarsi specialmente la partecipazione compatta della gente di campagna che affluì in città con automezzi messi appositamente a disposizione. La votazione procedette regolarmente. A Castelvenere, ove era stata stabilita la sede sesta della circoscrizione, vi fu affluenza notevole e spontanea. I rurali di Villanova parteciparono con grande entusiasmo e si recarono a Castelvenere in corteo, con la banda e la bandiera nazionale in testa. Anche ieri la città era imbandierata ed alla sera furono accesi i lumi dagli edifici pubblici e privati.

A Buie

BUIE D'ISTRIA, 25

A completamento dei dati relativi alle elezioni, già rimessi, va rilevato che la percentuale nelle nostre 3 sezioni ammonta al 93 per cento. Sin dal mattino tutte le case s'ammantavano del tricolore ed i primi elettori incominciarono ad affluire alle urne. Verso le 9.30 la fanfara fascista ed il Club musicale, scesero in piazza 8 Novembre, per accompagnare ai seggi elettorali l'intero Sindacato dei ferrovieri fascisti, tutti inquadrati con il gagliardetto in testa. A questi si unirono gli elettori della frazione di Villa Gardassi, che in numero di oltre 300, entrarono in città inquadrati perfettamente con in testa la bandiera nazionale. Era commovente veder sfilare quella buona gente, tra i quali molti vecchi. Notato tra altri l'ottantenne Giorgio Radessi. Più tardi giunsero gli elettori delle frazioni di Carsette e Tribano preceduti dalla bandiera nazionale. Nel pomeriggio i soci della Cantina sociale cooperativa, in numero di oltre 250, con a capo il presidente cav. Cristofoli, accompagnati dal vicesegretario politico avv. Dussi, si recarono inquadrati, con in testa la bandina e la banda, alle urne. Altrettanto fece la locale delegazione dei commercianti fascisti composta di circa 80 elettori.

La giornata è trascorsa tra il più vivo entusiasmo, tra i canti ed i suoni degli inni della Patria, e senza il minimo incidente.

A Laurana

LAURANA, 25

Tutti gli elettori del Comune presenti a Laurana si sono presentati compatti alle urne. Particolare degno di nota la affluenza della popolazione rurale alla II sezione dove su 378 votanti risultarono 378 «Sì». Presiedevano le due sezioni elettorali il comm. G. B. Ferri presidente della Corte d'Assise di Trieste e il ten. col. Costantino Poli, segretario capo della R. Procura. Su 1095 inscritti vi furono 874 votanti, dei quali 868 «Sì» contro 6 «No». E' da rilevarsi che oltre 200 elettori sono emigrati o assenti perchè marittimi.

Ad Abbazia é Volosca

ABBAZIA, 25

Ad Abbazia-Volosca, su 842 iscritti votarono, nei due seggi di Volosca e di Abbazia, complessivamente 769 elettori, tra i quali nove deposero la scheda negativa, mentre 760 votarono per il «Sì». La città era festante per lo splendido esito e tutti gli edifici pubblici si illuminarono festosamente.

A Lussingrande

LUSSINGRANDE, 25

La votazione ha avuto un esito plebiscitario. Compresi 63 emigrati nelle Americhe, risultavano inscritti nelle liste elettorali 446 cittadini. Dei 383 elettori presenti votarono 346, tutti con la scheda tricolore. Lussingrande è orgogliosa di aver compiuto appieno il suo dovere. Nessun incidente.

Un imponente adunata a Fiume

FIUME, 25

Un'imponente manifestazione di giubilo è avvenuta stasera. I cittadini, al canto di «Giovinezza», hanno occupato letteralmente la piazza del Municipio, dove ha parlato il segretario federale prof. Arturo Marpicati.

Il saluto di S. E. Turati

Egli ha detto che l'alta percentuale data da Fiume alla lista del Littorio è il più eloquente documento dell'anima e della fede fascista della città, alla quale hanno plaudito il Duce e S. E. Turati. Ha letto quindi, tra vive acclamazioni questo telegramma di S. E. Turati, indirizzato alla Federazione provinciale fascista del Carnaro:

«L'elogio del Duce all'opera del Partito nelle province tutte d'Italia è il più alto premio alla fatica compiuta e il più vivo incitamento a riprendere con nuova lena nella provincia del Carnaro la marcia in avanti per la vittoria definitiva della Rivoluzione fascista. Abbraccioti. Turati».

Ha concluso affermando che l'avv. Iti-Baccich può ben dire di rappresentare degnamente il popolo di Fiume e di entrare perciò a fronte diritta nel nuovo Parlamento italiano dopo il suffragio entusiastico col quale Fiume e la provincia lo hanno consacrato cittadino eletto della sua terra.

Ha preso, quindi, la parola l' avv. Iti-Bacich, che ha dichiarato che l'entusiasmo col quale le popolazioni allogene sono accorse alle urne a dare il loro voto alla lista del Littorio ed al Duce, è la testimonianza chiara e luminosa della loro fedeltà all'Italia, al Re ed al Regime. La loro fedeltà non sarà disconosciuta. Egli ha invitato tutti a mettersi all'opera per proseguire nel cammino della ricostruzione e della rinascita ed ha dichiarato che sarà sempre l'interprete fedele del sentimento, della volontà e della fede di Fiume.

Un telegramma a d'Annunzio

Ha letto quindi il seguente telegramma che ha inviato a Gabriele d'Annunzio. Il nome di d'Annunzio ha suscitato un uragano di applausi. Ecco il telegramma:

«Fiume che ha ieri riconsacrata col Plebiscito fascista la sua fede italiana, esaltandosi nel ricordo dello splendente passato è ancor degna del suo inobliabile salvatore e della Patria donatale dalle intrepide legioni di Ronchi. Accolga il vostro grande cuore il palpito riconoscente ed il memore saluto delle generose genti del Carnaro da chi per primo è chiamato a portarne la voce nel Parlamento della nuova Italia. Alalà. Firmato: Iti-Baccich».

Le sue parole, come quelle del segretario federale, sono state salutate da alte acclamazioni al Re, al Duce ed al Fascismo. Dopo di chè, la folla si è sciolta al canto di «Giovinezza».

La Regina riceve la Comunione tra i poveri del «Cottolengo» di Pisa

PISA, 25

S. M. la Regina Elena si è recata alla Piccola Casa del Beato Cottolengo, ove, insieme ai ricoverati del pio istituto, ha assistito alla celebrazione della Messa ed ha ricevuto la Comunione pasquale. S. M. la Regina ha poi visitato i ricoverati interni ed ha avuto per essi parole di squisito conforto. Discesa infine nel grande atrio della casa, ha distribuito a tutti i poveri che le facevano ala, un ricordo religioso pasquale e una scatola di dolci.

Nicola Moscardelli vicesegretario dell'Accademia d'Italia

ROMA, 25

Il *Lavoro Fascista* informa che Nicola Moscardelli sarà chiamato a ricoprire la carica di vice segretario della Reale Accademia d'Italia.

Manifestazioni di giubilo a Gorizia per il Plebiscito di domenica

GORIZIA, 25

Gorizia e tutta la provincia esultano per i risultati conseguiti con le odierne votazioni plebiscitarie, perchè sono stati messi in rilievo i grandi risultati ottenuti dal Fascismo nella zona allogena. Gli abitanti della zona montana hanno risposto all'appello del Duce con rinnovata, fede dimostrando di comprendere perfettamente il nuovo indirizzo politico che orienta l'Italia. I 37.454 elettori della Provincia che hanno risposto «sì», hanno bene meritato della Patria, mostrando al mondo intero che quando si tratta di votare per l'ideale di Patria tutti sono ai loro posti.

Sono bastati due anni di buona organizzazione in tutta la zona allogena per far mutare fisionomia all'ambiente che era stato turbato dai facili profeti dell'odio e della discordia.

L'opera dell'on. Caccese

L'on. Caccese, col quale abbiamo avuto occasione di parlare questa sera, dopo la clamorosa vittoria di ieri, si dimostrò lietissimo dei risultati raggiunti, poichè quando assunse la carica di Segretario federale comprese che gli veniva affidata una grave responsabilità, non solo per i compiti da assolvere in questa delicata zona di confine, ma anche e soprattutto per lo stato di crisi in cui allora si dibatteva la Provincia solo da qualche mese ricostituita nei suoi confini per la illuminata volontà del Duce. Infatti, la creazione di Gorizia a capoluogo di provincia aveva soprattutto lo scopo di stabilire fra il centro e la periferia, abitata in maggioranza da alloglotti, contatti facili e frequenti in modo da facilitare quel processo di fusione spirituale e politica tra i vecchi e i nuovi figli d'Italia, che era premessa indispensabile per guardare con occhio più tranquillo verso i nuovi confini della Patria. Che il giovane gerarca sia riuscito nell'intento, lo dimostrano all'evidenza le eloquentissime cifre dell'odierno Plebiscito. L'on. Caccese ha assolto questo delicato e difficile compito con prudente consapevolezza, esigendo da tutti coloro che avevano una responsabilità di comando e di azione, armonia di intenti, sensibilità politica, vivo senso del dovere e profonda discipilna.

Da allora — ci disse l'on. Caccese — abbiamo fatto molto cammino, ma se si pensa a quanto si è lavorato, non possiamo che rallegrarci dei risultati conseguiti, poichè quando mi misi all'opera, soltanto qua e là, qualche Fascio, sorretto unicamente dalla ferma volontà di qualche camerata che aveva avuto fede nel futuro, funzionava, restando al suo posto di combattimento, mentre tutti gli altri non esistevano che sulla carta, non perchè mancassero i gregari, ma perchè mancavano i capi, e soprattutto perchè si erano risentite anche in Provincia le dannose ripercussioni della caotica situazione politica del capoluogo. Oggi la situazione è completamente mutata e lungo le valli dell'Isonzo e del Vipacco, sul Carso e sulla Bainsizza, la popolazione ha risposto all'appello del Duce gridando forte ed alta la sua volontà di meglio servire la Patria ed il Regime.

Abbiamo già ieri accennato ai vari episodi commoventi avvenuti in tutta la Provincia, che valgono a dimostrare con quale fervore e con quale slancio sia stato inteso il Plebiscito. Aggiungeremo ora che proprio nei comuni posti agli estremi limiti del confine orientale, le popolazioni hanno dimostrato maggior fervore. Così a Rute di Gracova Serravalle, che è posta proprio al confine jugoslavo, la popolazione ha risposto unanime al Plebiscito, giungendo alla sede di votazione col parroco in testa, il quale si è recato alle urne recando in mano un ramoscello d'ulivo che ha consegnato al podestà del luogo, come simbolo di pace, di concordia e di fratellanza. Non meno commovente è stato il suo incontro col parroco di Gracova e col segretario del Fascio sig. Paolillo, che è stato col podestà vero animatore del Plebiscito in quella zona di confine. Nel consegnare al podestà il simbolico ramo d'ulivo, il parroco di Rute ha detto che il popolo sloveno non poteva rimanere assente al grande Plebiscito di amore perchè aveva acquistato piena coscienza del valore e del significato del «sì» da deporre nelle urne per il prestigio che l'Italia ha acquistato come potenza cattolica nel mondo, poichè la Conciliazione sovrasta tutti gli avvenimenti e l'azione del Governo fascista s'impone all'ammirazione di tutto il popolo. Il podestà Vittorio Graziani ha ringraziato il parroco per la simbolica offerta. Gli elettori, alle parole del podestà, hanno lanciato un potente alalà al Duce.

Episodi caratteristici

Non meno significativo è riuscito il Plebiscito nella vicina Merna, dove è stato formato un corteo di elettori, con a capo il commissario Rossi, che ha arringato i cittadini sulla piazza, esortandoli a votare compatti per l'idea, per il Duce, per ciò che si è fatto e ciò che si vuol fare, per quattrocento candidati degni della fiducia dell'intera Nazione. Anche qui il successo è stato conseguito in pieno. Un episodio degno di rilievo è avvenuto anche a Gorizia, dove gli operai organizzati nei Sindacati, circa 2000, hanno sfilato per le vie della città, guidati dal segretario Bertolini, inneggiando, prima di recarsi ai singoli seggi, al Duce e al Fascismo rinnovatore.

I ferrovieri di Gorizia hanno fatto a loro volta, nella mattinata, una manifestazione di simpatia per il Plebiscito, recandosi inquadrati, con a capo il segretario Franceschielli, per le vie della città, cantando gli inni preferiti.

Confortanti notizie giungono anche dalle zone più lontane, quali Bretto e Montenero d'Idria, poste ai confini, ove gli elettori hanno manifestato la loro volontà di votare la lista nazionale, inscenando dimostrazioni entusiastiche al Duce, al Fascismo e all'Italia. Così a Selo, a Rupa, e in altri paesi della zona allogena, le manifestazioni furono spontanee. Nell'affrettata relazione di ieri abbiamo omesso i risultati di Caprìva di Cormons, dove votarono 906 elettori, rispondendo «sì» 902 e «no» 4. L'ordine pubblico in tutta la Provincia era agli ordini del questore comm. Gorgoni e del ten. col. Terenzio dei C.C. R.R. Nessun incidente si è verificato.

Un imponente corteo

Ripartite per zona, le percentualità raggiunte sono le seguenti: percentuale complessiva votanti 77 p. c.; percentuale nella zona italiana 88 p. c.; percentuale zona alloglotta 70 p. c.; percentuale Gorizia città 87 p. c.

Questa sera ebbe luogo una grande manifestazione popolare. I cittadini si sono riuniti alle 18.40 sulla piazzetta dei pompieri, ove si trovava anche la musica del Presidio, i gloriosi gagliardetti del Fascio di Gorizia, dei Sindacati e delle associazioni patriottiche. L'imponente corteo si è recato, al suono degli inni patriottici e acclamazioni al Fascismo, al Duce e all'Italia, al palazzo del Governo, ove fu acclamato a S. E. il prefetto comm. Cassini, che affacciatosi al balcone, ha tenuto un breve ma vibrante discorso, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'esito felicissimo delle votazioni plebiscitarie. Il corteo si è recato poi alla sede del Fascio, in Corso Verdi, ove ha acclamato l'on. Caccese, il quale ha arringato la folla, inneggiando alla vittoria fascista e particolarmente all'imponente affermazione data dalla Provincia. Infine il corteo, sempre inneggiando al Duce e alla vittoria fascista, ha proseguito per le vie fermandosi sotto il balcone del palazzo di città, ove il sen. Giorgio Bombig si è compiaciuto nuovamente per la bella vittoria conseguita dalla Provincia e con l'on. Caccese, per aver saputo guidare la battaglia con squisita sensibilità fascista. Alla manifestazione parteciparono tutte le autorità, le rappresentanze cittadine e una folla di popolo festante.

All'on. Caccese è pervenuto da S. E. Turati un telegramma con cui si compiacque con Gorizia per la bella prova di fede e d'amore al Duce e al Fascismo.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 25

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la terza settimana di marzo è diminuita da 499.29 a 498.24 rispetto alla settimana precedente. Durante la settimana in esame sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari vegetali da 586.26 a 584.28 (per diminuzione nei prezzi della farina, dei cereali, dell'olio di oliva e dei fagiuoli), l'indice delle materie tessili da 443.43 a 440.23 (per ribasso nei prezzi delle sete organzini e dei cotoni americani e indiani), l'indice dei prodotti vegetali vari da 423.44 a 519.71 (per diminuzione dei prezzi dell'avena nazionale, della legna da ardere e dei panelli) e l'indice delle materie industriali varie da 524.23 a 518.90 (per ribasso nei prezzi di alcune qualità di pelli).

E' aumentato soltanto l'indice dei minerali e metalli da 454.57 a 457.80 (per aumento nei prezzi del rame, rame elettrolitico, ottone, piombo e zinco) mentre tutti gli altri indici, compreso quello delle derrate alimentari animali, sono rimasti press'a poco invariati. L'indice dei prezzi in oro è diminuito da 135.5 a 135.3 e nella stessa settimana è diminuito pure in Inghilterra da 133.6

Giovane orribilmente dilaniato dallo scoppio di una granata

GRADISCA, 25

Lo scoppio di una granata di grosso calibro ha causato la morte di un povero giovane nella vicina Farra. Questa mattina alle 8.45 a Villanova di Farra in una piccola radura ai piedi del monte Fortin, un giovane, certo Primo Medeot, di 18 anni, abitante lì vicino, con una mazza batteva alcuni proiettili, raccolti sul Monte Fortin, per aprirli e vuotarli del contenuto. Aveva già scaricati tre shrapnells, ma il quarto, che doveva essere di grosso calibro, scoppiava con una fortissima detonazione, e riduceva letteralmente a pezzi il povero giovane.

Fra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia era il maresciallo dei carabinieri Vannini che provvedeva a coprire e a piantonare i miseri resti. Più tardi giungeva sul posto il pretore della nostra città dott. Zito per i rilievi di legge.

Il ratto di una giovane salva dopo un movimentato inseguimento

CASSINO, 25

Stamane a Cassino, sulla via nazionale Napoli-Roma, è avvenuto il ratto d'una giovane, che per le circostanze ricorda il ratto di Lucia di manzoniana memoria. Carolina Arcari, di 27 anni, abita con un fratello e la sorella in una casetta di campagna, distante circa due chilometri da Cassino. Giovane onesta e di buona famiglia, tempo fa si fidanzò con tale Angelo Catalani, negoziante di Roccasecca. Il partito da principio non fu disprezzato, tanto che contenta la sposa e contenti i parenti, si stavano fissando le modalità per il matrimonio. Senonchè, a un certo momento, tutto andò a monte: per ragioni di interesse o forse perchè nel frattempo si erano scoperte negli sposi incompatibilità di carattere. Certo è che l'Angelo Catalani fu licenziato.

L'imboscata

Ma come succede sempre quando l'amore è contrastato e subentrano difficoltà e ostacoli, l'animo del Catalani si accese di passione intensa per l'Arcari e questa passione crebbe di più allorchè l'Arcari si mise ad amoreggiare con un altro giovane di Cassino.

Stamane, alle 8.30, la Arcari, assieme alla sorella Angela Felicia, si dirigeva verso Cassino, forse per la spesa giornaliera.

Arrivate in contrada Solfegna, le due sorelle videro un'automobile ferma in mezzo alla via, con parecchie persone dentro; ma nulla sospettando, continuarono indifferenti la loro strada. Senonchè, giunte all'altezza della macchina, da questa uscirono cinque individui, fra i quali il fidanzato respinto, Angelo Catalani, che si avventarono sulla Carolina e nonostante le grida altissime di lei e della sorella, la misero con violenza nell'automobile e fulmineamente partirono verso Roma. La sorella della rapita, rimasta sola e compresa della gravità del fatto, superato il primo momento di smarrimento, si avviò alla volta di Cassino, per avvertire le autorità, quando vide passare un'automobile che andava verso Roma. Senz'altro la fermò. Nella macchina vi erano degli stranieri ed essa allora con gesti fece comprendere ad essi il fatto.

La fuga dei rapitori

La macchina degli stranieri, sulla quale salì anche l'Arcari, si dette all'inseguimento dell'automobile rapitrice. Nel giungere nei pressi di Aquino, la scorsero, e le arrivarono dappresso. Con un'abile mossa lo chauffeur l'incalzò a destra, costringendo la macchina su cui si trovavano i rapitori a salire su un mucchio di ghiaia e a fermarsi. Il Catalani allora puntò la rivoltella contro gli stranieri per intimorirli, ma la Carolina Arcari, ripreso coraggio vedendo i suoi salvatori, fra cui la sorella Angela Felicia, si gettò sul Catalani strappandogli di mano l'arma.

Quindi, divincolandosi con viva forza dai rapitori, saltò a terra, gettandosi al collo della sorella e abbandonandosi a una violenta crisi di pianto.

Il Catalani e i suoi compagni, approfittando di quel momento, rimisero in moto la macchina e si allontanarono velocemente. Sono ricercati dall'autorità di P. S. e dai carabinieri, che senza dubbio li acciufferanno. La giovane fu trasportata in una locale clinica per essere medicata di piccole ferite alla faccia e di escoriazioni prodottesi nell'automobile nei momenti di disperazione, allorchè tentava follemente di liberarsi dai suoi rapitori. Il ratto ha prodotto viva impressione nella cittadinanza, essendo la famiglia Arcari conosciuta e stimata.

L'affondamento dello "schooner,, inglese
Il Governo americano ordina un'inchiesta

LONDRA, 25

In seguito all'offandamento dello schooner inglese «Imalone» bombardato dalla nave guardacoste «Dexter» al largo della costa della Luisiana perchè sospettato di avere a bordo un carico di contrabbando, l'ambasciatore inglese sir Howard si è recato al Dipartimento di Stato di Washington per essere messo dettagliatamente al corrente dell'accaduto. Per ordine del Governo americano è stata immediatamente aperta un'inchiesta alla quale prenderanno pure parte un rappresentante del consolato britannico a Washington. Nello stesso tempo Howard, indipendentemente dalle indagini ufficiali, ha ordinato un'altra inchiesta da parte del console inglese a Nuova Orleans.

Da altri particolari sull'affondamento risulta che fra il capitano Randall dello schooner inglese «Imalone» e il guardacoste americano «Dexter» sono stati scambiati due drammatici messaggi: «Fermate o facciamo fuoco» — intimava il capitano del «Dexter». — «Non avete giurisdizione sulla mia nave. Fate pure fuoco ma non mi arrendo» — rispondeva il capitano Randall. — Nell'inseguimento che ne seguì l'«Imalone» fu affondato con cannonate. Il capitano Randall, che è un canadese, ha raccontato subito l'accaduto al corrispondente dell'Agenzia Reuter mentre la sua ciurma veniva portata a terra sotto vigile scorta. La nave «Imalone» era sospettata di trasportare alcool e narcotici e secondo le autorità americane fu affondata dopo una lunga caccia nella quale era riuscita a distanziare la nave guardacoste «Walcot». Però fu costretta a rallentare e fermarsi quando si vide tagliare la rotta dal «Dexter». Un marinaio negro dell'imbarcazione inglese è rimasto ucciso. E' risultato poi che questi era un suddito naturalizzato inglese. L'inseguimento dell'«Imalone» come si è detto da parte americana è stato iniziato entro il raggio di dodici miglia marine prescritto dalla legge sulla proibizione. In questo caso il Governo americano non sarebbe tenuto a dare alcuna spiegazione.

Fiumi straripati in America
Sei morti - Centinaia di senza tetto

LOUISVILLE, 25

In seguito alle bufere scatenatesi in questi giorni e al conseguente straripamento dei fiumi, anche la zona orientale del Kentucki è stata gravemente colpita. Si deplorano infatti vittime e danni rilevanti. In base alle prime notizie, il numero dei morti ammonta a sei. Le comunicazioni ferroviarie e stradali sono completamente paralizzate. Centinaia di persone sono rimaste senza tetto. Ben cinque Stati meridionali della Confederazione sono stati colpiti dall'inondazione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Le dispozioni per i matches delle squadre nazionali A e B

BOLOGNA, 25

Come è noto, il 7 aprile prossimo le nostre due squadre nazionali A e B disputeranno all'estero due importanti partite: la prima a Vienna contro la nazionale austriaca per la coppa internazionale, la seconda ad Atene contro la nazionale greca. La Federazione sta già lavorando per preparare alle dure battaglie i nostri atleti nelle migliori condizioni fisiche e morali. Le due squadre sono già formate, ma la loro formazione non sarà resa pubblica se non dopo la prossima domenica di campionato.

I viaggi, entrambi lunghi e disagevoli specialmente quello per Atene, saranno compiuto dagli azzurri con tutte le comodità possibili. La nazionale A partirà da Bologna venerdì mattina 5 aprile in vettura letto riservata per giungere nella mattinata di sabato a Vienna, dove è stato già fissato il suo alloggio all'Hotel Metropol. La nazionale B sarà convocata a Brindisi, dove nello stesso venerdì 5 aprile, si imbarcherà sul piroscafo «Tevere». Il ritorno della nazionale B avverrà dal Pireo col piroscafo «Gianicolo» che partirà lunedì 8 aprile. Ad Atene gli azzurri scenderanno all'Hotel Minerva.

L'ultima preparazione di entrambe le squadre sarà compiuta nella giornata di giovedì 4 aprile. La nazionale A a Bologna compirà un leggero galoppo d'allenamento contro una squadra di prima o di seconda divisione. La nazionale B scenderà essa pure in campo per un leggero incontro a Bari contro una squadra non ancora designata. Anche gli arbitri per le due partite sono stati scelti: a Vienna dirigerà l'incontro l'inglese Prince Cox; la partita di Atene sarà invece arbitrata dall'ungherese Majorsky. Intanto la Federazione ha già stabilito che la partita di rivincita con la nazionale greca sarà a suo tempo giuocata a Napoli sul campo dell'Arenaccia.

La segreteria federale comunica oggi che il direttorio federale è convocato in seduta per sabato 30 marzo a Bologna alle 10 del mattino. Non si conosce ancora l'ordine del giorno.

Juventus, Torino-U. S. Triestina
Lunedì 1 aprile

Per la seconda festa di Pasqua, è riservato agli sportivi triestini un avvenimento di eccezionale importanza. Saranno ospiti della nostra città, per una partita amichevole che si svolgerà a Montebello con i rosso-alabardati concittadini, i giuocatori della gloriosa Juventus di Torino, che quest' anno seppe tenere alto il nome italiano in terra di Francia.

Ritorneremo più a lungo sull'importantissimo avvenimento.

CICLISMO

Criterium del Tricolore

Quattro settimane ancora ci separano dalla bella competizione ciclistica per corridori di VI categoria (allievi), intitolata «Criterium del Tricolore» e già vi è tutto un fervore che anima l'ambiente ciclistico di Trieste e fuori per conoscere i dettagli ed i particolari organizzativi dell'attesa competizione.

I ragazzi che daranno vita alla corsa, hanno iniziato con fervore gli allenamenti, sotto il controllo dei direttori sportivi e seguiti dappresso e consigliati amorevolmente dai più anziani compagni.

Il percorso, già reso noto dal Commissariato regionale dell'U. V. I., che è poi quello classico del Circuito di Villa Opicina (Opicina-Sesana-Basovizza-Opicina), da effettuarsi tre volte per un totale complessivo di 75 km., si presta per le sue speciali condizioni a dare la possibilità agli allievi di marciare con celere andatura e di stabilire conseguentemente un'ottima media.

I novizi saranno attratti ancora maggiormente a scendere in gara e provare le proprie forze con quelle dei più agguerriti compagni appunto in virtù dell'indovinata scelta del percorso. Collaudo, che se pure non dovesse subito fornire le soddisfazioni maggiori, metterà certo nella possibilità le reclute di farsi un preciso concetto di cosa siano sistemi di gara, tattica, abilità nel «tenere» le ruote, ecc.

Il «Criterium del Tricolore» deve richiamare in grande numero i giovani corridori al cimento. Oltre ai numerosi premi individuali, vi è il dono significativo dell'U. V. I., che vuole consacrare appunto con questa gara, nel giorno fatidico del Natale di Roma, le fresche e giovani energie del ciclismo italiano.

ATLETICA LEGGERA

La riunione provinciale di Gorizia per studenti di scuole medie

GORIZIA, 25

La Federazione Italiana di atletica leggera, in conformità alle direttive emanate dal Regime per l' educazione ginnico-sportiva della gioventù, ha dato incarico al Comitato provinciale di Gorizia di organizzare una riunione provinciale di atletica leggera per gli studenti delle scuole medie.

Il programma comprende le seguenti gare:

Serie A (domenica 14 aprile): corse m. 80, m. 800, staffetta 4 per 80 m.; salto in lungo con rincorsa; lancio del giavellotto e getto del peso (kg. 5).

Serie B (domenica 28 aprile): corse m. 300, m. 75 con ostacoli (da m. 091), staffetta svedese (400+300+200+100); salto in alto con rincorsa e salto con l'asta; lancio del disco.

Sono in palio numerosi premi consistenti in medaglie ed oggetti artistici.

Sono ammessi alle gare tutti gli studenti delle scuole medie, purchè abbiano compiuto il 14.o anno di età. Le inscrizioni — esenti da tassa — saranno da inviarsi, entro il 12 aprile per la Serie A ed entro il 26 aprile p. v. per la Serie B, al presidente del Comitato provinciale della F. I. D. A. L.; rag. Ernesto Fabretto, Gorizia, via del Boschetto 28, e per essere valide dovranno contenere: cognome e nome, data e luogo di nascita del concorrente e scuola cui appartiene. Per le gare vige il Regolamento della F. I. D. A. L.

AUTOMOBILISMO

Il trionfo di Brilli-Peri nel V circuito di Tripoli

TRIPOLI, 25

Si è corso oggi, alla presenza delle autorità delle colonie e di foltissimo pubblico, il «V circuito di Tripoli», primo delle grandi corse automobilistiche dell'annata. Hanno preso la partenza le seguenti macchine:

Categoria oltre 1500 cm. di cilindrata: Nuvolari su «Bugatti»; Arcangeli su «Talbot»; Varzi su «Alfa Romeo»; Fisauli su «Maserati»; Piccolo su «Maserati»; Menzioni Cleto su «Maserati»; Borzacchini su «Maserati».

Categoria 1500 cmc.: Cortese su «Bugatti»; Uggeri su «Maserati»; Bracchi su «Bugatti»; Menzioni G. su «Bugatti»; Brilli-Peri su «Talbot».

Categoria 1100 cmc.: Famigli su «Salmson»; Bisighin su «Lombard»; Castelbarco su «Amilcar»; Moradei su «Salmson»; Bondetti su «Salmson»; Premoli su «Salmson».

Dei 19 iscritti si è quindi ritirato il solo Moresco su macchina «Lombard».

La gara

La partenza, che viene quest'anno data in gruppo, presenta un bellissimo colpo d'occhio. I grandi favoriti della corsa sono Nuvolari e Brilli-Peri, Arcangeli, Varzi e Borzacchini, i quali hanno già al loro attivo altri combattuti cimenti.

La rottura del differenziale toglie subito dalla competizione Arcangeli, che rientra al box di rifornimento abbandonando la corsa. Al primo giro tagliano il traguardo, nell'ordine, Varzi, Nuvolari, Borzacchini e Brilli-Peri. Al 2.o giro l'ordine non muta, eccettuato per Varzi che giunge con molto ritardo ai boxes, avendo perduto un copertone in curva. Al terzo è sempre in testa Nuvolari, tallonato da Borzacchini, da Brilli-Peri e da Menzioni Cleto. Al quinto giro Brilli-Peri prende il 2.o posto e nei giri successivi rimonta anche Nuvolari. All'8.o giro Brilli-Peri e Nuvolari si fermano ai rifornimenti e Borzacchini, che ha fatto sin qui una corsa regolarissima, approfitta per portarsi al 1.o posto. All'ottavo giro, Brilli-Peri, ripartito dai boxes con qualche ritardo, si dà all'inseguimento, ed il magnifico duello tra la «Talbot» e la «Maserati» appassiona il pubblico che prorompe in applausi ad ogni passaggio. Brilli-Peri ricupera gradualmente lo svantaggio e dopo essere passato nel 13.o giro a tre secondi da Borzacchini, nel successivo lo supera prendendo il comando che non lascerà più. E' appunto al 23.o giro che Brilli-Peri compie sul giro il miglior tempo della giornata alla media di km. 143 e 736, battendo così il record raggiunto sullo stesso circuito nel 1927 dal compianto Materassi con km. 142.737. Nuvolari che ha qualche minuto di ritardo prosegue la sua regolarissima corsa mantenendo il 3.o posto.

L'arrivo

Alla fine dei 419 km. e 200 del circuito, fra i vivissimi applausi della folla, taglia primo il traguardo Brilli-Peri su «Talbot», che ha compiuto il percorso in ore 3.7'35'' alla media di km. 133.955, battendo così sul circuito intero il record di 132.080, pure detenuto da Materassi. E' secondo, a 54 secondi di intervallo, Borzacchini su «Maserati», e terzo a 7 minuti circa Nuvolari su «Bugatti».

Nella categoria oltre 1500 è primo Borzacchini su «Maserati», secondo è Nuvolari su «Bugatti» e terzo Menzioni su «Maserati». Degli altri concorrenti, Arcangeli, su «Talbot», si è ritirato alla partenza, Varzi, su «Alfa Romeo», si è ritirato al settimo giro, e Pisauli e Piccolo su «Maserati», si sono fermati rispettivamente al 15.o e 14.o giro. Nella categoria 1500 è primo Brilli-Peri, il vincitore assoluto su «Talbot», 2.o Ruggeri su «Maserati», e 3.o Menzioni su «Bugatti». Bracchi su «Bugatti» ha abbandonato al terzo giro e Cortese su «Bugatti» al decimo. Nella categoria fino ai 1100, che doveva percorrere 14 giri e cioè km. 366 e 800, è riuscito primo Biondetti su «Salmson» a distanza di un solo quinto di secondo dal «coequipier» Fagioli, pure su «Salmson», mentre si sono arrestati: Visighin, su «Lombard», all'8.o giro; Castelvarco su «Amilcar», al 6.o; Moradei, su «Salmson» al 3.o e Premuli, pure su «Salmson» all'11.o giro. Non si sono verificati incidenti. Il vincitore ha guadagnato la somma di lire 50 mila ed il punteggio valido agli effetti del campionato d'Italia.

SCHERMA

L'incontro Tack-Ragno a Trieste?

La *Gazzeta di Venezia* pubblica: Sembra che la sfida alla spada da terreno fra l'olimpionico veneziano Saverio Ragno e l'olimpionico belga Guy Tack, abbia a svolgersi il 7 aprile p. v. a Trieste e che a presidente della giuria sia stato scelto, di comune accordo fra i due campioni, l'olimpionico triestino Dante Carniel.

Nulla, però, si può ancora dire in proposito perchè — a quanto ci consta — sono ancora in corso trattative riguardanti le modalità del match.

La morte d'un ispettore parigino che aveva assediato i comunisti di Clichy

PARIGI, 25

La zuffa di domenica fra agenti di polizia e comunisti a Clichy, che dette origine ad un grave assedio ad un gruppo di comunisti nella sala ove doveva tenersi un congresso e all'arresto di 124 congressisti, ha avuto oggi una dolorosa conseguenza. Uno degli ispettori che partecipò alla movimentata operazione era stato ricoverato all'ospedale con gravi ferite alla testa riportate durante il conflitto. L'infelice è morto nella mattinata, senza aver ripreso neppure la conoscenza. La polizia ha trattenuto in arresto 7 dei 124 comunisti fermati ieri. Fra di essi pare vi sia l'aggressore dell'agente deceduto che, a quanto ha accertato l'autopsia, aveva riportato la frattura del cranio, in conseguenza di un colpo di randello.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

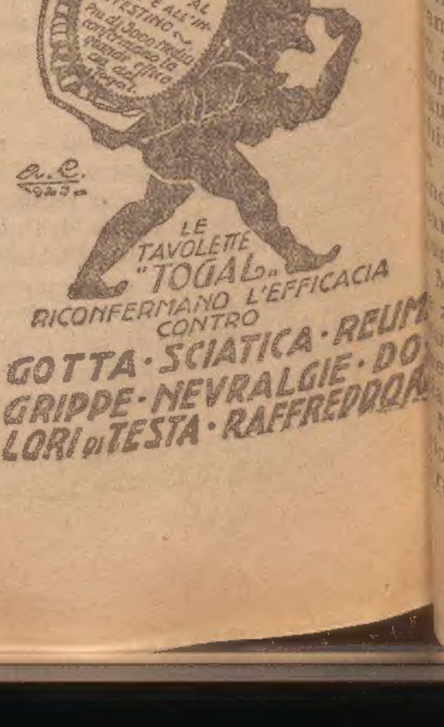
Probabilità: L'incontro di masse d'aria nascenti dalle due aree d'alta pressione ad occidente e ad oriente dell'Italia, determinerà dovunque annuvolamenti di estensione e durata variabili soprattutto sulle regioni settentrionali, dove si avranno nebbie in pianura e leggere pioggie sparse con prevalenza di venti generalmente deboli tra nord e levante. La vicinanza della depressione libica potrà apportare qualche pioggia anche sulla Sicilia. Mare alquanto mosso, temperatura pressochè stazionaria.

Un misterioso delitto a Torino

TORINO, 25

Un misterioso delitto è stato compiuto ieri sera in una casetta di Corso Parigi 160, località eccentrica in borgo San Paolo. Vittima è stata una donna la quale, per motivi e in circostanze finora ignote, è stata assassinata con una coltellata alla gola nella propria abitazione. Si tratta della massaia Margherita Cavagnero, di Giacomo, di ... anni, moglie del ferroviere Antonio Nepote, di 48 anni.

La donna nella giornata di ieri era rimasta sola in casa, poichè il marito macchinista, era di servizio fino a tarda ora. Al suo ritorno il Nepote, entrando in casa, trovò la porta aperta e si vide dinanzi il raccapricciante spettacolo della moglie già cadavere. La disgraziata stava su di un fianco stringendo un trinciapollo, circostanza questa che, unita a quella del disordine in cui si trovava la stanza, fa supporre che la vittima abbia opposto una viva resistenza all'aggressore. Dalle prime indagini svolte dall'autorità di P. S. i moventi del truce misfatto non sono ancora emersi con previsione. Si è trovata bensì la borsetta quasi vuota del suo contenuto in denaro, ma niente altro mancava dall'alloggio, per cui, se il delitto è stato compiuto a scopo di furto, si deve supporre che il delinquente dopo di essersi impadronito dei pochi soldi che conteneva la borsetta non aveva avuto il tempo o il coraggio di cercare altro bottino. La Cavagnero, a detta di tutti coloro che la conoscevano, era una bravissima donna e conduceva una vita ritiratissima. E' assai azzardato quindi fare delle ipotesi che allontanino da quelle di un delitto compito a scopo di furto. Comunque, le indagini continuano da parte dell'autorità giudiziaria.



Il lavoro italiano in Francia

Quanti sono i nostri connazionali

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, 25

(*M. Parodi*) L'emigrazione italiana in Francia è uno dei più complessi fenomeni di questi utimi tempi. Non perchè non esistesse prima, che anzi, questo affluire di popolazione nostra sul suolo della vicina Repubblica risale a vecchia data: ma innegabilmente in questi ultimi anni eventi e circostanze, hanno profondamente alterata la fisionomia del fatto e ne hanno aumentata l'importanza.

Mancanza di dati sicuri

Un tempo prevaleva l'emigrazione a carattere temporaneo: si trattava di operai che venivano a cercar lavoro, qui, nei mesi freddi e tornavano a casa a passare l'estate. Oggi, a sconvolgere l'aspetto del fenomeno, il lavoratore conduce con sè la famiglia, si trapianta in Francia in modo stabile. Uno dei caratteri speciali di questa emigrazione, si è che alcune categorie di lavoratori si spostano da una regione ad un'altra con estrema facilità senza per dir così lasciar traccia alcuna.

L'innato nostro senso di gelosa individualità, fonte di tante virtù e disgrazie nostre, perdura nell'emigrante e lo porta ad una inesplicabile avversione ad ogni forma di censimento. Così, per quanto a tutta prima sembri poco credibile, non si può stabilire con assoluta esattezza il numero degli italiani residenti in Francia.

Fu tentato, alcuni anni or sono, di stabilire rigorosamente il numero dei nostri compatrioti che lavorano e vivono nella regione parigina: si dovette abbandonare l'idea a mezza strada per l'assoluta impossibilità di raggiungere, non solo gli individui, ma anche certi gruppi.

Urta così contro disperanti difficoltà il voler compiere un'indagine severa e documentata sul lavoro degli italiani in Francia: indagine tuttavia necessaria, non a scopo di esaltazione declamatoria, ma per una esatta valutazione di quanto intelletti e braccia italiane danno in energia, iniziative, operosità, tenacia, in suolo straniero.

E' lavoro immenso, proficuo non soltanto al singolo che lo esercita, ma in linea generale anche al paese che l'ospita e ne trae i vantaggi, non solo morali, che ogni civile consorzio sa trarre dal lavoro umano.

Diciamo subito che è lavoro degno e decoroso, e dai francesi — come dimostrerò — è apprezzato per quello che vale.

Vale moltissimo.

Tuttavia è sparpagliato, frazionato, sfugge ai controlli, a censimenti; in taluni centri lo si sente un po' da per tutto; in certi quartieri, lo si indovina anche dove non appare. Ma informazioni a base di statistiche non ne esistono, assumerne è impossibile; dove per miracolo l'impossibile riesce, i risultati che se ne ottengono sono contradditori.

Le zone del sud-ovest

Premesso questo aggiungiamo che si può affermare con relativa certezza, che le cifre date nel 1923, le quali facevano salire il numero dei nostri connazionali in Francia a 600 mila vanno oggi portate quasi al milione. Alcuni ritengono, non senza giustificati motivi, che questa cifra debba essere aumentata. Di questi una terza parte sarebbe rappresentata da donne e bambini.

Il movimento che in fatto di emigrazione italiana va segnalato per primo, è l'affluire in questi ultimi anni dei nostri connazionali nelle regioni del sud-ovest.

Cominciando dal 1922 esso andò a mano a mano aumentando, fino a raggiungere la sua massima intensità nel 1926.

Finita la guerra i vuoti lasciati nella popolazione dal milione e mezzo di giovani vite cadute sul campo, la scarsa natalità, il fenomeno dell'urbanesimo, vivissimo in tutte le sue conseguenze dopo l'armistizio, ragioni di indole economica come la ricostruzione delle terre devastate, attrassero verso il nord e nelle grandi città, folte masse di lavoratori, che sotto le armi avevano contratte nuove tendenze, si erano abituati al vivere cittadinesco.

Così nel sud-ovest migliaia di campagne rimasero deserte. Imperiose necessità di mano d'opera agricola indussero i proprietari a richiederne in Italia, soprattutto nella vallata del Po; altri che non riuscirono a procurarsene vendettero i propri terreni a basso prezzo.

Questo fatto attirò numerosi proprietari piemontesi che fecero acquisti e s'installarono in queste regioni. Per la maggior parte sono nella Haute-Garonne, nel Lot-et-Garonne, nel Tarn-et-Garonne.

Parigi ha vinto Marsiglia

Assieme con le ricchezze realizzate da molti, che riportarono alla fertilità migliaia di terreni in abbandono — oltre duemila cinquecento campagne deserte vennero rimesse in attività — bisogna annoverare le imprudenze dei novellini e degli incauti, che si impegnarono ad occhi chiusi in imprese sproporzionate alla loro disponibilità finanziarie ed andarono così incontro a crisi di danaro, da cui non sono ancora tutti usciti.

Ma l'attività degli italiani in quelle zone, il giudizio che di loro danno studiosi ed economisti francesi, formeranno oggetto di un nostro speciale articolo.

Nel 1923 si dava ancora come maggior centro di italiani residenti in Francia la città di Marsiglia. Oggi le condizioni sono mutate. L'affluire continuo di connazionali nella capitale, ha in questi ultimi anni invertite le proporzioni. La cifra di 53.500 che rappresentava nel 1923 la colonia nostra a Parigi, è salita ormai a 120 mila. Alcuni la fanno salire a 200 mila.

Sono disseminati in tutti i punti della città e dei dintorni, sono dediti alle occupazioni più svariate: dominano tuttavia il commerciante e l'operaio. Le case automobilistiche, le banche, le ditte di spedizioni, le succursali di società di navigazione, le case di vini, reclutano sotto forma di impiegati ed operai il più gran numero dei nostri compatrioti. Un posto affatto speciale bisogna riservare ai ristoranti, soprattutto a quelli eleganti. Sono frequentatissimi dai parigini che amano la cucina italiana: fatto significatissimo, se si considera che quella francese è fra le più apprezzate. Un noto scrittore francese competente in modo speciale di faccende culinarie ha scritto che tre sono i paesi nei quali ci si può sedere a tavola con appetito: Francia, Italia, Belgio. Bisogna aggiungere ai ristoranti, un centinaio di spacci di generi alimentari: si vendono n grande quantità prodotti del nostro suolo, nonostante il sale che vi aggiunge il cambio e la dogana.

I sarti, i calzolai, i parrucchieri sono legioni. Di alcuni caratteri del loro lavoro, parleremo in seguito. Sono riuniti in società alcune delle quali floridissime. I sarti hanno una associazione che conta quattrocento soci: hanno una scuola completamente gratuita per uomini e donne.

Marsiglia è la città che dopo la capitale, raduna il maggior numero di italiani. Sono oltre 120 mila.

Sono essenzialmente dediti al lavoro manuale ed al commercio, da quello umile dei rivenditori ambulanti, agli spacci di generi alimentari, ai negozi lussuosi i cui proprietari, hanno potenti posizioni finanziarie e godono di grande stima presso i francesi.

Gli altri centri

Il lavoro che gli italiani hanno fatto nelle terre devastate è così gigantesco, intelligente, così ricco di significati morali, che merita un suo speciale cenno.

Per ora ci limitiamo a dire che nella città di Reims sono tre mila italiani: il distretto omonimo ne annovera 21 mila. Sono in gran parte operai dediti alle imprese edilizie.

Nelle regioni dell'Est e nella Lorena vi sono densi gruppi costituiti da minatori. Briey conta 42 mila italiani: il Consolato di Nancy ne annovera 24 mila: sono quasi tutti occupati nelle miniere e nelle officine. Si aggiungano 30 mila residenti intorno a Metz, due mila nella Sarre, cinque mila nella regione di Strasburgo, quindici mila nell'Alsazia.

Nel Lionese il numero dei nostri connazionali era di seimila prima della guerra. Oggi è di sessanta mila. Sono quasi tutti adoperati negli stabilimenti industriali, nei lavori della seta artificiale, nell'edilizia, nei lavori stradali.

Questa è rapida rassegna che non può raggruppare ciò che per sua natura è disseminato su territorio vastissimo, non può tener conto di ciò che sfugge, ad ogni calcolo, di ciò che è instabile, mobile, irregolare.

Vedremo in un prossimo articolo che cosa queste masse di emigranti valgano come lavoro e capacità, quale posto esse occupino nella opinione del paese che li ospita, come esse fuori dei confini servano l'Italia.

Il partito comunista cecoslovacco

diviso da aspre lotte

PRAGA, 25

Il partito comunista in Cecoslovacchia corre il rischio di trovare una misera fine. Fra la nuova direzione politica del partito, che è composta in maggior parte di elementi giovani e radicali, e la vecchia direzione dei Sindacati comunisti, che è guidata dal comunista anziano Hais, è scoppiata una lotta feroce, che si è estesa anche ai gruppi parlamentari del partito comunista.

A quanto si comunica, l'Ufficio politico della direzione del partito vorrebbe escludere dalle fila del partito cinque deputati e quattro senatori.

Da Mosca l'Internazionale comunista ha inviato un proprio rappresentante a Praga, nella persona del comunista Lozowsky, per riavvicinare i due gruppi in lotta. Alcune associazioni sindacali, come i minatori e gli operai delle industrie chimiche, si sono schierati compatti dietro il Hais, mentre altre organizzazioni, come quella degli operai edili e dei metallurgici, sarebbero in procinto di riconoscere la nuova direzione del partito. Per il 31 marzo è convocata una seduta dei Sindacati, e si prevedono gravi scontri fra i due gruppi avversari. Scrittori comunisti e giornalisti hanno attaccato violentemente la nuova fondazione del partito in un manifesto diretto alla classe operaia comunista.

L'assemblea del gruppo alberghi e turismo

a Grado

GRADO, 25

L'altro giorno ha avuto luogo l'assemblea del gruppo alberghi e turismo, che si iniziò con una animata discussione su un richiamo del sig. Mullich a proposito dei prezzi per le pensioni da praticarsi nella prossima stagione. Fu deciso di apportare una lieve modificazione sulla tariffa base dei prezzi per le pensioni nelle case calcolate di prima categoria e si convenne altresì di elevare sensibilmente il prezzo minimo e massimo delle stanze d'albergo.

Una messa in suffragio di Foch

nella cattedrale di Nôtre Dame

PARIGI, 25

Nella deserta cattedrale di Nôtre Dame, vegliata da alcuni membri della famiglia e da qualche religioso in preghiera, la salma del Maresciallo Fosc ha riposato tutta la notte in una cappella funebre. Dopo il tumultuoso omaggio di ieri del popolo parigino le autorità avevano deciso che quest'oggi la cattedrale dovesse rimanere chiusa al pubblico per evitare nuovi incidenti.

Ma fin dalle 6 di stamane piazza Nôtre Dame era affollata. Un milione di parigini ieri si era mosso per sfilare dinanzi alla salma del Maresciallo. L'organizzazione deficente o la volontà di certi ambienti governativi di voler ridurre l'omaggio popolare — come rileva la *Liberté* — di oggi avevano impedito che tutti potessero inchinarsi dinanzi alla salma. C'era, quindi, molta gente stamane che reclamava questo onore e che non aveva esitato ad alzarsi di buon'ora per potersi inchinare dinanzi alla spoglia del Maresciallo. Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, venti o trentamila persone sono ancora passate dinanzi la salma, attorno alla quale fin dalla mattina era ripresa la guardia d'onore. Di tanto in tanto, accompagnati da funzionari francesi, delle delegazioni straniere che non avevano potuto rendere omaggio alla spoglia del Maresciallo ieri durante la sua esposizione dinanzi all'Arco di Trionfo, facevano il loro ingresso a Notre Dame.

Domani, ultimo giorno di onoranze del Maresciallo, avrà luogo una gran messa a cui presiederà il cardinale arcivescovo di Parigi e alla quale assisteranno oltre il Capo dello Stato, tutti i ministri, le delegazioni estere ed il corpo diplomatico. Essa verrà celebrata nella cattedrale.

La salma deposta su un affusto di cannone verrà trasportata nella cappella degli Invalidi, ove riposerà presso la tomba di Napoleone. L'Italia sarà, come è noto, rappresentata dal Maresciallo Caviglia; il Papa dal nunzio apostolico; il Re del Belgio, dal Principe Carlo. Per l'Inghilterra sarà presente il Principe di Galles. Oggi sono giunti gli ultimi reparti di truppe alleate; l'esercito americano sarà rappresentato dai legionari della «Legione d'Onore». Del corteo non potranno far parte nè Clemenceau, nè Joffre. Quest'ultimo che era stato invitato a tenere i cordoni del carro funebre, ha ringraziato dicendo che le sue condizioni di salute non gli permettono di fare a piedi il lungo tragitto, promettendo, però, di essere presente alla cerimonia. Clemenceau ha pure allegato le sue condizioni di salute per scusarsi di non poter prendere parte ai funerali.

Il Maresciallo Caviglia visita a Bligny

il cimitero dei Caduti italiani

PARIGI, 25

Mandano da Reims: Il Maresciallo Caviglia, accompagnato dalla Delegazione italiana, venuto in Francia per assistere ai funerali del Maresciallo Foch, e dal colonnello Di Palormo, addetto militare dell'Ambasciata italiana, ha fatto stamane una visita al cimitero di Bligny, dove è stato ricevuto da mons. Benere, curato di Bligny. Dopo aver reso omaggio ai Caduti italiani, la Delegazione si è recata a Reims, dove è stata ricevuta dal cardinale Luçon, insieme al quale ha visitato la cattedrale.

Smentita francese alle notizie

di disordini in Siria

PARIGI, 25

L'*Agenzia Havas* comunica che le autorità competenti smentiscono le notizie pubblicate all'estero circa pretesi disordini ad Aleppo e dichiarano che la tranquillità completa regna in tutta la Siria.

Vasto complotto comunista

scoperto in Bulgaria

SOFIA, 25

La polizia politica ha scoperto in questi giorni una vasta organizzazione comunista che si proponeva di far scoppiare una sommossa in Bulgaria. Il capo della congiura era un comunista bulgaro, da tre anni ricercato dalla polizia. Egli viveva nel paese di Gornia Parnja, presso Sofia. Altro capo del movimento era un russo. Furono sequestrate armi, munizioni, forti somme di denaro e materiale propagandistico comunista.

Finora sono stati operati cinque arresti. L'inchiesta continua e si prevedono altri arresti di comunisti. La polizia si rifiuta di dare particolari intorno alle operazioni da essa finora eseguite. Sono stati arrestati anche numerosi studenti universitari i quali distribuivano nelle caserme, nelle scuole medie e superiori dei manifesti per la formazione di un fronte unico contro la minaccia della dittatura in Bulgaria.

Ribelli messicani sconfitti

LONDRA, 25

Il Governo federale del Messico annunzia in un comunicato ufficiale altre sconfitte dei rivoluzionari. Le truppe federali con nutrito fuoco di mitragliatrici, disposte sulle circostanti colline, hanno respinto le forze di ribelli concentrate a Mazatlan, città sulle coste del Pacifico ed hanno inflitto loro ingenti perdite che si fanno ascendere a 1200 uomini. Insieme ai 12 mila uomini di rinforzo del generale Cardonas, le truppe federali sono ora fornite di 60 mila uomini schierati a sud di Mazatlan. Si ritiene che fra pochi giorni i ribelli saranno costretti ad arrendersi.

Per quanto la notizia dell'uccisione del console americano di Mazatlan sia senza fondamento, si opina che gli Stati Uniti vogliano intervenire per proteggere gli stranieri che si trovano in quella città. Frattanto risulta che la torpediniera americana «Robert Smith» e altre tre torpediniere con un esploratore hanno salpato da Santiago di California per ignota destinazione.

I circoli finanziari inglesi

e la situazione della «Sicmat»

LONDRA, 25

I giornali inglesi, particolarmente il *Times* ed il *Financial News*, si occupano con molto interesse della crisi che attraversa la «Sicmat» e le aziende ad essa collegate, rilevando che si stanno facendo gli accertamenti per stabilire la esatta situazione delle aziende e che i primi risultati fanno prevedere fondatamente che i creditori potranno essere completamente regolati, mentre potrà essere conservata una parte ragguardevole del capitale sociale.

Nei circoli finanziari si ritiene che qualora le banche italiane che sono interessate nella situazione del gruppo che fa capo alla «Sicmat», intervengano energicamente non solo col criterio di regolare i creditori, ma anche con quello di conservare quelle attività delle aziende, che hanno un fondamento sano e che hanno contribuito notevolmente a intensificare i rapporti internazionali del commercio italiano, le aziende potranno essere conservate in vita e risanate attraverso ad un graduale smobilizzo dei loro impegni.

Nella City, al primo momento di pessimismo causato anche da notizie tendenziose e da un'errata valutazione di interessi particolari, sta subentrando un senso di pacatezza e di maggiore ottimismo e negli ambienti meglio informati si fa comprendere che qualora le banche italiane dimostrino seriamente la loro intenzione di voler contribuire a conservare in vita la «Sicmat» e le altre aziende, anche da parte dei banchieri esteri potrebbe venire assunto un atteggiamento di favorevole comprensione che faciliti la sistemazione della situazione.

Informazioni da New York, riferiscono che anche la stampa ed i circoli degli esportatori cotonieri americani seguono con molto interesse l'andamento della crisi e che nel Wall Street, alle preoccupazioni di giorni or sono, è subentrato un atteggiamento analogo a quello dei circoli finanziari inglesi.

Un appello dei tedesco-nazionali

agli Stati Uniti

BERLINO, 25

Tutta la stampa di sinistra è altamente indignata per la lettera che il capo del partito nazionale, dott. Hugenberg, ha inviato alle maggiori personalità politiche e finanziarie americane. La lettera è stata inviata a circa tremila personalità e, oltre a trattare delle riparazioni, si dilunga sulle controversie interne dei partiti in Germania.

La lettera di Hugenberg

Lo scopo della lettera di Hugenberg, pubblicata stamane dal *Berliner Montag Post*, ma già diffusa in America da alcuni giornali, era di dare un quadro esatto delle condizioni della Germania agli americani nel momento in cui si svolgono le trattative a Parigi per la soluzione del problema delle riparazioni. In essa si fa appello alla giustizia e alla ragionevolezza degli americani, perchè la capacità di pagamento non sia sopraelevata.

La lettera è una difesa ad oltranza dei partiti di destra tedeschi ed una accusa spietata dei sistemi di Governo delle sinistre. Hugenberg difende i tedesco-nazionali dalla taccia di reazionari e dall'accusa di aver cagionato la guerra, nonchè di meditare altre avventure guerresche. Il documento contiene ancora delle impressioni favorevoli al patto Kellogg e ciò, come fanno notare giustamente i giornali di sinistra, nonostante i tedesco-nazionali abbiano votato al Reichstag contro la ratifica. La Germania, dichiara Hugenberg, è stata privata nel Trattato di Versailles della propria sovranità ed è ridotta al grado di una colonia degli alleati.

I tedeschi desiderano una pace giusta e parità di diritti con gli altri popoli e per questo chiedono che il diritto di autodecisione dei popoli annunciato da Wilson non rimanga lettera morta. La Germania non può pagare che con dei prestiti, specialmente con i prestiti americani che rendono possibile effettuare i pagamenti agli alleati.

La stampa di sinistra protesta

Le riparazioni pagate per mezzo dei debiti impoveriscono vieppiù la Germania, il cui benessere è una menzogna. Il paese in realtà non è in grado di pagare. I tedesco-nazionali chiedono una soluzione giusta e tollerabile della questione delle riparazioni. Si richiamano ai 14 punti di Wilson sulla cui sicurtà i tedeschi deposero le armi. Solo una giusta soluzione del problema delle riparazioni permetterà alla Germania di compiere la sua missione naturale e geografica, che è quella di difendere l'Europa dal bolscevismo. Per contro una soluzione ingiusta spingerebbe la Germania stessa nelle braccia della rivoluzione russa.

Il prolisso appello di Hugenberg, del quale abbiamo riassunto concisamente la parte principale, ha scatenato, come dicevamo, un coro vivacissimo di proteste su tutta la stampa di sinistra, socialdemocratica e comunista, mentre la stampa tedesco-nazionale si trova imbarazzata a seguire il suo focoso leader sulla strada sulla quale egli si è messo. Non sembra il mezzo migliore interessare gli americani alla sorte della Germania col mischiarsi nelle complicazioni interne dei partiti.

Le riunioni degli esperti

PARIGI, 25

Il Comitato degli esperti ha tenuto nel pomeriggio una breve seduta plenaria che è durata una ventina di minuti. Tutti i delegati assistevano a tale riunione compreso il dott. Schacht arrivato questa mattina da Berlino. La seduta è stata quasi interamente consacrata alla audizione del rapporto presentato da Lord Revelstocke sulla relazione della Banca dei pagamenti internazionali, sulle costituzioni del suo capitale e sui problemi relativi alla parte incondizionale delle annualità e alla sua commercializzazione.

Il passaggio del "Conte Zeppelin„

su Roma e Napoli

ROMA, 25

Alle 15.15, il dirigibile tedesco «Conte Zeppelin», che era partito ieri alle 0.54 dalla sua base di Friedrichshafen, dopo essersi diretto su Basilea ed avere sorvolato tutta la vallata del Rodano, è giunto su Roma ed ha sorvolato la città a bassissima quota. Giunto su Palazzo Chigi ha lanciato un messaggio legato a lunghi nastri con colori tedeschi. Dalle piazze e dalle terrazze la popolazione ha salutato l'aeronave con sventolio di fazzoletti.

Dopo avere compiuto alcune evoluzioni sull'Urbe, il dirigibile tedesco ha diretto la prua verso il sud, per continuare il suo volo verso il Mediterraneo orientale. Una squadriglia di aeroplani da caccia italiani ha volteggiato intorno al dirigibile e lo ha scortato per una diecina di minuti.

L'ambasciatore di Germania ha ricevuto dal «Conte Zeppelin» il seguente radiotelegramma: «Equipaggio e passeggeri del «Conte Zeppelin» che eseguisce un viaggio attraverso il Mediterraneo, rendono omaggio al genio della Città Eterna e pregano di trasmettere alla cittadinanza i loro saluti. Eckener».

NAPOLI, 25

Il «Conte Zeppelin», proveniente da Roma, ha sorvolato Napoli alle 17.30. Una folla di curiosi ha seguito le evoluzioni della bella aeronave, che si è poi diretta verso la Sicilia.

Ventisette passeggeri a bordo

tra cui tre signore

BERLINO, 25

La rotta fissata dal «Conte Zeppelin» misura 8000 chilometri. Dopo Basilea, Lione, Roma, Napoli e Palermo, il comandante Eckener conta di poter sorvolare, se le condizioni atmosferiche glielo permetteranno, Corfù e Cipro. La mèta è, come è noto, Gerusalemme, ma la progettata discesa del dirigibile in Terrasanta appare problematica dopo che l'Inghilterra, per ragioni politiche oppure per spirito di concorrenza, dato che grandiose aeronavi inglesi s'apprestano a solcare i cieli, ha posto il veto al volo sull'Egitto.

Wiegand, che è uno dei cinque giornalisti che partecipano al viaggio e che rappresenta il «trust» giornalistico Hearst, avrebbe consigliato Eckener di issare sul dirigibile la bandiera stellata degli Stati Uniti e di volare sull'Egitto in barba alle proibizioni. Sarebbe curioso vedere che cosa sapranno fare gli inglesi. E' da prevedere però che Eckener non si lascerà convincere dal focoso americano.

Per il viaggio di ritorno è previsto il seguente itinerario: Gerusalemme, Atene, Corinto, Costantinopoli, Constanza, Varna, Belgrado, Budapest, Vienna, Friedrichshafen. La rotta fissata misura 8000 chilometri.

Il «Conte Zeppelin» porta un carico postale: 8600 lettere e 7500 cartoline, che saranno gettate in sacchetti sulle città alle quali sono destinate. La affrancatura di questo carico rappresenta un valore di 24.000 marchi, circa 108.000 lire, di cui un terzo va a beneficio dell'amministrazione postale del Reich e due terzi alla Società «Zeppelin». La maggior parte delle missive è destinata al Levante. Vi sono lettere per l'Afganistan, altre invece per Berlino e Düsseldorf. Queste ultime naturalmente impiegheranno più tempo a giungere a destinazione che non se fossero state spedite per via ordinaria. Il timbro impresso sul francobollo raffigura un dirigibile che sorvola le piramidi.

Sull'aeronave hanno preso posto 68 persone, 8 di più che nel volo transoceanico. I passeggeri sono 27, fra i quali tre donne: la contessa Brandenstein-Zeppelin, una figlia del defunto conte, la deputatessa al Reichstag, Sander, e Lady Drumond Hay. Un cameriere ventenne di Hannover, ha tentato di scimmiottare il giovane americano che alla partenza dello «Zeppelin» dall'America era riuscito a salire a bordo; ma stavolta non c'era l'appoggio di un gruppo di giornalisti che intendeva sfruttare l'episodio e il colpo non è riuscito. Le Compagnie di assicurazione hanno ribassato il premio, che era per la traversata oceanica di 65 marchi al giorno per 25.000 marchi, a soli 40 marchi. Malgrado ciò molti passeggeri non hanno ritenuto opportuno di prendere questa precauzione.

Il processo contro il colonnello jugoslavo

che avrebbe fatto fucilare 20 contadini

BELGRADO, 25

Davanti al Tribunale di Crusevac (Serbia) ha avuto inizio oggi il processo contro l'ex capitano della gendarmeria austro-ungarica e successivamente colonnello della gendarmeria jugoslava Milan Geroc, oriundo croato, che era stato arrestato due anni fa sotto l'accusa di avere fatto fucilare venti contadini serbi della regione di Crusevac senza preventiva sentenza di Tribunale e aver permesso l'incendio ed il saccheggio di alcuni paesi durante l'occupazione della Serbia nel marzo 1917, quando egli era comandante di una compagnia del battaglione di gendarmeria. Inoltre egli è accusato di aver rubato da un'abitazione a Belgrado, quattro preziosi tappeti.

Nell'udienza odierna, il Geroc è riuscito a scalzare la maggior parte delle accuse mossegli, portando degli alibi. Egli ha potuto dimostrare che al tempo in cui furono fucilati i contadini non si trovava nel territorio di Crusevac. Il processo durerà parecchi giorni. Esso desta vivissimo interesse e tutti i giornali pubblicano ampi resoconti dei loro inviati speciali.

La nuova radiostazione di Belgrado

inaugurata da Kumanudi

BELGRADO, 25

Ieri mattina è stata inaugurata la nuova stazione radiotrasmittente di Belgrado con un discorso del vice ministro degli Esteri Kumanudi. La stazione trasmetterà sull'onda di 445 metri.

Il raid Siviglia-Sud America

Gli aviatori hanno sorvolato Capo Blanco

PARIGI, 25

Mandano da Madrid che un nuovo tentativo transatlantico è stato iniziato la notte scorsa da Siviglia, verso l'America del Sud. Lo stesso equipaggio — il capitano Jimenez e Iglesias — montato sullo stesso velivolo «Jesus del Gran Poder», che aveva tentato l'anno scorso con esito sfortunato un raid simile, ha preso la partenza alle 5 di ieri sera da Siviglia. Il comandante capitano Jimenez aveva rifiutato al momento della partenza di fare qualsiasi dichiarazione, ma la destinazione del volo era egualmente conosciuta.

L'aeroplano si è diretto verso la costa dell'America del Sud, per il Capo Spartel, Capo Juby e Capo Blanco. Si ignora se i transvolatori dell'Atlantico intendano recarsi all'isola Fernando di Noronha o se proseguiranno verso il sud, per tentare di raggiungere direttamente Rio de Janeiro e battere così il record di lunghezza in linea retta detenuto da Ferrarin e dal compianto Del Prete.

Il monoplano ha sorvolato Capo Blanco (Rio de Oro) oggi alle 16.30, proseguendo in direzione dell'isola di Capo Verde.

L'arresto di tre suore a Kuttenberg

per l'uccisione di Zuembaloff e Krall

PRAGA, 25

A Kuttenberg sono state arrestate ieri, per sospetto di complicità nell'assassinio del dott. Zuembaloff e sospetto di assassinio ai danni del dott. Krall, tre suore dell'ospedale e precisamente la suora madre Beata, la suora Egidia e la cuoca Esmeralda. L'arresto ha prodotto a Kuttenberg, come è facile immaginare, la più profonda impressione

Bank of America-Blair Company

L'importanza della recente fusione

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* pubblica queste notizie sulla fusione della Bank Of America con la Blair Company:

L'assorbimento della Bank of America da parte della Blair costituisce una vera e propria alleanza tra il gruppo Giannini ed il gruppo Blair. Questo raggruppamento d'interessi veramente italo-americano ha una speciale importanza per le finanze europee, dato che entrambi gli istituti hanno importanti organizzazioni e vasti interessi in Europa. La Blair è nota da molti anni in Europa dove ha sedi ed uffici di rappresentanza nelle principali città ed ha partecipato fra le altre operazioni ai prestiti di stabilizzazione in favore della Polonia, della Bulgaria, della Norvegia, della Cecoslovacchia, della Grecia e recentemente della Romania. La Blair è stata specialmente attiva in Italia: tra le organizzazioni internazionali è stata quella che ha dimostrato all'Italia maggiore fiducia soprattutto in Regime fascista. Nei primi mesi del 1926 la Blair emise infatti a New York il grande prestito dell'istituto per le opere pubbliche, le prime obbligazioni italiane collocate sul mercato americano e da allora ha contribuito fattivamente con finanziamenti allo sviluppo delle industrie idroelettriche italiane. Inoltre, fino dal 1924, quando si era ancora lontani dalla stabilizzazione la Blair ha assunto larghe partecipazioni azionarie in alcune società elettriche preparando così le successive emissioni di obbligazioni. Contemporaneamente la Blair ha voluto anche collaborare col tesoro italiano e finanziare la Santa Sede e la congregazione di propaganda Fide.

La Bank of America, che fa parte del gruppo Giannini, è stata organizzata in gran parte con i risparmi degli emigrati italiani dello stato di New York

CRONACA DELLA CITTÀ

La superba manifestazione di giubilo cittadino
per il magnifico risultato del Plebiscito

Una massa di mille e mille persone è accorsa ieri sera all'invito del Fascio in Piazza Unità per udire la parola dei nuovi deputati di Trieste e festeggiare la magnifica riuscita del Plebiscito nell'Italia tutta. Alle 20 una vera distesa di gente copriva gran parte della piazza, in attesa dei nuovi eletti. In mezzo al popolo, alzata sulle teste ondeggianti come una fiamma d'amore, sventola la bandiera azzurra di Dalmazia, sulla cui seta casca il nastro nero del lutto. Una gran macchia rossa è portata dalla bandiera degli studenti e sul lato frontale sono schierati i moltissimi gagliardetti delle varie associazioni e rappresentanze dei Sindacati e delle organizzazioni di Partito, che hanno con entusiastica disciplina risposto all'appello della Federazione.

L'aspetto della piazza largamente illuminata è assai bello e pittoresco. Ombre e luci tagliano la massa come larghi segni di colore. L'entusiasmo è grandissimo e dalla folla, con le note degli inni patri si leva il canto di «Giovinezza».

L'omaggio al Prefetto

Contemporaneamente alle 20 si recavano a rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto, il Segretario federale con il Direttorio al completo, gli on. Banelli, Dentice di Frasso, Asquini e Domeneghini, il podestà sen. Pitacco ed il vice-podestà avv. Cuzzi, il commissario alla Provincia avv. Pieri ed i consoli della Milizia Diamanti e D'Orazio.

L'ing. Cobolli-Gigli, interpretando i sentimenti dei convenuti, ha espresso il senso di gioia e di fierezza della città e del Fascismo triestino per i risultati conseguiti nelle elezioni, risultati che derivano dalla grande potenza del Regime e che sono il frutto di un'azione armonica guidata e coordinata da S. E. il Prefetto, capo amato della Provincia. I cittadini sono riconoscenti al Prefetto di Trieste per quanto egli ha saputo fare per la città e quindi per l'Italia fascista al confine. Il Segretario federale ha pregato il Prefetto di rendersi interprete dei sentimenti di omaggio e di venerazione al Duce.

S. E. il Prefetto ha risposto attribuendo alla città, ai cittadini e specialmente al Fascismo triestino il merito della conseguita vittoria; ha affermato la certezza che tutta la Provincia non mancherà di fondere spiritualmente ed economicamente sempre più i suoi destini nei destini della gran Patria. Ha comunicato inoltre che avrebbe trasmesso al Capo del Governo il saluto fedele della città tutta.

Dopo la visita, S. E. il Prefetto con le autorità presenti, si affacciò alla loggia del palazzo. Non appena il pubblico li scorse, tributò loro una indimenticabile manifestazione di plauso. I battimani e le grida durarono per molti minuti: «Viva il Re, viva il Duce, viva Italia», si gridava da ogni parte, e il pubblico faceva eco agli evviva e li ripeteva instancabilmente.

Erano sulla loggia con gli altri, anche l'avv. Piero Pieri, commissario della Provincia, l'avv. Cuzzi, vice-podestà, il questore comm. Schillaci e i consoli Diamanti e D'Orazio, il comm. Revera, intendente di Finanza, il prof. Mondino, Provveditore agli Studi, il cav. Avian, capo di gabinetto.

In piazza erano raccolti i combattenti, gli studenti, i Sindacati, le Camicie nere e uno stuolo di cittadini.

La terza vittoria fascista

Fra la più grande attenzione della folla, parla per primo l'on. Banelli.

Concittadini — egli dice — è questa la terza volta dopo l'annessione di Trieste all'Italia, che io posso rivolgere la mia parola ai concittadini dopo una vittoria elettorale del nostro Partito, una vittoria della nostra idea manifestata dai triestini tutti attraverso le urne.

La vittoria del 1921 era un principio; la vittoria del 1924 fu una fase; la vittoria di ieri è stata una conclusione della nostra italianità, della nostra annessione al Regno d'Italia *(applausi)*. Chiunque avesse voluto dubitare dei sentimenti di fedeltà alla Patria e al Regime dei triestini, ha oggi la prova evidente di avere errato, di averci offesi. Trieste, gemma della Venezia Giulia, è uscita dalla nuova prova insieme con le altre città consorelle, che qui sui confini della Patria, da Fiume a Zara *(si grida: Viva la Dalmazia!)*, a Gorizia, a Postumia, sono presidio di italianità, sentinelle avanzate per la sicurezza della Patria.

Ed io che mi sono sempre arrogato, ma non a torto, il diritto di considerarmi interprete dell'animo vostro, delle vostre idealità, del vostro patriottismo, dico con voi tutti insieme, rivolgendomi al Duce anche a nome di tutti gli altri colleghi della deputazione: «Duce, guarda a noi, guarda alla Venezia Giulia, guarda alla tua Trieste che ancora una volta si è fatta onore; guarda a queste città che sono baluardi, guarda alla zona di confine che ti dice: comanda, obbediremo! *(applausi)*. Guarda ad Udine, a Gorizia, a Trieste, a Pola con tutte le nobili città dell'Istria e a Zara, come l'antico impero romano guardava ad Aquileia, presidio e mezzo d'espansione insieme. Noi compiremo in qualsiasi contingenza pieno e intero il nostro dovere. Dillo a nome nostro a Sua Maestà il Re. Viva l'Italia!

Lunghi applausi e il suono dell'inno a San Giusto salutano le ultime parole dell'on. Banelli.

Il saluto dell'on. Domeneghini

Prendendo lo spunto dell'inno a San Giusto, il cav. Domeneghini dice:

Nessun suono può essere più degno di celebrare questa nostra cerimonia, che è d'intimo orgoglio e di grande promessa. Nel suono del nostro inno cittadino è rievocato in questo momento tutto un passato, o cittadini di Trieste, è la storia del vostro martirio, la storia di tutto il tormento, di tutto lo strazio; è la voce di tutti i vostri morti, è la gloria dell'Italia nuova, la vostra speranza di ieri, l'orgoglio e la certezza del vostro presente: è San Giusto che ci guarda e ci benedice. *(Applausi fragorosi)*.

Anche a Trieste i lavoratori hanno riaffermato orgogliosamente la loro adesione al Duce e alla sua idea. Ancora una volta i lavoratori di Trieste hanno dimostrato di sapersi elevare al disopra delle piccole competizioni e dei piccoli rancori, tante volte errati. I lavoratori di Trieste hanno compiuto in questo Plebiscito un gesto sublime, perchè hanno inteso che il Duce è grande e che l'idea è alta ed eterna, anche se le leggi di questa idea giunte nelle nostre mani possono tante volte sembrare delle frustate. Siamo noi spesso incompetenti e non abbiamo ancora la preparazione e la forza per ricevere la grande genialità del Duce e trasfonderla nelle più intime fibre del popolo più umile. *(Applausi)*.

E ora, cittadini, gridi pure lo straniero allo schiavismo fascista! Ora, cittadini, i popoli d'Oltr'alpe non hanno più alcun motivo di polemica e di critica; oggi più nessuno può disconoscere questa nostra ferrea unità spirituale e materiale. Cittadini, torni verso l'Oriente donde è venuta la maligna biscia livida d'odio e di rancore, sia pure essa mascherata da vieto comunismo o da snervato liberalismo. *(Applausi)*. Oggi in Italia c'è tanto sole, tanta vita e tanta potenza, c'è tutta la possibilità delle grandi ascese, c'è tutta possibilità d'una grande storia latina.

L'inno alle fortune d'Italia

Cittadini, camerati e lavoratori, ritempratevi oggi per la grande marcia e per le grandi fortune. E voi camerati, che foste ieri i precursori, i veri degni d'una grande vigilia, siate ancora degni della vostra grande missione, accostatevi a questo popolo che ha dimostrato d'essere completamente nostro, aiutatelo, sorreggetelo, confortatelo, difendetelo, poichè ogni azione è santa quando porta in sè l'impronta d'un'alta giustizia fascista. *(Applausi)*. La primavera si rinnovella; dai cantieri sonanti, dai solchi della terra e dal suo lavoratore che ne conosce il segreto, dalle navi martellanti sale oggi al nuovo sole l'inno della Patria, l'inno che riassume la grande famiglia, così come il Duce l'ha prospettata, come noi l'abbiamo sognata.

Camerati, lavoratori: il Fascismo vive e centuplicherà la sua potenza per la coesione fraterna, affettuosa di tutto il suo grande popolo inteso nella più vasta espressione di lavoro, di produzione e d'intelligenza. *(Applausi)*.

Cittadini, a chi l'Italia?

Un grido formidabile risponde dalla piazza: «A noi!».

E allora, eja, grande Italia, che ritrovi la tua via e le tue grandi strade; eja, grande Mussolini, che hai saputo ridestare in noi la forza per credere, per sperare, per lottare e per vincere; eja a te, popolo di Trieste, che dopo tanto tormento rivedi la tua luce e la tua primavera; eja a tutto il popolo che suda, crede e lavora per il futuro grande; eja, eja, eja alalà!

Dalla piazza il popolo risponde a gran voce applaudendo.

Il discorso del Segretario federale

Sale quindi a parlare l'ing. Cobolli-Gigli, che è accolto da molti applausi. Egli dice:

Cittadini, camerati! Questa riunione è l'epilogo degno e solenne delle elezioni. Trieste e la Provincia tutta, fino alle ultime posizioni del Carso hanno risposto con totalità di consenso, con pienezza di adesione all'opera del Fascismo, che il Duce ha preparato per il presente che prepara per il futuro della stirpe. Trieste era degna di accostarsi a questo atto e di raccogliere nell'unanimità del Plebiscito il frutto del suo lavoro; lavoro potenziato da una volontà ferrea, vivente delle tradizioni del passato, vivente nella certezza dell'avvenire fascista. Trieste era degna di avere a sua corona tutti i borghi del Carso vicino, che finalmente si sono affratellati con la città e hanno detto al mondo che anche lì è Italia per ora e per sempre *(applausi fragorosi)*.

Non per nulla sono morti 500 mila italiani per la redenzione delle nostre terre; non per nulla sul Carso sangue italiano è stato versato da tutti i figli d'Italia, così che ne sono sbocciati i fiori, così che il popolo, inghirlandati i carri, si è recato alle urne cantando ed esaltando il martirio, vivendo nell'ora della Patria per il futuro comune, per la gloria comune, per l'esaltazione e per le conquiste ulteriori. I martiri, fusi tutti in un solo pensiero, hanno dato forma e contenuto al detto dei martiri che risorgono. Il Risorgimento che qui è durato fino alla redenzione, ha un epilogo degno in questo atto, in questo plebiscito che afferma dinanzi al mondo intero che queste terre sono riscattate per volontà dell'Italia grande, ma anche per la volontà di tutto il suo popolo *(applausi)*.

Nel 1924 erano accorsi alle urne il 60 per cento degli elettori e per la lista del Fascio aveva votato il 40 per cento del totale dei votanti. Nel 1929 gli elettori accorsi sono stati il 90 per cento degli iscritti e ha votato per la lista nazionale del Gran Consiglio l'88 per cento. Trieste ha affermato così, non con vane parole, ma con i fatti, con l'atto spontaneo a compiere il quale sono accorsi tutti i cittadini dai più umili ai più alti, ha affermato così la sua volontà di vivere. Molti sono coloro che non hanno potuto esprimere col «sì» — che per noi nelle memorie dà tanta luce di poesia — il loro consenso al Regime. Ebbene, ancora oggi molti cittadini sono saliti alla Casa del Fascio per dichiarare che se avessero potuto esprimere il loro voto avrebbero dato la loro adesione completa a Benito Mussolini, che Iddio ha dato all'Italia e che gli italiani benedicono, perchè sanno che soltanto per la sua opera e per la sua volontà l'Italia potrà diventare più grande e gli italiani potranno superbamente affermarsi di fronte al mondo intero con la volontà di vivere nel nome della Patria augusta, per la gloria della Maestà del Re *(appalusi)*, per l'invincibile forza che deriva da un popolo sano e pieno di fede, legato a un unico destino con un grande condottiero *(applausi vivissimi e prolungati)*.

Il corteo imponente

Le musiche intonano l'inno «Giovinezza» e la Marcia Reale. Un gesto dell'oratore fa sospendere il suono e il Segretario federale annunzia che un corteo percorrerà le vie principali della città.

Poco dopo, infatti, musiche e bandiere in testa, un lunghissimo corteo si forma e si mette marcia. E' come un nastro lunghissimo che lentamente si snoda e risale il Corso al suono delle fanfare.

Precedono le autorità del Partito e i deputati eletti ieri. Il corteo attraversa piazza della Borsa, imbocca il Corso, gremito di gente, che saluta e applaude con entusiasmo alla magnifica manifestazione fascista di giubilo ed esultanza per la vittoria plebiscitaria delle elezioni. Sotto agli uffici del *Popolo di Trieste* la colonna si arresta per applaudire alcune fervide parole del Segretario federale. Poi la sfilata riprende.

Le bande dei tranvieri, delle Case rionali Balilla, suonano continuamente tra i canti della folla, che applaude e inneggia al Duce, al Fascismo, alla Vittoria. Sulla marea del popolo ondeggiano i vessilli e i gagliardetti. Notiamo le bandiere dei Combattenti, dei Mutilati, dei Volontari, delle Madri e vedove dei Caduti, l'abbrunato vessillo dalmata e quindi i laceri gagliardetti delle vecchie squadre d'azione, che svettano in testa ai folti gruppi degli squadristi, molti dei quali in camicia nera.

Dopo piazza Goldoni il corteo percorre il corso Garibaldi, dove si ripetono le scene di entusiasmo. Da ogni finestra si sventolano dei tricolori e si saluta romanamente.

Come un'immensa marea la testa del corteo percorre tra rinnovati applausi la via Madonnina, dove le grida inneggianti alla grande vittoria si fanno intense per il ricordo dell'antica sede del sovversivismo.

Ecco S. Giacomo. Il popoloso quartiere di lavoratori, che disciplinatamente lavorano all'ombra delle insegne littorie, saluta commosso la manifestazione di giubilo, dalle finestre delle sue case. Bandiere sventolano ancora e gli inni si intrecciano agli inni.

La sosta a S. Giusto

Una breve sosta nella piazza di San Giacomo, e quindi il corteo sale a San Giusto.

Qui i fascisti, i cittadini tutti, si raccolgono intorno al segretario federale ing. Cobolli-Gigli, che parla loro rievocando le tradizioni di Trieste nell'antichità romana, nel medioevo, e nella grande guerra che portò alla sua redenzione, perchè ne era veramente degna.

Dopo un accenno all'accordo tra il Vaticano e l'Italia, che significa la vittoria delle forze spirituali sulla materia, il Segretario federale continua:

«Davanti a S. Giusto, che vide tutta la nostra passione e la nostra ascesa, davanti alla lapide che ricorda il sacrificio dei figli migliori della città, rivolgiamo un riconoscente pensiero al Duce, che ci ha ridato la Patria».

Vivissimi applausi e un grido solo inneggiante al Duce, salutano il discorso del Segretario federale.

La folla quindi si scopre e rimane un minuto in raccoglimento in omaggio ai Caduti in guerra e sulle piazze d'Italia.

Il corteo poscia si ricompone e attraverso Cittavecchia, ridiscende al centro, fino alla sede del Fascio, dove si scioglie, tra vibranti acclamazioni ai nuovi deputati fascisti.

Nella serata gli edifici pubblici e molte abitazioni sono stati illuminati in segno di giubilo.

Con la manifestazione di ieri le feste per il decimo annuale dei Fasci e per il trionfale risultato del Plebiscito, si sono concluse. La Federazione fascista invita quindi la cittadinanza a ritirare oggi i tricolori esposti sabato mattina.

Telegrammi del Provveditore agli studi
dopo il risultato del Plebiscito

Il Provveditore agli studi di Trieste, comm. Mondino, ha diretto ai capi istituti regi e pareggiati, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici governativi e comunali della Regione la seguente circolare:

«L'Italia, in piedi — salutando romanamente — nella quasi totalità della sua popolazione votante ha risposto «Sì» all'appello del Duce. E' un «Sì» formidabile, che varca le frontiere e dice al mondo che l'Italia è fascista ed è tutta raccolta in amore e in devozione attorno al suo Duce.

Chi oserà tuttavia agire e ordire — di faccia o alle spalle — contro il Fascismo? Quello del 24 marzo è stato ben a ragione chiamato «il Plebiscito della potenza d'Italia». Ho diretto a S. E. il ministro dell'Istruzione e a S. E. Turati — segretario del Partito — i seguenti telegrammi:

«S. E. ministro Istruzione - Gabinetto Roma. Interpreto sentimento scuola giuliana inviando V. E. espressioni fervida letizia e rinnovata promessa per magnifica affermazione plebiscitaria nel nome del Duce. Provveditore: Mondino».

«S. E. Augusto Turati, segretario Partito nazionale fascista - Roma. Scuola giuliana saluta romanamente il Duce e esprime E. V. suo incontenibile giubilo per superba manifestazione plebiscitaria. Provveditore: Mondino».

In queste giornate di intensa esultanza io desidero inviare alle SS. LL. — miei collaboratori e cooperatori del magnifico rinnovamento spirituale della Nazione, voluto dal Duce — il mio saluto cordiale, nel quale vibrano la fede di nuove speranze e la forza di nuove promesse per la Patria nostra.

Ogni insegnante parli agli alunni del Plebiscito del 24 marzo, e ne spieghi il valore e ne esalti la portata.

Viva il Duce!»

Al seggio elettorale n. 9 di via del Castelio si è recato a votare domenica il sig. Egidio Schreiber, accompagnato dalla consorte e dal figlio, fervente squadrista dell'epoca di Francesco Giunta. Il sig. Schreiber, primo procuratore del Registro a riposo, benchè immobilizzato da una paralisi, ha voluto recarsi a fare il suo dovere di cittadino e di fascista.

Il nuovo segretario provinciale dell'Anif a Zara. Il comm. Accuzio Sacconi, segretario generale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, ha nominato il maestro Lodovico Ricciardi segretario provinciale per Zara della predetta Associazione.

L'elogio del Duce per il Plebiscito
trasmesso da S. E. Turati alla nostra Federazione

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale ha ricevuto il seguente telegramma:

«L'elogio del Duce all'opera del Partito nelle provincie tutte d'Italia è il più alto premio alla fatica compiuta e il più vivo incitamento a riprendere con nuova lena la marcia in avanti per la vittoria definitiva della Rivoluzione Fascista. Abbracciotì. - Turati».

Il "Sì,, del Monfalconese

MONFALCONE, 25

Pur avendo pronosticato una magnifica votazione, i dirigenti del nostro Fascio non si aspettavano la commossa manifestazione di ieri, chè la cittadinanza, concorde e unanime, si è riversata nelle prime ore del mattino nelle varie sezioni elettorali, per esprimere attraverso la scheda il proprio attaccamento, la propria devozione al Regime.

Nelle singole sezioni fu giocoforza disciplinare gli elettori, incolonnandoli per quattro. Al vicepodestà cav. Columi, che è risultato il primo a votare, i presenti hanno improvvisata una calorosa dimostrazione. Alle 11 l'affluenza alle urne è stata tale che il bollettino segnalatore del Fascio ha comunicato avere già raggiunto la votazione il 78 per cento dei votanti. Si allontanavano gli elettori dalle sezioni con una insolita soddisfazione, quasi volessero dire: siamo contenti di avere fatto il nostro dovere. Meraviglia ha suscitato l'entusiastica affluenza degli elettori dei rioni popolari di Vagna, Strada Romana, S. Francesco d'Assisi, dove una paziente e diligente propaganda era stata fatta nei giorni precedenti.

A Panzano quelle maestranze hanno ancora una volta dimostrato tutto il loro attaccamento al Regime, votando in massa la scheda tricolore e mantenendo la promessa fatta ai dirigenti del Cantiere e al podestà comm. Coceani, che familiarmente li aveva intrattenuti, la sera precedente, sulla doverosa manifestazione plebiscitaria. I risultati finali nella nostra città hanno dato una percentuale di votanti del 94 per cento; i voti contrari sono stati contenuti nella sparuta media dell'1 per cento.

Nel circondario, poi, l'entusiasmo non è stato minore, i contadini, in special modo, hanno votato unanimi la scheda tricolore. A Staranzano, a Pieris, a Turriaco, si è raggiunto il cento per cento; negli altri borghi la media è stata del 98 per cento.

A Monfalcone, non appena noti i risultati definitivi, oltre agli edifici pubblici, moltissime abitazioni private si sono ornate di luminarie, i negozi hanno abbellito le loro vetrine, esponendo fotografie di S. M. il Re e del Duce e ornandole di fiori. Un insolito movimento di cittadini festanti ha affollato le principali arterie cittadine, dando luogo, specie in piazza, a improvvise manifestazioni di giubilo, inneggianti all'Italia, al Duce e al Fascismo. Nessun incidente ha turbato la magnifica, spontanea giornata.

L'entusiasmo di Grado

GRADO, 25

La giornata elettorale ha significato per Grado giornata di festa. Plebiscitarie dovevano essere le elezioni del 24 marzo, e Grado ha risposto veramente in pieno, perchè mai, a ricordo d'uomo, la popolazione gradese di tutti i ceti, di tutte le condizioni si è trovata così entusiasticamente compatta nel dimostrare l'attaccamento al Regime, l'entusiasmo per il Fascismo rigeneratore.

Fin dalle sette di ieri la città era animatissima. Moltissimi elettori attendevano che il presidente finisse le operazioni di spoglio, per essere i primi a gettare nell'urna la scheda tricolore. Tutti i pescatori di mare e di laguna che scendono in paese a distanza di mesi, erano rientrati fin dalla sera precedente in porto, e, opportunamente istruiti sul sistema di votazione dall'apposito Comitato costituito a tal uopo, si apprestarono di buon mattino a fare il loro dovere d'italiani, con entusiasmo quasi inspiegabile fra gente che vive così lontana da tutto ciò che è vita politica.

I primi a votare, ieri alle otto, furono i combattenti che, radunatisi in sede, si recarono incolonnati e accompagnati dal loro presidente a dare il loro contributo al plebiscito di fede. La votazione si svolse intensissima fino alle 10 e a quell'ora il 50 per cento degli iscritti avevano già deposta la scheda.

Dopo la messa solenne delle 11, tutti i sacerdoti di Grado, accompagnati dall'arciprete monsignor Tognon e tutti i frati del convento di Barbana, si recarono alle rispettive sezioni per dare il voto.

Abbiamo visto vecchi cadenti farsi accompagnare fin davanti al tavolo del presidente e prendere con mano tremante dall'emozione oltrechè dalla vecchiaia e riportare poi la scheda con un gesto di orgoglio. Non un incidente, non un contrattempo. Tutte le operazioni si sono svolte con quella disciplina e con quell'ordine che il Fascismo ha saputo imporre a tutti i cittadini.

Per avere un'idea precisa dell'entusiasmo col quale la popolazione si era preparata alla festa, bisognava assistere al Municipio al rilascio dei duplicati dove si presentarono non solo tutti coloro che avevano smarrito il certificato elettorale per avere il duplicato, ma altresì oltre 200 persone che non avendo il titolo prescritto dalla legge, non lo avevano ricevuto perchè non iscritti nelle liste. I funzionari del Comune e il commissario prefettizio a stento riuscivano a persuadere questi dell'impossibilità di far loro esercitare il voto, giacchè, non riuscendo a comprendere l'ingranaggio burocratico delle iscrizioni, non sapevano rendersi conto del perchè, volendo dimostrare il loro attaccamento al Regime, non potessero farlo, e per accontentarli si dovette prendere i loro nomi e assicurarli che si sarebbe tenuto conto della loro buona intenzione a tutti gli effetti morali.

Quando poi si seppe l'esito plebiscitario della votazione, la città fu pervasa da un entusiasmo indescrivibile, giacchè sentiva tutto l'orgoglio di poter dimostrare alle gerarchie centrali come Grado sia tutta fascista e come il concorso alle urne sia stato completo e pieno.

Nuove costruzioni in progetto

Il podestà sen. Pitacco ha convocato ieri sera la consulta municipale per dare parere sulla vendita di tre fondi: due dei quali situati in via del Coroneo, per la costruzione immediata di due case a uso abitazione; e di uno dei blocchi di circa mille metri quadrati formanti lo sfondo della piazza dell'Esedra.

L'acquisto di tale terreno è fatto dalla Società Telefonica delle Tre Venezie, rispettivamente della Società S.T.I.P.E.L., per la centrale telefonica, nonchè per i servizi e uffici della direzione.

Il progetto è quello che fu oggetto del concorso vinto a suo tempo da due giovani architetti di Udine, con le arcate sulla piazza, rispettivamente sulla nuova via del Palazzo di Giustizia.

Il Direttorio del Fascio di Senosecchia

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il segretario federale, ing. Cobolli-Gigli, dietro proposta del cent. Graziolì, ispettore della Zona del Carso, ha ratificato il Direttorio del Fascio di Senosecchia, composto dei seguenti camerati: Dott. Tito V. Rizzo, segretario politico; Emilio Sturm, segretario amministrativo; Giuseppe Medeni, Giuseppe Malalani, Giacomo Porta, membri; Emilio Rinaldi e Giovanni Laurenti, revisori.

L'omaggio di Capodistria a S. E. Giunta

Sabato a sera i volontari di guerra ten. Piero de Manzini, podestà di Capodistria, cap. Giovanni Relli e cap. Piero Almerigogna, anche a nome del Fascio capodistriano, vennero ricevuti a Trieste nella sede dell'Opera Nazionale Balilla da S. E. Giunta. Il Podestà presentò al condottiero triestino l'omaggio della città di Capodistria e dei fascisti.

S. E. Giunta intrattenne i camerati capodistriani per una mezz'ora circa, chiedendo informazioni sulla situazione del Fascismo in città. S. E. si compiacque vivamente della bella efficenza capodistriana e delle lotte da essa affrontate nel nome del Duce. Espresse la sua vivissima simpatia per il Fascismo capodistriano, che tanto onore fa all'Istria, rilevando che il merito di tale situazione spetta indubbiamente al valoroso segretario politico di Capodistria avv. Nino de Petris, ben conosciuto, per l'altissimo suo valore morale e politico non solo nella regione, ma anche al centro. L'on. Giunta incaricò i fascisti capodistriani di recare il suo caldo saluto a Capodistria, ai fascisti e al camerata de Petris, spiacente di non aver fatto in tempo di fare una breve visita anche alla patria di Nazario Sauro.

Il visto consolare per il Nord America
Disposizioni contro l'immigrazione di deportati

Dal Consolato americano riceviamo:

Al Consolato americano di Trieste fu tolta la facoltà, a partire dal 15 agosto 1927, di mettere visti d'immigrazione e perciò, i domiciliati in questa circoscrizione consolare devono procurarsi tali visti ai Consolati di Napoli o di Genova.

Il Congresso degli Stati Uniti d'America ha approvato il 4 marzo 1929 una legge la quale, fra altro, dispone:

1) Stranieri che vennero arrestati e deportati a termini di legge, sono esclusi per prescrizione dall'ammissione negli Stati Uniti, tanto se la deportazione avvenne prima o dopo l'entrata in vigore del decreto. Le ragioni per le quali lo straniero venne deportato sono indifferenti. Stranieri in visita temporanea, i quali hanno ecceduto il termine di visita e furono assegnati alla deportazione, per esempio, sono ora permanentemente esclusi dagli Stati Uniti.

2) Ogni straniero assegnato alla deportazione (sia prima che dopo l'entrata in vigore del decreto) il quale abbia abbandonato gli Stati Uniti, sarà considerato come deportato agli effetti di legge indipendentemente dalla fonte con cui fu provvisto alle spese del suo trasporto e del luogo del suo destino. Ciò ha l'effetto di comprendere nella categoria esclusa per legge di cui al comma 1, gli stranieri che vennero assegnati alla deportazione, i quali ebbero il permesso di partire volontariamente anzi che essere deportati forzosamente.

3) Persone escluse dall'ammissione in un porto d'entrata e deportate sono escluse per un anno dalla data della loro deportazione, a meno che il Segretario del Lavoro non abbia consentito a una nuova richiesta d'ammissione.

4) L'entrata o tentata entrata negli Stati Uniti di stranieri esclusi secondo il paragrafo 1 dopo la scadenza di sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto, sarà considerata come reato punibile con la prigione per non oltre due anni e con multa di non oltre mille dollari o ambidue: multa e prigione.

5) D'ora in poi l'entrata illegale o la entrata ottenuta mediante volutamente false o equivoche dichiarazioni o volute occultamento di un fatto materiale, sarà considerato in contravvenzione e punibile con la prigione di non oltre un anno o con multa di non oltre mille dollari e con la multa e la prigione.

6) Le disposizioni di esclusione degli stranieri agli effetti del presente decreto hanno effetto immediato.

Associazione nazionale alpini. Si comunica che le iscrizioni per l'adunata di Roma, che non sono state accompagnate dalla quota di 25 lire e dalla quota sociale per l'anno 1929, non sono valide. Coloro che non avessero effettuato il versamento della quota complessiva di 45 lire, sono invitati a regolare entro mercoledì, alle 20. Trascorso questo termine l'iscrizione sarà considerata nulla.

Si fa presente che all'adunata è prescritto il cappello alpino, e che non vi saranno ammessi al corteo alpini senza di esso.

Morituri o rinascituri?

I freddi eccezionali del mese scorso continuano, come si capisce, a dominare l'immaginazione dei cittadini: e lo comprendiamo dalle molte lettere che ci sono rivolte sulla sorte delle tante piante sempreverdi, viburni e pitosfori, bossi e laurocerasi, che sono l'ornamento dei giardini pubblici e di tutti i giardini. A vederli, essi hanno un aspetto squallido, per metà spogli, per metà spenzolanti le loro foglie intristite: certe piantagioni sembrano cimiteri: e molti lettori nostri, cuori economici e cuori pietosi, ci domandano se in conseguenza dei grandi freddi tutta questa bella ricchezza di piante sarà condannata a perire.

Impressioni profane: e abbiamo già detto una volta che in questa materia i competenti sono di gran lunga meno catastrofici degli incompetenti. A giudizio dei competenti, la maggior parte di queste piante non morranno affatto: esse hanno subìto il freddo intenso, e ne portano i segni: ma se i coltivatori sapranno sfrondarle e tagliargle a dovere, le vedremo rinverdire ben presto a nuova vita. Le piante devono essere liberate di tutto il peso morto, di tutto quel fogliame bigio e avvizzito che non funziona più, devono essere aiutate con tagli coraggiosi a restringere e a concentrare il loro sforzo vitale: chi ha fatto questo, o lo farà con sollecitudine, le vedrà indubbiamente rinascere. Per quanto l'aspetto di tali piantagioni ispiri oggi tristezza, non v'è affatto la ragione di sconforto che turba le menti profane.

Del resto, proprio nei circoli degli studiosi della materia, gli effetti d'un clima insolitamente rigido sugli alberi e su altre piante dei nostri paesi è oggetto di studio e d'osservazione particolare. Osservazione in gran parte del tutto nuova: giacchè nessuno dei precedenti inverni, a memoria d'uomo, ha dato modo di controllare come si comportino le vegetazioni nostre se esposte non solo a geli straordinari, ma ad una notevole durata di questo periodo inclemente. Le palme, per esempio, in gran numero, hanno resistito meglio di quanto si osasse pensare: e si vide salvo qualche palmizio perfino ad Opicina, dove il freddo di febbraio raggiunse, a quanto affermano, poco meno di venticinque gradi sotto zero. La speranza è che molto abbia a riaversi di quanto oggi sembra gravemente colpito: e pertanto si attende con curiosità l'opera della primavera. La quale, per quanto riguarda la vegetazione, è incominciata appena ed è indubbiamente tardiva, nè poteva essere altrimenti. Si pensi che nella maggior parte delle doline del Carso esistono ancora giacimenti di neve. Ma fuor della neve, come suole avvenire, s'ergono gli alberi stillanti di linfa, e ne pendono i gotticini della nuova stagione. E intorno intorno pullulano i bucaneve: quei bucaneve dei quali si videro domenica così gran mazzi recati in città.

Per la Veglia Intenzionale

Continuano a pervenire alla presidente, donna Rosy Fornaciari, generose oblazioni per l'acquisto di biglietti per la Veglia Intenzionale, pro Colonie feriali fasciste. Ecco l'elenco delle ultime elargizioni:

Giovanni Suttora, 1 biglietto; ing. Mario Costantini, 1; Renato e Penelope Orefice, 2; cav. dott. Alberto Schott, 2; Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti e C., 2; Bertina Berger, 1; avv. Ruggero Flegar, 1; Alessandro e Margherita Fera, 2; cav. ing. Antonio Muzio, 1; ing. Eugenio Comel, 1; Banco di Sicilia, 1; Carlo De Manzini, 1; Piero Crain, 1; dott. Salvatore Besso, 1; Andrea e Linda Davanzo, 2; gr. uff. Francesco Tessadori, 1; Susanna ved. Salto, 1; Guido Gattegno, 1; Giorgio Angeli, 1.

L'Assemblea della
Banca Commerciale Italiana

Sabato 23 corrente ha avuto luogo l'Assemblea Generale e Ordinaria della Banca Commerciale Italiana.

La Relazione del Consiglio d'Amministrazione ha messo in evidenza come lo svolgimento della vita economica italiana nell'esercizio decorso sia stato influenzato dalla riforma monetaria attuata alla fine del 1927, che ha significato l'inserzione dell'economia nazionale nella compagine di quella internazionale, come elemento direttamente presente e operante.

Il processo di assestamento si è svolto nel corso del 1928 con scosse meno gravi di quanto si potesse temere e la situazione può essere considerata con pieno ottimismo, senza che questo giudizio possa essere infirmato da episodi isolati, episodi ingiustamente sopravalutati all'estero al solo scopo di sterile propaganda politica. Sta invece di fatto che l'assorbimento da parte del nostro mercato di valori industriali in genere e di quelli a reddito fisso in ispecie, e l'immissione di maggior copia di capitale nell'organismo produttivo, sono indice sicuro della continuità del processo di assestamento e dell'inizio di una ripresa di produzione i cui risultati non tarderanno a palesarsi.

Negli Stati Uniti, accanto all'Agenzia di New York, la Banca Commerciale Italiana Trust Company ha aperto due nuove Filiali, una in Mulberry Street e una a Brooklin. E nella primavera scorsa ha costituito la Bancomit Corporation, che ha già partecipato con lusinghiero successo all'emissione di titoli azionari italiani sul mercato di New York e ha permesso l'avvenuta formazione della Banca Commerciale Italiana Trust Co. of Boston.

Nell'Europa Orientale è stata organizzata la Banca Commerciale Italiana e Greca con Sede ad Atene e diramazioni a Salonicco, a Cavalla e al Pireo, ed è stata accresciuta l'attività della Sede di Costantinopoli con l'apertura della Succursale di Smirne. In Jugoslavia fu rilevata la Hrvatska Banca con Sede a Zagabria, mentre le Filiazioni Romena e Bulgara hanno consolidato la loro posizione di prim'ordine.

Nell'America del Sud la Banca Francese & Italiana e il Banco Italiano di Lima, entrambi con l'aumentato capitale, hanno allargato la loro influenza. Tutte le altre Filiazioni hanno dato risultati di piena soddisfazione, e cioè la Banca della Svizzera Italiana, la Banca Ungaro-Italiana, la Sede viennese della Società Italiana di Credito, la Banca Commerciale Italiana (France), (che ha aperto recentemente una Filiale a Casablanca) e la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto.

Così le partecipazioni nella Banca Commerciale di Varsavia e nella Banca Unione di Boemia furono pienamente redditizie, mentre la Sede di Londra si appresta a rispondere più proficuamente alla sua importante e vitale funzione.

***

La relazione continua accennando alle principali operazioni finanziarie compiute dalla Banca nel decorso anno.

Fu provveduto al collocamento di notevoli importi di obbligazioni della Società Generale Elettrica della Sicilia, dell'Unione Esercizi Elettrici, della Società Meridionale di Elettricità e della Società Ligure-Toscana di Elettricità, nonchè della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo. La Banca ha inoltre introdotto diffusamente nella massa dei risparmiatori le azioni della Società Italiana Industrie Elettriche e Telefoniche (S.I.E.T.). Ha garantito l'aumento di Capitale della Fabbrica Italiana di Seterie A. Clerici, e ha partecipato all'aumento di capitale della Società Generale Bonifiche e Irrigazioni, nonchè alla costituzione della Società Frutteto Industriale delle Brughiere.

Nel ramo delle industrie immobiliari ha partecipato all'aumento di capitale della Società Generale Immobiliare di Roma ed alla riorganizzazione del Sindacato Italiano Costruzioni, Appalti Marittimi. Ha poi proceduto alla sistemazione e conseguente aumento di capitale della Soc. An. Pittaluga ed all'aumento di capitale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, predisponendo infine altre importanti operazioni, il cui compimento è oramai imminente.

Il lavoro delle Filiali italiane si è svolto con la consueta alacrità, pur presentando nel complesso qualche contrazione di utili dovuta al diminuito volume di operazioni che lasciarono in passato più largo margine a causa delle frequenti ed ampie oscillazioni di cambio.

Sono state aperte nel decorso anno nuove Filiali e nell'Ottobre scorso fu inaugurato il nuovo palazzo della Sede di Trieste.

Passando all'esame delle risultanze di bilancio, la Relazione osserva che la diminuzione nella voce «Portafoglio, Buoni e Littorio» è dovuta in gran parte ad una notevole riduzione nella massa dei pagherò diretti, mentre invece si riscontra un aumento non lieve nel volume del Portafoglio Commerciale.

Degno di rilievo è l'aumento dei riporti, prova tangibile del costante interessamento dell'Istituto alla sostanziale disciplina del mercato borsistico, mentre l'alleggerimento della voce «Titoli di Proprietà» deriva dalla realizzazione effettuata in condizioni vantaggiose di alcuni pacchetti azionari che da tempo erano nel Portafoglio della Banca.

Nelle voci del Passivo meritano speciale rilievo il confortante aumento dei depositi a risparmio e la cresciuta mole nelle «Accettazioni Commerciali» dell'Istituto».

Il Conto «Perdite e Profitti» permette di mantenere il dividendo di L. 65.— per azione, passando alla riserva ordinaria un ulteriore stanziamento di 20 milioni e mandando a nuovo circa 28 milioni e mezzo.

Con commosse parole il Consiglio ricorda il defunto Sindaco prof. Giovanni Rota, e propone la rielezione degli Amministratori uscenti per Statuto e la conferma della nomina a Consigliere del comm. Mino Gianzana, già per molti anni membro della Direzione Centrale della Banca, alla quale, sin dalla fondazione, ha prestato ininterrottamente la sua apprezzata opera.

...i telegrafia per avanguardisti

...io stampa dell'O. N. B. co-

...istero delle Comunicazioni, ade-
...lla richiesta della Presidenza
...dell'O. N. B. e in previsione
...corso di quest'anno sarà indi-
...e l'ammissione di vari impie-
...i servizi esecutivi della Posta
...elegrafo, ha disposto che con il
...p. v. abbiano inizio in vari
...hi delle Provincie, per ciascu-
...orso di telegrafia pratica della
...di circa 4 mesi. Il numero de-
...anti per Trieste è di 10 Avan-
..., i quali dovranno far perve-
...Comitato Provinciale dell'O.
...ia d'Annunzio 1, I, le proprie
...e redatte in carta legale. Il
...o inoltre avrà cura di allegare
...domanda l'assicurazione che
...uardista aspirante è in posses-
...iploma di licenza di scuola me-
...eriore, o alcuno equipollente,
...la licenza di scuola complemen-
...rofessionale di II grado, se aspi-
...posto di impiegato ausiliario,
...nza di scuole elementari se aspi-
...posto di agente subalterno au-

...omande potranno essere presen-
...soli Avanguardisti che abbiano
...piuto o compiano il 18.o anno di
...oltre il 1.o agosto p. v., affin-
...ssano nell'eventualità prendere
...concorsi per l'ammissione agli
.... La frequenza al corso non
...ai giovani alcun titolo a in-
...di nessun genere, mentre al
...del corso stesso dovranno sotto-
...l'esame teorico pratico per con-
...la dichiarazione di idoneità nel
...telegrafico. Questa dichiarazio-
...la preferenza, a parità di me-
...risultato del Concorso, per l'am-
...all'impiego.
...gli Avanguardisti che intendo-
...ruire di questa speciale con-
..., anche perchè il numero di
...lla frequenza del corso è limi-
...o, dovranno presentarsi entro
...prile presso la Segreteria del
...o provinciale dell'Opera Nazio-
...lilla di Trieste via d'Annunzio
...dalle 18 alle 20.

...ruppo "Dux„ a Zara

...casione delle prossime feste pa-
...la Sezione escursionistica del
...Studenti Medi Fascisti «Dux»
...za una gita alla volta di Zara.
...ppo intende con questa manife-
...e confermare ancora una volta
...atie che collegano Trieste con la
...dalmata. Si prevede un largo in-
...o di studenti, i quali riceveran-
...ose accoglienze da parte dei col-
...ratini. I partecipanti alla gita
...nno mercoledì 27 corr. alle 12 dal
...lla Sanità con un piroscafo della
...eo.
...omitato organizzatore della gita
...il possibile affinchè questa ma-
...ione riesca quanto mai lieta. A
...i studenti si recheranno in pelle-
...io al monumento dei Caduti, do-
...siteranno una corona. Sono pure
...ramma la visita ai principali
...enti e fabbriche della città.
...o che intendono partecipare alla
...ssono avere informazioni detta-
...dai capiscuola. La quota di par-
...one, che comprende viaggio di
...e ritorno fino a Zara, vitto e al-
...è di lire 60. Il viaggio di ritorno
...uerà sabato 30 corr. e si arri-
...Trieste alle 18. Si rendono avver-
...partecipanti che nella quota di
...ne non è compreso il vitto a bor-
...piroscafo e che coloro che inten-
...ufruire della cucina di bordo do-
...versare all'atto d'iscrizione lire
...ti.
...vertono gl'interessati di affret-
...iscrizioni presso i capiscuola.

Presidente Masaryk
...Mostra triestina alla Fiera di Praga

...corrente, il Presidente della Re-
...cecoslovacca, dott. Masaryk,
...gnato dal presidente dei mini-
...rzal, dal suo capo di Gabinetto,
...Strimpl, e dal presidente della
...Bohac, visitò le Mostre portuali
...e e di Trieste, trattenendovisi
...a circa. Al delegato di Fiume,
...iese, chiese delucidazioni sul fun-
...ento del porto, con speciale ri-
...ai prodotti cecoslovacchi che vi
...no e interessandosi moltissimo
...anizzazione portuale.
...o poi alla Mostra di Trieste dai
...i italiani e da un folto gruppo
...nalisti, il Presidente Masaryk
...ssere dettagliatamente informato
...uale situazione dell'emporio trie-
...a lungo ammirò i gruppi degli
...dei Magazzini Generali, chie-
...chiarimenti al sig. Pohl, rappre-
...e dell'Agenzia italiana del traf-
...fatico di Praga, sul movimento
...tazione e d'esportazione dei pro-
...coslovacchi attraverso il nostro
...sulla manipolazione dei prodotti
...nei vari magazzini, ricordando le
...riduzioni accordate alle merci ce-
...che. Inoltre, il Presidente Ma-
...mase meravigliato nel rilevare
...zialità delle grue del nostro por-
...interessò molto ai lavori della
...Stazione marittima. Infine, dopo
...lungamente soffermato dinanzi ai
...della «Saturnia» e della «Vul-
...e dei piroscafi del Lloyd, di cui
...noscere le disposizioni interne,
...vivamente compiaciuto, la Mo-
...sequiato dai nostri rappresen-

...igo di denuncia del personale
...parte degli armatori

...Federazione fascista degli ar-
...dell'Adriatico Orientale» richia-
...tenzione di tutti gli armatori
...ri di piroscafi e motonavi, ve-
...motovelieri, rimorchiatori, dra-
...toni, galleggianti, ecc. iscritti
...artimenti dell'Adriatico Orien-
...obbligo che essi hanno — in
...za delle disposizioni del r. de-
...luglio 1928 N. 1802, art. 13
...di denunciare entro il 31 marzo
...personale dipendente (nel caso
...o motovelieri fino a 500 ton-
...di stazza lorda le navi da essi
...e).
...enuncia dovrà essere presenta-
...che se le navi si trovano in di-
...in quattro esemplari alla R.
...ria del Porto d'iscrizione delle
...navi entro il suddetto termine
...arzo corrente, un quinto esem-
...rà essere inviato alla «Federa-
...cista degli armatori dell'Adria-
...ntale», via Trento N. 2, tele-
...32, Trieste.
...matori che non avessero già
...moduli relativi o che, comun-
...abbisognassero, potranno ri-
...alla suddetta Federazione.

Architetture caratteristiche
delle nostre province

Il nostro giornale si è già occupato con adeguati cenni via via che uscivano le dispense dell'opera dello studioso architetto Cornelio Budinis intitolata «Dal Carnaro al Friuli», di questo suo notevole lavoro di ricerca. Ora l'opera è uscita completa in lussuosa veste tipografica coi tipi della casa editrice «Parnaso» e giova parlarne più diffusamente.

L'opera è dedicata a quell'architettura minore che fiorì nei piccoli centri e che rispecchia più fedelmente il carattere stilistico della regione essendo direttamente ispirata dalle condizioni locali e dai materiali più facilmente raggiungibili.

In queste costruzioni prevale il sapore gotico, ma questa tendenza viene dal Budinis distinta in tre gruppi a seconda della provenienza.

Vediamo quindi, il «gotico puro», di provenienza nordica e di ambientazione feudale, il «gotico a carattere indigeno» che fiorisce spontaneo nella regione e si riscontra nelle chiesette rustiche e nelle abitazioni degli agricoltori più abbienti ed infine il «gotico veneziano» che irradiava dalla Dominante e che ingentilì tutte le terre poste sotto il vessillo di S. Marco.

Precede uno studio monografico sulla interessante chiesa di San Giovanni del Timavo, di grande attualità, ora che si sta discutendo l'opportunità di ricostruirla oppure di lasciarla nel suo stato di pittoresca rovina, quale poetico documento della guerra redentrice.

E' una vera fortuna che l'architetto Budinis ne avesse fatto un minuzioso rilievo prima dello scoppio delle ostilità cosicchè ora la sua monografia assurge all'importanza documentaria di unico documento dello stato pristino del notevole sacello.

Nell'interno dell'Istria, l'A. ci illustra le poco note e pur interessanti costruzioni di Gallignana e di Pedena, dove si riscontrano tutte e tre le tendenze prima accennate: nella «Cappella vescovile» troviamo il gotico puro di carattere nordico, nella «Chiesetta della Madonna» abbiamo il tipo istriano e nel «Palazzetto Salamon» fiorisce il gotico veneziano.

Il Budinis richiama alla nostra attenzione anche il fatto che già l'iconografia delle città rivela quali tendenze stilistiche vi prevalessero: nelle città a reggimento feudale, in cui predomina l'influenza nordica manca una piazza centrale di forma regolare, atta ai comizi ed alle adunate di cittadini e si trova invece uno stradone che conduce diritto al Castello feudale, come per esempio l'osserva a Gorizia ed a Pisino.

Invece nelle cittadine d'impronta veneziana e che vissero la vita della Repubblica si trova sempre la piazza, che assume il carattere di foro.

Delle 73 illustrazioni che documentano ed illustrano l'opera, molte sono eleganti e precisi disegni dell'autore, provviste di misure, piante e sezioni, tanto indispensabili in un'opera che si prefigge scopi serii e che si rivolge non soltanto al pubblico degli amatori, ma a quello degli specialisti e degli architetti.

Così il nostro Budinis si rende benemerito continuando l'opera di ricerca e di valorizzazione dei nostri paesi iniziata dal Kandler e tanto brillantemente continuata dall'indimenticabile Giuseppe Caprin. La sua è opera di vero civismo avendo dedicato tante fatiche, tanto tempo e tante spese ad uno scopo puramente ideale, in un periodo come il nostro in cui la lotta per la vita e le competizioni professionali non consentono ai più quelle serene e ideali occupazioni che pure aggiungono un filo d'oro alla vita e che formano il patrimonio intellettuale delle regioni.

"Arcilibro„ e letterati giuliani

Che cosa sia l'«Arcilibro», o Lunario della Musa, lo abbiamo detto l'anno scorso, quando esso fu pubblicato a Milano la prima volta, per cura dell'Alleanza Nazionale del Libro. E' l'annuario della letteratura italiana vivente e operante: e passa in rassegna tutto ciò che fu pubblicato in Italia nell'ultimo anno, che sarebbe questa volta l'anno VI dell'êra fascista, con gli indirizzi di tutti gli autori, con una quantità di notizie su loro e sulle loro vita, con informazioni su biblioteche, su case editrici e su librerie, e con un numero stragrande di ritratti, ritrattini, pupazzetti e caricature degli autori stessi. E' insomma un libro utilissimo, e quasi indispensabile a chi segue il movimento intellettuale o ha da fare con esso.

L'«Arcilibro» è scritto in gran parte in una forma vispa e spigliata, a merito del giovane letterato che lo dirige, Mario Ismaele Carrera, e della trentina di collaboratori che lo aiutano nella non lieve fatica. La accuratissima rassegna della letteratura medica è scritta per esempio da un triestino: e occorre appena farne il nome: è il prof. Arturo Castiglioni. E dei vivaci articoli che riguardano il movimento letterario nelle varie regioni d'Italia, uno è dedicato anche alla Venezia Giulia. E' firmato con due iniziali, che sarebbero quelle del prof. Antonio Palin: senonchè l'articolo dovette essere un po' decurtato per ragione di spazio, e viceversa la direzione dell'«Arcilibro» volle metterci qualche riga sul Palin stesso, che non aveva ad essere dimenticato. Qui son menzionati parecchi scrittori di Trieste, di Gorizia, dell'Istria, di Fiume, compresi i giovanissimi: e si vedono una caratteristica caricatura di Silvio Benco fatta da «Brunor», un autoritratto di Giovanni Quarantotto, e ritratti di Arturo Marpicati, di Dario de Tuoni, del Palin. Certo non son questi i soli cenni dedicati ai giuliani: ne troviamo qua e là nelle varie rubriche, e per esempio in quella della poesia è messo in primissima linea l'ultimo libro di Umberto Saba «Preludio e fughe»; e in un'altra rubrica troviamo fra i pochi ritratti quello di un'altra personalità a noi carissima per lunga permanenza nella città nostra. E' il comandante del nostro Presidio, il generale comm. Vittorio Emanuele Pugliese, il cui importante libro su «Vittorio Veneto e la battaglia di Francia» si è presentato tra i primi all'attenzione dei compilatori del capitolo sulla letteratura militare.

Nella letteratura folkloristica troviamo menzionati dei nostri il compianto zaratino Giuseppe Sabalich e Francesco Babudri. L'«Arcilibro» è dunque una pubblicazione che cerca d'essere diligente in ogni sua parte: e non è facile impresa, date le molte migliaia di libri che si pubblicano ogni anno in Italia, e pur avendo più di quattrocento pagine a disposizione.

Il Dispensario antitubercolare ambulante
e l'opera degli insegnanti

Il Provveditore agli Studi di Trieste, comm. Mondino, ha diretto agli ispettori scolastici e ai direttori didattici della Provincia di Trieste, la seguente circolare, allo scopo di segnalare e di coadiuvare l'opera del Dispensario antitubercolare:

«Trascrivo alle SS. LL. la seguente lettera del benemerito Consorzio antitubercolare della Provincia di Trieste:

Nel parteciparle che nei prossimi giorni il Dispensario antitubercolare mobile di questo Consorzio, incomincerà la sua attività nei Comuni della Provincia che mancano di un Dispensario fisso, mi permetto di rivolgere alla S. V. ill.ma la preghiera di voler compiacentemente esser larga dell'ambito suo appoggio e della sua valida collaborazione all'avviamento e alla riuscita della provvida iniziativa.

Per ora la precipua funzione del Dispensario sarà diretta a rintracciare i casi di tubercolosi conclamati o anche sospetti e a predisporre i provvedimenti necessari.

E' incaricato della direzione del Dispensario ambulante il dott. Rodolfo Raldi. L'ambulatorio del medico dispensariale sarà aperto a tutti e l'opera è gratuita. E' però indispensabile che il Dispensario sia accolto con favore e con fede dalle popolazioni.

Per creare una tale disposizione d'animo è necessaria una paziente opera di persuasione fatta da chi sulle rispettive persone gode di un ascendente indiscutibile quale quello che può essere esercitato dai signori insegnanti. Il Dispensario mobile si recherà per ora nei seguenti Comuni: Corgnale, S. Canziano, Duttogliano, Rupingrande, S. Giacomo in Colle, Sesana, Sgonico, Tomadio, Bucuie, Cossana, Crenovizza, Postumia, S. Michele di Postumia, S. Pietro del Carso, Villa Slavina, Cave Auremiane, Senosecchia.

Nella certezza che la valida collaborazione dei signori insegnanti contribuirà al successo dell'importantissima iniziativa, porgo alla S. V. ill.ma i miei più sentiti ringraziamenti per le disposizioni che compiacentemente si compiacerà di impartire in argomento».

Vicedirettore di Banca a riposo. Il signor Mario Jona, vicedirettore della Banca Nazionale di Credito, venne, a sua richiesta, dopo lunghissima proficua attività, collocato a riposo. Ieri, nei locali della Banca, il direttore signor Alpron, presentando un ricordo della Direzione, del personale e dei funzionari di altre Sedi, espresse al signor Jona, a nome della Direzione centrale di Milano, di quella locale e di tutto il personale di Trieste, il rincrescimento per la decisione presa, con auguri fervidissimi di godere a lungo del meritato riposo. Il signor Jona rispose con commosse parole, ringraziando dell'affettuosa dimostrazione.

Dieci anni di vita delle I.F.I.
Una simpatica riunione delle patronesse e delle lavoranti

Ieri alle 16.30, alle Industrie Femminili Italiane, venne celebrato il decimo anniversario della fondazione del fiorente sodalizio con una riuscitissima festa alla quale parteciparono tutte le lavoranti, tutte le signore del comitato, le patronesse e le amiche delle I. F. I. Ogni anno, dopo la chiusura del bilancio, l'utile netto viene, in una data percentuale, diviso fra le lavoranti. La distribuzione di questo speciale dividendo avviene con una festicciuola che chiama a raccolta tutte le signore e le operaie. Ma la festa di ieri assunse ad un maggiore significato trattandosi di celebrare inoltre dieci anni di fervida e appassionata e intelligente attività.

Il discorso della presidente

Alle 16.30 la sala maggiore delle I. F. I. era gremita di signore e signorine che avevano preso posto intorno a dei lunghi tavoli allineati lungo le pareti. Fiori freschi ornavano i tavoli dando una gaia nota all'ambiente. Al tavolo della direzione siedevano la signorina Mercedes Girardelli, presidente del Comitato, la signorina Vittoria Daurant, vicepresidente, la signora Laura Eulambio, segretaria, la tesoriera Lili Brettauer. Notammo inoltre la direttrice, signora Giorgina Pizzarello, le consigliere signore Bice Nazor e Enrichetta Sospisio, le patronesse signore Lina Pollich, Rosina Gattegno, Ada Escher, Mercedes Tarabochia e Amalia Chierini. La signora Lucchieri rappresentava il consiglio femminile della Società Operaia Triestina.

Tra il generale silenzio, la signorina Mercedes Girardelli s'alzò e pronunciò il seguente discorso:

«Dieci anni di vita di una società, che seppe traversie e sopportò aggressioni di concorrenza, sono pure un titolo di dignità che deve essere riconosciuto. La nostra storia voi la conoscete, perchè molte di voi ci seguite da anni. Abbiamo cominciato con pochissimo, una sfida temeraria di pioniere, contro circostanze avverse, prima fra tutte la fragile base finanziaria, con la quale molto stentatamente potevamo muoverci. Ma abbiamo potuto resistere con un capitale prezioso: quello largito dal comitato, e cioè la simpatia, le relazioni personali nell'organizzare le nostre attività, nel dirigerle, nel curarle, nella diffusione del buon gusto e del discernimento artistico, e possiamo oggi dire con orgoglio di aver dato un notevole sviluppo al ricamo e di aver creato una tradizione che non abbandoneremo.

Il comitato non trascurò nessun mezzo di propaganda, organizzando mostre temporanee, avendo cura di diffondere il nome delle Industrie in ogni dove, per smerciare quanto più possibile».

Attentamente ascoltata, la presidente, quindi, concluse:

«E' una cara vita, questa della nostra società, cui tutte dobbiamo tendere le braccia per sorreggerla, per incitarla, per renderla più grande e vittoriosa, ed il nostro maggior trionfo è questo, che tutte ci sentiamo avvinte e tutte cerchiamo di portarvi il nostro contributo di amore. Sia questo amore la nostra forza per raggiungere la cima più alta».

Il discorso della signorina Mercedes Girardelli venne calorosamente applaudito.

Esortazione alle patronesse e alle lavoranti

A tutte le signore e alle operaie vennero quindi offerti cioccolata e dolci. Parlò ancora la signorina Cosetti, che a nome delle lavoranti ringraziò sentitamente la presidente e le gentili signore del comitato e della direzione. Cessati gli applausi la bimba Maria Rapisardi recitò, con molta buona grazia e sentimento un saluto e un ringraziamento.

Mazzi di fiori, legati con artistici nastri, vennero offerti alla signorina Girardelli, alle patronesse e alla direttrice signora Pizzarello, che ringraziarono vivamente. La signora Laura Eulambio, segretaria delle I. F. I. pronunciò un bel discorso, illustrando l'attività svolta nei primi dieci anni di vita operosa, discorso che concluse con le seguenti parole:

«Vi prego di non credere che io abbia fatto per vanità questa esposizione dell'andamento del comitato, ma unicamente per indurvi a riflettere che dobbiamo considerare le nostre industrie come un grande recipiente in cui ognuna di noi deve versare, per quanto può, lavoro, attività, energia, in comune con le altre».

Rivolgendosi quindi alle lavoranti, proseguì: «Come voi troverete in noi sempre il rispetto e il giusto apprezzamento del vostro lavoro, così siamo certe che vorrete ricordare e sentire la collaborazione con noi, necessaria per ottenere insieme un risultato di continuo perfezionamento e di successo».

Anche il discorso della signora Eulambio venne applaudito e così pure quello della signora Sillig, che volle rinnovare i ringraziamenti delle lavoranti, con la promessa di un rinnovato fervore e di appassionata fede.

Su invito delle signore del comitato la piccola Maria Rapisardi declamò con spigliatezza e molta grazia la poesia «A mia madre», di Edmondo De Amicis, raccogliendo nuovi applausi.

La signorina Girardelli procedette in seguito alla distribuzione dei dividendi fra le operaie e poco dopo la bella e simpatica festa finiva.

"Le Giovani Italiane„
in gita d'istruzione a Capodistria

Domenica un gruppo di Giovani Italiane, guidato dalla delegata provinciale dott. Lorenzetti, approfittando della giornata finalmente primaverile, iniziò la serie delle visite ai luoghi della nostra regione storicamente e artisticamente più notevoli; visite mediante le quali le giovinette non solo amplieranno la propria coltura, ma impareranno a conoscere e ad amare sempre più la loro terra, conservatrice tenace di gloriose tradizioni e inesausta madre d'eroi.

Ricevute allo sbarco a Capodistria dal prof. Osti del nostro R. Istituto Commerciale, le Giovani Italiane trovarono poi arguta e competentissima guida nel sig. Antonio de Leiss, direttore del Museo civico di storia e d'arte di Capodistria, che le condusse appunto nel Museo da lui diretto, illustrando la minuziosa visita con spiegazioni chiare e interessanti. Sempre con la stessa cortesissima guida, la Giovani Italiane passarono a visitare la splendida piazza, il Duomo, le chiese di S. Giovanni e di S. Anna e le più antiche case di Capodistria.

Dopo una commossa e reverente sosta innanzi alla casa di Nazario Sauro, la gita mutò carattere: nel quartiere dei pescatori, le giovinette s'interessarono alle enormi reti da pesca, al paziente lavoro di rammendo, ecc. per poi recarsi a Semedella, dove la merenda e i giochi all'aria aperta diedero una fine giovanilmente gioconda alla bella e istruttiva escursione.

Le conferenze all'Università Popolare O. N. D.

Stasera alle 20.15 nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario (piazza Vittorio Veneto, 3), l'egregio prof. Alessandro Francini Bruni, antico e caro collaboratore dell'Università Popolare e per molti anni aprezzato collega nostro, terrà la prima delle tre conferenze promesse, parlando di Paulo Uccello, l'entusiastico e semplice dipintore fiorentino, innamorato della «dolce prospettiva». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il pubblico nostro, che ricorda il brillante modo di porgere del colto oratore toscano, accorrerà certamente in folla a riudire la sua fiorita parola.

Domani alle 20 precise, nella sala del Littorio, si terrà la conferenza (con proiezioni) dell'illustre prof. Luigi Pernier su «Gli scavi di Roma», sospesa ieri per la solenne manifestazione di piazza Unità.

Le conferenze dell'Alpina delle Giulie. Mercoledì sera alle 20 l'avv. Carlo Chersi terrà nella sala maggiore della sede sociale una conferenza su ascensioni nel Gruppo della Scarlatizza. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di numerose diapositive.

L'Automobile Club di Trieste ci comunica che, in accoglimento di analoga richiesta del R. A. C. I., il Ministero delle Finanze ha autorizzato ad anticipare al 25 corr. il beneficio portato dall'art. 4 del R. D. legge 29 dicembre 1927, e pertanto gli Uffici esattoriali sono autorizzati dalla data predetta a riscuotere sugli autoveicoli nuovi le sole tasse riferibili all'ultimo trimestre dell'anno, ragguagliato ai 4/12 di quelle annuali.

IX Fiera internazionale di Lubiana. Il Consolato generale del Regno S. H. S. ci comunica: La IX Fiera internazionale di Lubiana avrà luogo dal 30 maggio al 9 giugno 1929. I visitatori, in base alla legittimazione della Fiera godranno sulle ferrovie dei seguenti ribassi: in Jugoslavia 50 per cento, in Italia 30 per cento; per il trasporto del materiale d'esposizione si concedono in Jugoslavia e in Italia il 50 per cento di ribasso sulla tariffa.

La Fiera di Lubiana offre all'industria italiana nuove relazioni commerciali non solo con la Jugoslavia, bensì con tutti i paesi balcanici. Informazioni sulla Fiera si possono avere presso tutte le rappresentanze consolari jugoslave in Italia.

Per l'anniversario dell'assunzione al trono di Re Fouad. Nell'anniversario dell'avvento al trono di S. M. Fouad I. Re d'Egitto, il locale Consolato egiziano terrà chiusi i suoi uffici nella giornata di martedì 26 marzo e riceverà i membri della Colonia Egiziana e i visitatori.

La Mostra di lavori di apprendisti
nel venticinquennio delle Piccole Industrie

Ricorrendo nel p. v. mese di aprile il venticinquennio dell'inizio dell'attività dell'Istituto per le Piccole Industrie, la Presidenza ha deciso in quell'occasione una mostra di lavori di apprendisti, come iniziativa che corrisponde alle recenti leggi fasciste sull'organizzazione dell'artigianato e che interessa parimenti i datori di lavoro e le maestranze. La mostra ha lo scopo di raccogliere ancora una volta i saggi del tirocinio pratico, di incoraggiare l'istruzione professionale e il raffinamento della produzione, di spronare i giovani alla sana emulazione ed all'amore al lavoro, e di mettere infine in degna luce le benemerenze di quanti industriali o capi d'arte dedicano le loro cure all'educazione professionale della gioventù.

Il segretario politico provinciale ing. Cobolli - Gigli, a cui l'Istituto ha voluto segnalare l'iniziativa, ha dato alla mostra la sua piena approvazione, reputandola «quanto mai consona alle direttive del Regime, tendenti a una sempre maggior valorizzazione dell'artigianato, e degna delle tradizioni dell'istituto stesso».

Onorata così del consenso del Partito Nazionale Fascista, la mostra porterà anche a un atto di riconoscimento e di gratitudine verso i piccoli industriali, perchè è intenzione dell'Istituto di conferire questa volta speciali diplomi di benemerenza a tutti i datori di lavoro che nei cinque lustri di esistenza dell'Istituto abbiano contribuito in modo segnalato alla formazione delle giovani maestranze, sia promovendo il concorso alle mostre di lavori di apprendisti, sia distinguendosi in qualsiasi altra guisa nella cura e nell'addestramento degli operai giovanili.

Il termine per l'accettazione delle inscrizioni e dei lavori è stato prolungato fino al 30 marzo corr. L'Istituto, mettendosi a disposizione per informazioni e consigli, raccomanda caldamente a tutti gli apprendisti e particolarmente ai loro maestri d'arte, di notificare senza indugio la loro adesione all'ufficio delle Piccole Industrie, in via Lazzaretto Vecchio N. 52, dove si potranno ritirare i moduli d'inscrizione.

Le tessere della Beneficenza

La Congregazione di Carità ci comunica l'XI e XII elenco degli acquirenti delle Tessere di Capodanno dell'Istituto Generale dei Poveri «Vittorio Emanuele III». L'undicesima lista reca:

Apollonio dott. Attilio lire 10; Apollonio dott. Ferruccio 30; Arming Eudoro 10; Assoc. regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna 10; Ball Ignazio 10; Ballog Argia ed Ester 20; Bennert Giovanni 10; Bartoli Giorgio 10; Barzelatto dott. Antonio 10; Bidoli Giacomo 10; Bisiacj Eugenio 10; Bonazza Emilio 10; Bradicich Antonio 10; Bastiancich G. 10; Caporali ing. Vittorio 10; Cappellani Renato 20; Carlini cav. Francesco 10; Cavalcante Alessandro 10; Consiglio provinciale della Economia 100; Consolato Generale d'Austria 30; Consolato Generale della Cecoslovacchia 10; Consorzio Triestino servi piazza 20; Cravos Giuseppe 20; Cihlar Gisella 10; D'Agostinis A. 10; Dalla Giacoma Angelo 10; Dancevich Dino 10; Dean Egidio 10; Degrassi Giovanni ditta 10; De Rin ing. Paride 10; d'Italia Eugenio 10; Ditz Arnoldo 10; Foresti Ettore amm. stab. 10; Navigaz. Adriatica Vittorio Frausin 10; Gallo dott. avv. G. L. 10; Gembrini Carlo 10; Gius. dott. avv. Guido 10; Gomisel Emilio pasticceria 10; Grego dott. Ferruccio 10; Gregorini Maria 10; Grossi Giuseppina 10; Gunalachi Mirone M. 20; Graziani Giovanni 10; Hafner Carlo 10; Iantset Anastasio pasticceria 50; Iurettig R. e Canobel G. 10; Kohn Giacomo 10; Colbi avv. dott. Antonio 10; Luzzatti Emanuele pasticceria 20; Maizen G. 10; Marassi cav. Marcello 10; Redazione del «Marameo» 10; Marsi dott. Gino 10; Masè Giovanni 10; Masè Miradio 10; Mazzoli Aurelio 10; «Mineraria triestina» S. a. g. l. 20; Minervini Clemente 20; Morpurgo Giacomo 10; Morpurgo cav. Gustavo 10; Motta Amedeo 10; Muzio ing. Antonio 10; Nicolich dott. Giorgio 10; Norbedo Ernesto 10; Oberti di Valnera avv. dott. Edmondo 10; Pauizzoni Enrico 10; Parovel dott. Giovanni 20; Pasticceria torinese E. Salvadori 10; Pajer di Monriva Elsa 10; Pellis Guido 10; Peteani dott. Carlo 10; Peterlini comm. Natario 20; Piani Erminio 10; Piazza Scipione 20; Rauber Fratelli ditta 20; Rawicz dott. Evelina 10; Turchetti-Morpurgo Virginia 10; Rustia Carlo 10; Serli Giuseppe 10; Semo Fratelli mode 10; Sigon Giovanni 20; Silla Giuseppe 10; Sillich Raffaele 10; Silvestri Carlo 20; Smolensky dott. P. 10; Soc. Movimento forestieri 10; Tranvia Trieste-Opicina 50; Struchel Carlo 10; Spongia ved. Elisa 10; Spongia Matteo 10; Talkner Umberto 10; Taucer Giacomo 10; Terni Cristiano trattoria 10; Tomicich dott. E. 10; Trevisani Fausta 50; Tribelli Ario 10; Uglessich-Ulessi dott. Ramiro 10; Verdecchia Augusta 10; Vesel dott. avv. Francesco 10; Vidulich dott. Giuseppe 10; Viezzoli Fratelli 20; Viterbo F. 10; Wildmann Fracesco 10; Windspach Davide 10; Zibell Zoe 10; Zorzut Guido 20; Abram eredi di Francesco 10; Acetificio triestino 10; Almagià Enrico 10; Amodeo dott. Pio 10; Anelli-Monti Rodolfo 10; Assicuratrice Italiana 50; Associazione XXX Ottobre 10; Bainella Virgilio 10; Baldini Giov. Batt. 10; Banca Nazionale di Credito 100; Battino cav. uff. Nino 10; Battistig ved. Emilia oref. 10; Bollato Giuseppe 10; Benco comm. Silvio 20; Berlam ing. Bruno 20; Bosso ing. Vittorio 20; Bevilacqua Enrico 10; Bianchi Natale 10; Bidoli Sante 10; Bonivento cav. Marino 10; Boschian e Tommasini, Bar Savoia 10.

La dodicesima lista registra le seguenti oblazioni:

Silvia ved. Archi lire 100; dott. A. Baicich 10; Luigi Lanfrit ditta 10; Bois de Chesne e Bonetti 10; Bonetti ing. Olivo 10; Borghese-Negretto Giuseppe 10; Bradaschia Angelo 10; Braida Erminio 10; Bruna Ermanno macelleria; Businelli Armando 10; Busioli Antonio Sartoria 10; Benussi ved. Maria 10; Bordoli M. 10; Antico Caffè Tomaso 10; Calderaris E. 10; Cambiagio L. e figlio 10; Cepich Antonio 10; Caraculias Giovanni 10; Cargnelutti Silvio 10; Carlini Giovanni 10; La Cartotecnica Triestina 10; Cavalcante Amalia 10; Cavalieri Platone 10; Cervelin Stefano 10; Cetin Francesco ditta 10; Cherri Alessandro 10; Chierego Domenico 20; Cillo Enrico 10; Circolo Artistico 50; Circolo della Stampa 10; Cividino Eugenio 10; Codelli Ugo 10; C.O.E.T. ditta Iurco Romeo 25; Colonello Renato 10; Comp. volontari giuliani e dalmati 20; comm. generale Francesco Corso 10; Cosciani cav. C. odontoiatra 10; Cosolo cav. Pirro 10; Cosulich Alberto jun. 10; Cristofoletti prof. dott. R. 10; Curto Andrea 10; Cuceagna Rodolfo 30; Colobig ing. Alberto 10; Dalla Giacomà Giacinto 10; Società Dalmatica 20; D'Ancona Giacomo 10; De Forza Paolo 10; De Rosa e Crisman litografia 20; Dobra Elsa 10; Dreossi e Lorcet 20; du Ban dott. Guido 10; Faber Alberto e Co. 20; Farmacia Fabiani 10; Fayenz Rodolfo 10; Federazione provinciale fascista dei commercianti 500; Fiegele-Weiss C. 10; Francescato Guido ditta 10; Friedmann Leopoldo 20; Lipari Felice 10; avv. Gefter-Wondrich Giorgio 10; Gefter-Wondrich Anita 10; Gentille dott. Carlo 10; Giacomello L. 10; Gioria Giovanni 10; Glanzmann dott. Alberto 10; Godina Giuseppe 10; Goldschmied Giuseppe 10; Goldschmied avv. dott. R. 10; Gortan Ferdinando 20; Grablovitz ing. Mario 10; Guattacini cav. Luigi 10; Gorani Romano 10; Henke Ettore 10; Ianesch Leopoldo 10; Ivanissevich Doimo orefice 10; Krasna Eugenio 10; Krauss Oscar 10; Kusa Giusto 10; Lagier G. 10; Leitner Edoardo 10; Leiss Paride 10; Levi dott. Italio 10; Licen dott. Ettore 10; Lin Aurelio 10; Longo Candido 10; Lorandi ing. Antonio 10; Lorandi Faustino 10; Loy Giovanni 20; Malusà Raimondo 10; Marcuzzi Roberto - Venezia 10; Marega Rodolfo 10; Marin Clemente 10; Marovich cap. Matteo 50; Marsello Leonida P. 10; Martincich Teresa 10; «La Meccanografica» ditta 20; Morpurgo Enrico 10; Antonio Pagani 10; Perich Simeone 5; Pezza Arturo 10; Pino G. argenteria 30; Pizzamiglio Teodolinda 10; Piazzotta Antonio 10; Podrecca Silvia 10; Pollack Giacomo 10; Pollak ing. Riccardo 10; Pongracich Carlo 10; Pregarz Giuseppe 10; Pregarz Carlo - cava pietre 10; Presti avv. Giuseppe 10; Prister Renzo cav. 10; Purich Andrea 10; Polli ing. Carlo 10; Raicevich-Raggi cap. Andrea 10; Ravasini prof. Carlo 10; Rovan Ruggero scult. 10; Rowing Club Triestino 30; Rutter Arturo 10; Sablich Antonio 23; Sandrin dott. avv. Antonio 10; Sartori Ferruccio 10; Scamperle Giovanni ditta 10; Schlechter dott. Paolo 10; Schmidt Enrico 10.

Nel mistero di una scomparsa

Come abbiamo già riferito, mercoledì scorso, verso le 9, la ventenne Sara Kerzentowski, si allontanò dalla sua abitazione in via Massimo d'Azeglio 6, e non vi fece più ritorno. Al momento della scomparsa la giovane indossava un abito turchino e una pelliccia grigia, e portava un cappello nero. I familiari, penosamente turbati per l'improvvisa e inesplicabile scomparsa, iniziarono subito attive ricerche sia in città che fuori, nella speranza di poter rintracciare la giovane, ma sinora tutte le ricerche ebbero esito negativo. Essi ritengono che la ragazza, forse in seguito a qualche dispiacere di cui non ha voluto far parola, si sia recata a Napoli, ove abitano alcuni parenti della famiglia Kerzentowski. E' risultato che quando la giovane si allontanò da casa portava nella borsetta circa 300 lire, che probabilmente le avranno servito per il viaggio.

La Questura, informata della scomparsa, continua alacremente nelle ricerche.

A completamento della notizia dello scontro fra un'auto e una motocicletta, avvenuto il 23 u. s. a Pirano, l'autoguida Antonio Ravalico ci prega di rilevare che, contrariamente a quanto fu riferito al primo momento, appena avvenuto l'accidente egli fermò la vettura, assistette il ferito e lo trasportò all'ospedale di Pirano. Egli dichiara ancora che fu la moto a investire l'auto e che ciò potrà essere facilmente stabilito dalla perizia tecnica.

Banca Agricola Italiana

Sabato 23 marzo ha avuto luogo nei locali della Sede Sociale in Torino, via Alfieri 9, l'Assemblea ordinaria della Banca Agricola Italiana.

L'Assemblea era presieduta dal Presidente della Banca, Lessona prof. dott. comm. Filippo, il quale, dopo aver constatata la validità dell'assemblea con l'intervento di N. 261077 azioni, ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, di quella dei Sindaci e del Bilancio al 31 dicembre 1928. Le Relazioni pongono in evidenza il favorevole andamento degli affari e l'impulso dato allo sviluppo della Banca.

Il conto Perdite e Profitti si chiuse con Lire 6.702.591,39 di utili netti che permisero una rimunerazione del 6% al capitale sociale, pari a quella dell'esercizio precedente, cioè di L. 15 per azione pagabili a partire dal 2 aprile p. v., mentre fu passato alla Riserva ordinaria il prescritto 10% sugli utili, pari a . . . L. 670.259,13

mandando ancora a Riserva una ulteriore somma di . . . . » 1.329.740.87

Con tali accantonamenti la Riserva ordinaria dell'Istituto passa da 10 a 12 milioni.

L'assemblea ha preso atto che la Banca ebbe già a provvedere nel decorso esercizio alla erogazione di numerosi contributi ad opere filantropiche, culturali, educative e professionali, corrispondendo nel miglior modo alle frequenti richieste pervenute dalle Dipendenze ed anche direttamente dagli Enti interessati.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato alla unanimità le Relazioni del Consiglio d'Amministrazione, quella dei Sindaci ed il Bilancio, dopo di chè fu provveduto alla rielezione dei Consiglieri uscenti e dell'intero Collegio sindacale.

Cronache giudiziarie

Un processo per un numero

La signorina Eugenia M. volle un giorno dello scorso settembre tentare la sorte e recatasi nel più vicino banco lotto, gestito dal sig. Francesco S., presentò, timidamente ma con molta speranza, due numeri: 1 e 90.

— Che razza de numeri! Dove la li ga trovai?

— Me li son insognada...

— Go capì. Perchè roda la li zoga?

— Per nissuna!

— Come nissuna. Per una roda la devi zogar: Roma, Milan, Torino...

— Per Torino!

— Benon.

— Quando posso tornar?

— Se i vien fora la torni lunedì.

— E se vinzo, cossa ciapo?

— Che furia! Un milion, no sicuro!

— Quanto?

— Un sessanta lire!

— Solo!

— Per un ambo xe anca tropo!

Venuto il sabato sospirato, Eugenia corse a comperare una copia delle *Ultime Notizie*, quella contenente i numeri del lotto. Data una rapida occhiata, la ragazza ebbe uno scatto di stizza: erano usciti, fra altri, il 19 e il 90.

— Podeva vignir fora l'uno inveze del disnove!

Ma a mali estremi, estremi rimedi. Eugenia non era donna da scoraggiarsi per così poco. Trovò subito il modo di rimediare, aggiungendo al numero 1 della sua ricevuta, un bel 9.

Poscia, compiuta l'alterazione, si recò di corsa dall'S., al quale gridò:

— Go vinto! La me dia le sessanta lire!

— Calma! Bisogna controlar!

Il ricevitore, appena avuta tra le mani la cartina, rilevò subito l'alterazione.

— Chi ga fato sto nove!

— Mi no!

— Ma gnanca mi! Lei la ga zogà 1 e 90 e no 19 e 90.

—E alora?...

— La ga comesso un reato!

All'udire la parola «reato», Eugenia sbiancò, si vide già a... Portolongone e si mise a piangere.

L'S., presa la ricevuta, la mandò all'Intendenza di Finanza, la quale, compulsando il registro 41, al margine 10, notò l'estrazione dell'ambo 19 e 90 per la ruota di Torino, vincente 62 lire e 50 centesimi. La cosa venne portata quindi alla commissione dell'Archivio succursale del lotto, che procedette a nuove verifiche e decise, naturalmente, di rifiutare il pagamento, nonchè di denunciare la giocatrice all'autorità giudiziaria. Indi, delle indagini ulteriori venne incaricata la squadra mobile delle guardie di finanza, che fissò, in appositi verbali, le complete generalità della M., la quale, interrogata, pentita, confessò di avere compiuto l'alterazione.

— Perchè avetate tanto desiderio di vincere?

— Volevo comprarme una borseta.

— Ma non sapevate che commettevate un reato?

— Mi, no. Par un nove no savevo che nascerà tuto sto cancan!

Ritenuta colpevole di truffa, la M. dovette ora comparire davanti al pretore dott. Pepe.

Difesa dall'avv. E. Bologna, la ragazza narrò ancora come fu che commise il bel pasticcio.

— Ma mi ghe giuro che no giogo più. E piutosto che sognarme de numeri no vado gnanca dormir!

L'S., invitato a deporre, osservò di avere notato immediatamente il falso. E solo per questa circostanza, dato che il mezzo a consumare la truffa era stato inidoneo e quanto mai grossolano da non riuscire ad ingaunare nessuno, il pretore, fatta una piccola ramanzina alla M., l'assolse per inesistenza di reato.

La durlindana del bisnonno

La squadra dei carabinieri in borghese, composta del vicebrigadiere Gaeta, dell'appuntato Scinto e dei carabinieri Erman e Tolent, eseguendo nell'ottobre u. s., delle perquisizioni domiciliari per scoprire della refurtiva, ebbero occasione di capitare in casa di certa Domenica A., alla quale chiesero il permesso di fare una visitina nell'abitazione.

— I fazi pur — disse loro la donna. — Mal no far, paura no aver!

— Saggi proverbi purchè, in effetto, siano rigorosamente osservati.

— In casa mia no vivi che l'onestà e la... miseria!

— Bene... diamo intanto un'occhiatina.

E così dicendo il vicebrigadiere Gaeta, aperto un armadio, ne trasse, con suo stupore, una specie di durlindana vecchia ed arrugginita.

— Cos'è questa roba?

— Xe una spada!

— E... l'avete denunciata?

— Denunciada? E par cossa?

— Perchè le armi che si tengono in casa si devono denunciare, altrimenti sono guai spiacevoli.

— Ma mi no savevo ste robe.

— Male. L'ignoranza della legge non scusa.

— Ditemi, da chi l'avete avuta?

— De mio bisnono!

— Vostro bisnonno?

— Sicuro! Xe la spada che 'l gaveva quando che 'l ga combatudo soto Napoleon! Se trata de una reliquia!

Ma la «reliquia» era lunga 90 centimetri ed acuminata e aveva l'aria di essere un'arma tutt'altro che innocua. Percui i carabinieri ritennero di elevare regolare contravvenzione contro l'A., la quale, comparsa davanti al pretore dott. Pepe e difesa dall'avv. Tanascovich, dichiarò che, effettivamente, la spada era per lei un caro ricordo di famiglia.

— Con quela spada i mii antenati i ga combatudo de leoni!

Il pretore, vagliate le circostanze di causa ed accertatosi che, in effetti, la spada scovata dai carabinieri era veramente un «cimelio», assolse la A. perchè il fatto a lei attribuito non costituisce reato.

Vasti contrabbandi di stupefacenti
da Vienna, via Trieste, al Cairo

La settimana scorsa furono arrestati al Cairo due viennesi, nelle cui valigie, a doppio fondo, furono rinvenuti alcuni chilogrammi di eroina, veleno dieci volte più potente e dannoso della cocaina e della morfina. All'Ufficio di P. S. i due viaggiatori furono perquisiti accuratamente e trovati in possesso di una corrispondenza compromettente, che portò alla scoperta di numerosi complici dei due arrestati, che contrabbandavano la droga nefasta dalla capitale austriaca in Egitto. Risultò inoltre che l'organizzazione del contrabbando era studiata in ogni dettaglio, a segno che esso continuava sistematicamente da parecchio tempo e che l'eroina era fornita da una nota casa di prodotti chimici della Svizzera. Dapprima i pacchi venivano portati a Vienna, e quindi, con incaricati speciali, inviati a Trieste.

Nella nostra città gli spacciatori sostavano quant'era necessario in attesa dei piroscafi delle linee celeri di Alessandria, ove occupavano cabine di prima classe. Da Alessandria passavano quindi al Cairo, ove trovavano i loro complici.

Dalla corrispondenza sequestrata e dalle confessioni di alcuni degli arrestati, risultò che essi venivano compensati per ogni viaggio con la somma di mille scellini, oltre al rimborso di tutte le spese, comprese quelle della permanenza di tre giorni in Egitto. Negli ultimi sette viaggi i contrabbandieri hanno trasportato non meno di sedici chilogrammi di eroina, che sul mercato europeo costa ottomila scellini al chilogrammo, ma al Cairo viene rivenduta a prezzo assai superiore. Si calcola che complessivamente abbiano fatto affari per centomila sterline. Il capo della banda, suddito polacco, avuto sentore delle indagini dell'autorità, si è dato alla fuga, riparando all'estero, mentre numerosi altri complici, che si trovavano a Vienna, furono arrestati.

Le conseguenze di un capogiro. Con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato ieri verso le 16 all'ospedale Regina Elena, il pittore Giulio Condotti, di 16 anni, abitante in via Tiziano Vecellio n. 22. Il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del perone sinistro e una ferita lacero contusa alla testa. Il Condotti raccontò che poco prima trovandosi nel laboratorio di Guido Lizza in via Rossetti 3, mentre era salito su un cavalletto per eseguire dei lavori, preso da capogiro, era caduto a terra ferendosi a quel modo. Dopo le cure del caso il Condotti venne accolto nel X reparto chirurgico.

Due scivoloni. Si presentò ieri mattina verso le 10 alla Guardia medica la ventenne Margherita Salvi, abitante in via del Ponzianino n. 1. Il sanitario di turno le riscontrò escoriazioni alle ginocchia che la giovane disse di aver riportato poco prima per essere incespicata in una sporgenza del marciapiedi. Dopo le cure del caso, la Salvi potè rincasare giudicata guaribile in una diecina di giorni.

— La signora Eugenia Vattovaz ved. Krassan di 62 anni, abitante in via Battera n. 16, si recò a far visita alla nuora, che abita al n. 14 di via Zorutti. D'un tratto, mentre si trovava nella stanza da letto, scivolò e cadde in modo da riportare la probabile frattura della rotula del ginocchio sinistro.

Con l'autolettiga della Guardia medica la Vattovaz, venne trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel quarto reparto.

Un vasto incendio a Rovigno

ROVIGNO, 25

Ieri notte, verso le 2, si manifestò un vasto incendio in una casa di via Benito Mussolini. Gli inquilini, svegliati di soprassalto, abbandonarono le loro abitazioni, senza far in tempo a salvare qualche cosa, tanto rapidamente lo stabile fu preda del fuoco, che assunse proporzioni preoccupanti anche per le case vicine. Fu dato l'allarme, accorsero i vigili al fuoco, i carabinieri e guardie urbane. I funzionari si prodigarono come meglio poterono. Dai tetti delle case vicine vigili e carabinieri si prestarono con vera abnegazione nella lotta contro la furia del fuoco. A incoraggiare l'opera di spegnimento giovò anche la presenza del Podestà, del pretore dott. Baratti e del prof. Colpi, tecnico del Comune. Intervennero pure il maresciallo dei carabinieri Muscatiello e il signor Ferraris. Quest'ultimo, assieme alle guardie civiche, si recò alla Manifattura di Tabacchi, dove ottenne che la pompa fosse condotta sul posto dell'incendio per essere messa in azione. Così, infatti, fu possibile circoscrivere e domare il fuoco, che cagionò un danno di 150.000 lire.

Un incontro muto ma eloquente

Un brutto incontro ha fatto ieri sera, nel mentre s'accingeva a rincasare, tale Antonio Vertovetz, di 43 anni, abitante al N. 437 di Scorcola. Ad un tratto, mentre percorreva la ripida salita, un tizio, che il Vertovetz disse di conoscere di vista, gli si fece incontro e, senza proferire parola, agguantatolo per la giacca, lo colpì con due pugni al viso in modo da farlo sanguinare. Poi, prima che il disgraziato potesse riaversi dalla poco gradita sorpresa, l'altro se la diede a gambe. Il Vertovetz, rimessosi alquanto, si recò poco dopo all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso, dopo di che lo lasciò rincasare dichiarandolo guaribile in pochi giorni.

Un bimbo precipita dalla finestra
e si frattura il cranio

Ieri sera, accompagnato dalla madre e dal medico di Aidussina dott. Locar, fu trasportato in gravi condizioni all'ospedale Regina Elena, il bambino di tre anni Vesna Logar, abitante ad Aidussina N. 23. Il medico d'ispezione all'astanteria riscontrò al piccino la frattura del cranio e commozione cerebrale. Il disgraziato bimbo venne accolto con prognosi riservata nel quarto reparto.

La madre raccontò che verso le 16, mentre era appena uscita dalla cucina, il figlioletto salito sul davanzale della finestra era precipitato nel sottostante cortile da una altezza di circa cinque metri.

Lo strascico luttuoso di un colpo di bora

Nel decimo reparto chirurgico dell'Ospedale Regina Elena è morto ieri mattina, alle 9, l'operaio Pietro Germani, abitante in S. M. Maddalena superiore 677.

Il Germani era stato accolto nel pio luogo il primo del mese in corso e i medici gli avevano riscontrato, oltre a varie lesioni interne, la frattura di entrambi i femori. Una violenta raffica di bora, che quel giorno soffiava fortissima, lo aveva scaraventato, mentre passava per lo Scalo centrale, sotto una trattrice.

Due buche e due tombole

Ieri, verso le 17, Cherubino Montanaro, di 20 anni, abitante in via della Madonnina 34, mentre trovavasi al Passeggio di S. Andrea, nei pressi della «rotonda», mise un piede in una buca della strada e cadde a terra slogandosi il ginocchio destro.

— Il muratore Antonio Repich, di 25 anni, abitante in via del Ronchetto 391, ieri mattina nello scendere la ripida strada di Servola, mise il piede inavvertitamente su una buca e cadde in modo da riportare escoriazioni alle mani. Soccorso da alcuni passanti, il Repich si recò poco dopo alla Guardia medica.

Chi le ha smarrite? Il brigadiere dei vigili urbani Michele Purini, del VI settore di via del Crematorio, rinvenne ieri, in via dell'Istria, un fascio di giovani piante di vite, del valore di circa un centinaio di lire. Le piante furono depositate al VI settore, dove potranno essere prelevate dal proprietario, attraverso il Comando dei vigili urbani.

Un'auto investe una fioraia

La fioraia Vittoria Blasich, di 25 anni, abitante in via Giulia 28, si trovava ieri mattina nei pressi di casa sua, allorchè fu investita ed atterrata da un'auto pubblica. Accorsero alcuni passanti, che fecero trasportare la giovane all'Ospedale Regina Elena. Però il medico di turno all'astanteria non le riscontrò lesioni e, poichè la Blasich era in preda a leggero «choc» nervoso, le somministrò un calmante, che raggiunse in breve l'effetto desiderato. Quindi la giovane potè rincasare.

Il piccolo ciclista che investe e scappa

Lo scolaro Eugenio Zorzetti, di 8 anni, abitante in via Cologna 13, fu investito ed atterrato, ieri nel pomeriggio, in viale XX Settembre, da un ragazzo ciclista, il quale continuò la corsa e riuscì ad eclissarsi. Soccorso da alcuni passanti, il ragazzo, ch'era rimasto ferito alla gamba sinistra, venne poi accompagnato, dalla sorella Ada, all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso.

TEATRI E CONCERTI

Il grande concerto sinfonico di stasera
al Verdi

Proseguendo nel nobile intento di accrescere l'attività musicale cittadina, divulgando altresì la conoscenza delle maggiori composizioni sinfoniche moderne, l'Orchestra Stabile Triestina, all'uopo costituita e già sperimentata nelle magnifiche esecuzioni finore offerte, darà questa sera, sotto la direzione dell'illustre maestro Giuseppe Baroni, l'annunziato concerto sinfonico ricco di interesse artistico e di particolare attrazione per la varietà dei brani che lo compongono.

Il programma, scelto con studiato criterio per dare al pubblico cose da lungo tempo non riudite e perciò molto desiderate, s'inizierà con l'esecuzione della mirabile Sinfonia N. 6, la «patetica» di Ciaikowsky da molti anni non eseguita a Trieste. Questa sinfonia, presentata a Trieste per la prima volta, molti anni or sono, dal maestro Baroni, sarà riudita stasera nell'interpretazione calda e fluente dello stesso direttore col seguente ordine di tempi: 1) Adagio, allegro non troppo, andante, allegro vivace, andante mosso; 2) Allegro con grazia; 3) Scherzo, allegro vivace; 4) Finale, allegro lamentoso.

Del tutto nuovo per il nostro pubblico è la «Fantasia notturna» (Le Beffroi), impressione sinfonica dal poema di Bruges, del maestro Cesare Nordio. Questo brano sinfonico s'integra col «Lago di amore» che il pubblico ha applaudito con tanto fervore in un concerto diretto dal maestro Zandonai. La «Fantasia notturna» di Nordio viene a noi preceduta dalle calde e ammirate accoglienze avute a Bologna, e in altri importanti centri musicali, e perciò la sua inclusione nell'odierno programma appare quanto mai opportuna.

Dell'impetuoso e ardente poema sinfonico «Don Giovanni» di Riccardo Strauss, il maestro Baroni è interprete di riconosciuto valore, e la forte pagina, eseguita anni or sono in un concerto sotto la direzione dello stesso autore, sarà ascoltata certo con rinnovato piacere. Chiuderà il concerto la marcia funebre dal «Crepuscolo degli dei» di Wagner; brano sinfonico vivamente desiderato dal pubblico e che non viene eseguito nella nostra città dal tempo in cui l'ultima giornata della tetralogia è stata diretta al Verdi dal maestro Sergio Failoni. Con grande alacrità il maestro Baroni ha preparato questo concerto in cui figurano le più varie e interessanti pagine sinfoniche. Il concerto avrà inizio alle 21 precise, ed il nostro pubblico musicale lo attende con vivissimo interessamento.

L'operetta al Rossetti

L'annuncio della ricomparsa d'una Compagnia d'operette sulle nostre scene, dopo così lunga interruzione, è stato accolto col più vivo favore. Sabato 30 marzo, s'inizia infatti al Politeama Rossetti la stagione operettistica col debutto della grande Compagnia di opere comiche e operette «Isaplio», diretta dal maestro Giuseppe Fiore.

La Compagnia, che passa di successo in successo sui maggiori palcoscenici d'Italia, si presenterà a Trieste con un ricco repertorio di novità e di riprese. La prima novità, che inaugurerà la stagione, sarà l'operetta in tre atti di Salvatore Allegra «Mitizì». Il cartellone delle novità porta poi due bellissimi lavori di Franz Lehar: «Federica», con adattamenti ritmici di Mario Nordio, e «La giacca gialla». Il nome dell'autore illustre rende superfluo ogni commento e apprezzamento.

Delle novità ricorderemo ancora «Gin» e «Theo» di Mario Chesi, «La leggenda dello smeraldo» di Gaspare Bona, «Chioma d'oro» di Coppo e Dovretti e «Salomè danza» di V. Vitone: lavori tutti che hanno ottenuto successi magnifici.

Avremo poi quattro esumazioni classiche di prim'ordine: «Donna Juanita» e «Boccaccio» di Suppè, «Madame Angot» di Lecoq, «D'Artagnan» di Verney.

Altrettanto promettente è l'elenco delle riprese, che comprende lavori assai cari al nostro pubblico: di Kalmann «Contessa Maritza» e «La Bajadera», di Franz Lehar «Paganini», «Mazurka bleu», «Frasquita» e «La vedova allegra»; inoltre «Madame Pompadour», «La Fornarina», «Scugnizza», «Il quartetto vagabondo», «Il paese dei campanelli», «Donna perduta», «Addio giovinezza» e «Acqua cheta».

La Compagnia «Isaplio» si presenterà al Politeama col suo ottimo complesso artistico che conta nomi come quelli di Carmen Roccabella, Hilda Springher, il tenore Bergamini, il comico Dezan e il Consalvo. Direttori d'orchestra i maestri Franco Comuzio e Mario Rieschi.

La nuovissima «Mitizì» con la quale s'inizierà la stagione, sarà allestita con grande sfarzo di scenari e di costumi.

"La Pecora nera,, di L. Carlo Curiel
rinviata a domani

La nuova commedia di Carlo L. Curiel, che doveva essere recitata stasera dai filodrammatici del G. U. F. Imperia al Circolo Artistico, si rappresenterà invece domani sera alle 20.30, per non coincidere col concerto sinfonico.

I biglietti per questa serata, a favore del fondo sussidi pro studenti della nostra Università, sono in vendita alla Biglietteria centrale, in Piazza della Borsa. L'ingresso alla sala è libero a tutti.

«Gutlibi» al Teatro della Commedia. Carmelo D'Angeli Calabrese fa — com'è noto — di Gutlibi una creazione personalissima, che anche ieri, alle due rappresentazioni, fu dal pubblico ammirata e applaudita. Accanto a lui le figure dei russi creano un ambiente di cospirazione e di dramma, in cui la Micheluzzi sa cogliere il personaggio di Anna, romantica e al tempo stesso raffinata nel fare di Gutlibi uno strumento della sua vendetta contro Ilievich (Alberti), il leninista tragico. Belle figure anche quelle del principe Solovine (Geri), Helene (Dal Fabbro) e Argeropulo (Rolli). Ottimi il Leoni e gli altri.

Oggi il dramma si replica tanto alle 17 quanto alle 20.45. Giovedì la Compagnia reciterà «Il ratto delle Sabine», la vecchia ma sempre viva commedia farsesca, che il grande Novelli non disdegnava e che, interpretata dal Calabrese e dal Geri, sarà certo gradita al pubblico del Teatro. Sabato si dà «Fuochi d'artificio» di L. Chiarelli. Subito dopo Pasqua avremo «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli, novità per Trieste.

Alle marionette. Domani, mercoledì, alle ore 15.30, al Teatro della Commedia, si darà il solito spettacolo marionettistico con nuovo programma. Da domenica prossima 31 corr. il consueto spettacolo festivo avrà luogo alla mattina alle ore 10.30 invece che al pomeriggio.

Varietà e Cinema

«Crisi» con Brigitte Helm al Politeama Rossetti si proietta per la quarta giornata. Nella varietà rimangono i prestigiatori Florence e Selika e le cinque Hermanas Artero nelle loro esecuzioni di canti e danze spagnoli.

«Papà per forza» con Reginald Denny al Teatro Nazionale: brillantissima commedia satirica della paternità... per forza. Inoltre la nuova varietà.

«La preda» è oggi in «première» all'Excelsior nella poderosa interpretazione di Evelyne Holt e Fred Lovis Lerch. Nella varietà, gran successo della cantante Thea e dei danzatori comici Rosen Parthenis.

«Quello che donna vuole» (Paramount) con Clara Bow al Cinema del Corso venne data ieri per la primissima volta con vivo successo. Oggi seconda giornata della visione. Nella varietà si presentano sempre il dicitore Siviglia e la cantante Majolina.

«Il castello degli spettri» con Laura La Plante al Teatro Fenice: dramma romanzesco tra i più misteriosi e più appassionanti. Nella varietà successone di René I col suo cane commediante e della eccentrica Lina Lotti.

Ultimo giorno di «Andrea Cornelis» con Malcolm Tod all'Eden. Segue la Compagnia di Sganapino.

«Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Roland Colman al Regina si replica oggi per l'ultimo giorno.

Al Gran Cinema Italia, oggi dalle 16 in poi: «Un po' di amore, un piccolo bacio - Ed io vi darei tutta la mia vita; - Occhi che tremolano come le stelle sul mio capo, - E le piccole parole che dicono che mi amate».

Delicata trama d'amore di Billie Dove e Lloyd Hugues ne «Il capitano degli ussari». Un grande capolavoro, una grande interpretazione, con una sfarzosa messa in scena. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo la commovente film dal titolo «Una moglie all'asta» con Betty Balfour. Prossimamente: «Vigilia d'amore» con Ronald Colman e Vilma Banky.

Gran Cine Massimo. Oggi nuovo programma con la bellissima ed emozionantissima film «Il fantasma del Circo», interpretata dal simpatico Harry Piel. Prima alle ore 16. Prezzi popolarissimi.

Cinema Garibaldi. Con grande successo si rappresenta la superfilm «Il cavaliere nero» con Gilbert Rowland e Mary Astor.

«La grande tormenta» con Olga Tschechowa al Cine Savoia. Una film veramente monumentale, un dramma altamente umano. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Ore 21: Grande concerto sinfonico dell'Orchestra stabile.

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Crisi» (Universal) con Brigitte Helm e varietà.

Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Gutlibi» di G. Forzano.

Cinematografi:

Nazionale. Dalle 16: «Papà per forza» con Reginald Denny e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «La preda» con Evelyne Holt e Fred Lovis Lerch e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Quello che donna vuole» (Paramount) con Clara Bow e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il castello degli spettri» con Laura La Plante.

Eden. Dalle 16.30: «Andrea Cornelis» con Mal com Tod e Claude France.

Regina. Dalle 16: «Vigilia d'amore» con Ronald Colman e Vilma Banky.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hugues.

Cine Edison. Dalle 16: «Una moglie all'asta» con Betty Balfour.

Gran Cine Massimo (Via Arcata N. 16). Dalle 16: «Il fantasma del circo» con Harry Piel.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il cavaliere nero» con Mary Astor.

Cine Aurora. (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «Notte di nozze» con L. Damita e P. Richter.

Novo Cine. «L'ultima notte» con L. Dagover.

Cine Royal. Dalle 16: «Passione d'oriente» con Ramon Novarro.

Cine Galileo. Dalle 16: «Bavù», dramma russo.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Reduce della morte» con A. Esterhazy e a. A. Ferrari.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.

Cine Centrale. Dalle 16: «Quello che si prende gli schiaffi» con L. Chaney.

Cine Volta. Alle 15 e 19 «I Miserabili» con G. Gabrio (tutte le tre serie in un giorno).

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter.

Cine Famigliare. Dalle 16: «La sepolta di Sainte Estelle (tutte le tre serie in un giorno).

Cine Venezia. Dalle 16: «Il fantasma dell'opera» con Lon Chaney.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Fedora» con Lee Parry.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Barriera di sangue» con Dolores Costello.

Cinema Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Alla conquista della gloria» con Sullivan.

Cine Roiano. Dalle 16: «Lord Brummel» con John Barrimore.

Cine Belvedere. Dalle 16: «La vendetta del bandolero», dramma d'avventure.

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Il mare» con Olga Tschekowa.

Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: «Dopo la tempesta» con R. Adorèe e R. Frazer.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 conferenza del prof. A. Francini Bruni su «Paulo Uccello» (con proiezioni). Domani alle 20 precise in sala del Littorio si terrà la conferenza del prof. L. Pernier su «I grandi scavi di Roma». Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza dell'ing. P. Benussi: «Le centrali idroelettriche».

Gli ultimi iscritti al Dopolavoro sono pregati di passare in segreteria (via Gatteri 3 dalle 19 alle 20) per ritirare la tessera, portando la fotografia.

Società Ginnastica. Oggi prova d'orchestra alle 21. Sezione nautica: I soci sono pregati di voler apporre prontamente il loro nome ai propri cassetti. Domani mercoledì alle 21 spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Un gruppo di soci intende effettuare per il giorno di Pasqua una gita sciatoria sul Monte Nero di Piedicolle. Partenza alla mattina e ritorno alla sera. Gli eventuali partecipanti sono pregati di annunziarsi in sede mercoledì 27 corr. alle 8.15. Indispensabili: tessera di turismo alpino, carta d'identità.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 seduta del nuovo Consiglio direttivo. Sono aperte le iscrizioni per coloro che intendono far parte alla sezione escursionisti.

Giovani Escursionisti Italiani. Mercoledì 27 corr. tutti i soci sono convocati in sede alle 21.

G.E.M.M.A. Questa sera alle 21 tutti gli iscritti alla sezione tiro alla fune (maschile e femminile) sono invitati all'allenamento.

Gruppo Escursionista «Virtus». Per le feste pasquali vengono indette le seguenti escursioni: Domenica Sorgenti del Cubel. Lunedì monte Cucel: pernottamento a Scrilla. Questa sera solito allenamento di tiro alla fune.

Dopolavoro rionale Pitteri. Questa sera, martedì, è convocata alle 20.30 la sezione escursionisti. Sono aperte seralmente in sede (via S. Marco 5) le iscrizioni alla sezione.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini n. 25 si raduna l'orchestra per la prova che incomincia alle ore 20.40.

Filodrammatica Gruppo Universitario Fascista. Oggi alle 20 prova di tre atti di «Pecora nera».

Unione Sportiva Triestina. Domenica prossima, col treno, si svolgerà una gita alla volta di Padova, in occasione della Partita Padova-Triestina. Le adesioni e iscrizioni (aperte in segreteria sociale sino a giovedì) sono libere per soci e simpatizzanti e si riceveranno verso deposito cauzionale di lire 25.

Club Miranda. I soci sono invitati mercoledì alle 21 nella nuova sede di via S. Michele n. 12 portando seco la tessera scaduta per il rinnovo. La segreteria rimarrà aperta ogni giorno dalle 20 alle 22. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni filodrammatica, scherma, orchestrale.

Sport Club Aquila. Questa sera la sezione atletica si trovi alle 20 in sede. domani i marciatori e i componenti la squadra di tiro alla fune. Si accettano iscrizioni per la neo squadra «volata».

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti appartenenti alle XIII Centuria sono invitati presso il comando di Centuria.

Tutti gli avanguardisti proposti (avanguardisti scelti) da questo comando di Centuria si trovino mercoledì presso questo comando che si terrà rapporto.

Mercoledì alle 18 il comandante di Legione terrà rapporto agli ufficiali comandanti di Coorte.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marziano, Cassiano, Montano, Felice, Pietro, Massima.

NASCITE (24 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 9; denunciati morti: maschi 1; totale 13.

DECESSI: Sancovich Matteo a. 54; Angermayer ved. Ruff Caterina a. 75; Grezar in Zorza Caterina a. 69; Vouch Giuliana a. 2; Kovech ved. Milanz Teresa a. 83.

MATRIMONI: Naja Giovanni, impiegato privato e Razza Bruna; Menin Mario, impiegato tecnico e Laube Maria; Polidori Bruno, commerciante d'automobili e Brazzatti Maria.

NASCITE (25 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; denunciati morti: maschi 1; totale 8.

DECESSI: Trestiak Amalia Albina a. 18; Gladulich Gian Giacomo a. 15; Flego Mattia a. 51; Liuni Francesco a. 43; Zuffer Giordana a. 4; Suligoi ved. Peric Caterina a. 83; Linardi in Moro Jolanda a. 24; Catalan ved. Pedrini Teresa; Urabiz ved. Fabris Lucia; Marcon Virginia; Postetta Giovanna; Pernich Giovanni; Klinez Francesco; Trifich Elena; Razza Giovanni; Skerianz Giuseppe; Predonzani Luciano; Fornasari Paolina; Bessich Giordano; Gherlanz Liliana; Tomasin ved. Odorico Lucia; Cosmach in Simeone Pierina.

Una giusta sentenza

E' stata decisa testè alla Corte di Cassazione del Regno una importante causa intentata dalla Ditta Alberti di Benevento contro alcuni contraffattori del LIQUORE STREGA.

Il Tribunale di Napoli con sentenza del 16 marzo 1927 ritenne colpevoli di contraffazione di Marchi di Fabbrica in danno della Ditta Alberti di Benevento i Sigg. Persico Antonio e Parlato Alfredo e li condannò a 4 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

Si potette assodare che il Persico avvalendosi delle bottiglie originali della Ditta Alberti ne falsificava il contenuto mentre il Parlato aveva le funzioni di piazzista.

Gli imputati produssero appello, ma la 6.a Sez. della Corte confermò pienamente la sentenza dei primi giudici, condannando il Parlato ed il Persico alle maggiori spese, nonchè ai maggiori danni verso la parte civile Ditta Alberti.

Avverso la sentenza di appello fu prodotto per Cassazione ricorso, ma il supremo collegio confermò pienamente la sentenza della Corte di Appello di Napoli.

largizioni varie

Pervennero:

onorare la memoria di Gianni lich, dal dott. Ruggero Polacco 0 pro Istituto Magistrale G. Car (fondo Gladulich); dalla famiglia -Woynar lire 20, da Ugo e Olga lire 30 pro Guardia medica; da e Gina Mayer lire 25 pro Fondo Elena Gladulich; dal R. Yacht Adriaco lire 100, dalla famiglia Roth lire 50 pro Orfanotrofio S. ppe; da Cecchina ed Emilio Co lire 50 pro Ospizio Marino Valle e lire 50 pro Associazione Medica vedove e orfani); da Clelia e Ubaldo Salvi lire 50 pro Socc. S. nzo de' Paoli (conf. femm. S.); da Giuseppe e Ida Torelli lire R. Istituto Magistrale (fondo Gladulich) e lire 25 pro Colonie fasciste; dalla famiglia Michl lire 20 pro R. Ginnasio F. Pe (fondo scolari poveri); dalla fa Jercovich lire 20 pro Guardia a; da Emilia ved. Weiss lire 30 Rittmeyer; da Livia e Fabio Ve lire 20, da Jole Venezian e Arge lire 20 pro Scuola F. Venezian beneficenza); da Fortuna e Igna eiss lire 30, da Amalia e ing. Al Goetzl lire 100 pro Soc. Amici nfanzia; da Augusta e Alberto lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Antonio Cosulich lire ro Guardia medica; dalla famiglia le Mayer lire 25, dalla famiglia nz lire 25 pro Congregazione di à; dalla famiglia Cristoforo Lu 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ettore Davanzo lire 25 pro Isti Magistrale (fondo M. E. Gladulich); da Anna ved. Gerolimich e figlio lire 30 pro Guardia medica; da Martinolich-Nicolich lire 50 pro ale di Lussinpiccolo; dalla condi la Graziella de Favento lire 20 pro egazione di Carità; dal dott. Pao Aurelia Zencovich lire 50 pro Guardia medica; dall'ing. Romano Fanna 0 pro Associazione nazionale muti nvalidi di guerra; dalla famiglia Giorgio Nicolich lire 50 pro Asso ne medica (fondo vedove e orfa dalla Farmacia Cipolla lire 30 pro J. Serravallo (fondo beneficenza farmacisti); dal dott. Giorgio e nia Megari lire 30 pro Ospedale tile Burlo-Garofolo; da Ada e Sil aschkes lire 50 pro Guardia medi da Leo Fischer e consorte lire 30 Soc. Amici dell'Infanzia; da Odinea useppe Postet lire 30 pro Guardia a; dal prof. Freund lire 25 pro iazione Medica (fondo vedove e i); dalle famiglie Palaziol-Zacevi e 40 pro Congregazione di Carità; ina e Vittorio Loser (Duttogliano) 0 pro Lega Nazionale; dalla famiglia del cap. Telesforo-Bechtinger lire ro Guardia medica; da Nicolò e Cosciani lire 50 pro Orfanotrofio useppe; da Milena e Silvio Cane lire 50 pro Fondo D. Tripcovich; ita e Leone Veronese lire 30 pro dia medica; dal dott. Guido Mann 0 pro Ospedale Regina Elena (III rto); da Mario Ellul-German lire o Guardia medica; da Mario e Petracco lire 25 pro Congregazione di Carità; da Andrina e Giovanni lich lire 30 pro Guardia medica; mm. Oscar e Lisetta Del Vecchio 0 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. ccio Apollonio lire 30 pro Associa Medica (fondo vedove e orfani); terina Martinolich lire 50 pro Or trofio S. Giuseppe; dal dott. Ettore n lire 25 pro Guardia medica; da ea e cap. Giorgio Slocovich lire a Wanda e Stevo Darlic lire 25 uardia medica; da Luigi Riedel 0 pro Congregazione di Carità; da e Rodolfo Malusà lire 30, da Mer e Gagrizza lire 20 pro R. Scuola strale G. Carducci (fondo M. E. lich); da Zoe e Giovanni Lemessi 5 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); dalla ione Adriatica di Sicurtà lire 300, idia e Arnoldo de Frigyessy lire pro Congregazione di Carità; da a de Frigyessy lire 50 pro Soc. lotta ntro la tubercolosi e lire 50 pro a F. Venezian; dal dott. Leone e a Spitzer lire 30 pro Congregazione Carità; da Gabriele e Paola Leon ire 30 pro Scuola F. Venezian; da e dott. Antonio Suttora lire 30 st. Magistr. G. Carducci (fondo M. ladulich); dal prof. dott. Oscar h lire 25 pro Associazione Medica o vedove e orfani); da Dora Matie-Cosulich lire 50 pro Ospizio Valle ; da Maria ved. Francovich-Co lire 50 pro Orfanotrofio S. Giu ; dal cap. Mario Martinoli lire 30 Pubblica Beneficenza di Lussinpic da Guido e Maria Steidler lire 50 Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli occhia S. Giusto); da Aldo Roma re 25, dal dott. Horniker lire 25 Soc. Amici dell'Infanzia; dalla fa cap. Cesare Valcini lire 20 pro Regina Elena; da Teresa e Jaco erravallo lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Fleischmann lire 30 pro iazione Medica (fondo vedove e i); da Fausta Trevisani lire 25 pro Jolanda; dal cap. Romano e Rita a lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Emma ed Arturo Coverlizza 0 pro Congregazione di Carità; da o e Clotilde Trevisini lire 25 pro dia medica; dalla famiglia Tenen e 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nuci Oscar Maestro lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Armando ed Alice Mecozzi lire 30, da Ada ed Ernesto Lekner lire 100 pro Guardia medica; dall'avv. N. Vidacovich e famiglia lire 30 pro Lega Nazionale; da Maria e Antonio Cosulich lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; da Elise ed Erminio Deveglia lire 30 pro Congregazione di Carità; da Adamaria e Nio Ruzzier lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da John ed Ersilia Cosulich lire 20 pro Guardia medica; da Gilda Tripcovich lire 100 pro Sacro Cuore; dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 100 pro Italia Redenta; da Oliviero e Betty Tripcovich lire 100 pro Congregazione di Carità; dal barone e baronessa Goffredo Banfield lire 100 pro Salesiani; da Paolo e Mary Tripcovich lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cap. Marco e Anna Cebalo lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal barone Leo Economo lire 100 pro Guardia medica; dal barone Demetrio Economo lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dalla famiglia Langheim lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Erminio e Stefania Comel lire 25 pro Lega Nazionale; da Piero Boschian e famiglia lire 50 pro Fondo Maria Elena Gladulich; dal dott. Enrico Ferrari lire 30 pro Associazione Medica Triestina (fondo intangibile vedove e orfani); dal dott. Italo Levi lire 30 pro Guardia medica; da Elsa Wundsam lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cap. Germano e Lucilla Giadrossi lire 25 pro Fondo Maria Elena Gladulich; da Gino e Olga Benporat lire 20 pro Guardia medica; da Maria e Gemma Butti lire 100 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Alfredo Brunner lire 30, da Giorgio Schironi lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria Lucich e famiglia lire 20 pro Congregazione di Carità; dagli zii Emma ed Alfredo Gladulich lire 50 pro R. Ist. Magistr. G. Carducci (fondo M. E. Gladulich) e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia E. Benussi lire 30 pro Ist. Magistr. G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); da Carlo ed Edvige de Fecondo lire 20 pro Guardia medica; dal dott. A. Steindler lire 20 pro Associazione Medica; da Eugenia e Luigi Ghira lire 30 pro Lega Nazionale; da Apollonia e cap. Francesco Viezzoli lire 50 pro Congregazione di Carità; da Nazario e Gina Peterlini lire 30 pro Colonie feriali fasciste; dal conte e contessa G. B. Sordina lire 100 pro Guardia medica; da Paolina e Paolo Gerolimich lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 25 pro Asilo Infantile di Lussinpiccolo; da Argia e Carlo Zennaro lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Pia Zampieri lire 30 pro Ist. Magistr. G. Carducci (fondo M. A. Gladulich); da Alfredo e dott. Andrea Pollitzer lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giuseppe Testa lire 20 pro Consorzio Antitubercolare; dall'avv. Camillo e Irma Ara lire 50 pro Lega Nazionale; dal cav. Emilio Fano lire 20 pro Colonie Giovanili Fasciste; da Maria e Vittorio Carniel lire 50 pro Scuola Fabio Carniel; da Mina e Simeone Luchetta lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Fanny e Carlo Piperata lire 25 pro Pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo; dal dott. Umberto ed Emma Guastalla lire 20 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); dal dott. Carlo e Ucci Picotti lire 25. Elena ved. Neumann lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal prof. Piero Gall lire 20 pro Guardia medica; da Adele ved. Antonelli lire 30 pro Lega Nazionale; da Rosa Nauen lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Gino Stock lire 30 pro Ass. Medica (fondo vedove e orfani); dalla famiglia Sospisio lire 20 pro Guardia medica; dall'ing. Giovanni Cattarini lire 100 e da Mauro, Gianni e Oliviero Cattarini lire 50 pro Ist. Magistr. (fondo Maria Gladulich); dal cap. Antonio e Gemma Ivancich lire 50 pro Beneficenza di Lussinpiccolo e lire 25 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo; dall'avv. G. L. Gallo e famiglia lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Guido Nigris lire 25 pro Guardia medica; da Rita e dott. Guglielmo Danelon lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Carlo Alberto Lang lire 25 pro Opera Naz. Balilla; dal prim. dott. Adolfo e Anna de Grisogono lire 50 pro Guardia medica; da Ettore Foresti lire 50 pro Guardia medica e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mario Foresti lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Jolanda Moro-Linardi, dalla famiglia Emma Seghini lire 15 pro Guardia medica; dalla S. A. «Libra» lire 100 pro Consorzio Antitubercolare; dagli addetti della S. A. «Libra» lire 139 pro Maternità ed Infanzia (Federazione Provinciale di Trieste); da Pierina Jajac lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Mary Tomassich, dalla famiglia Petelli-Penne lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Riccardo Weiss, da Paolo Deforza lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Francesco Marinaz, dalla famiglia barone Knopp lire 20 pro Suore S. Croce; da L. A. Bianconi lire 20 pro Congregazione di Carità; dai nipoti Spangaro de Carli lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto Antonio Sirola, da un gruppo di amici frequentanti il locale di ritrovo lire 125 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Caterina ved. Ruff, dalla famiglia F. Büsch lire 50 pro Comunità Evangelica di confessione augustana.

Per onorare la memoria di Alfonso Facchini, da Mario Scarlavai lire 30 pro Chiesa dei Francescani.

Per onorare la memoria di Maria Mrak, dal dott. Giorgio Nicolich lire 25 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Luisa Pacchiarotti, da Ersilia ved. Stossich lire 50 pro Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Nino Jurcev, dal prof. Freund lire 25 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); da Mario ed Ettore Foresti lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Anna ved. Condorelli, da: rag. Bailo, Gregorat, Laghi, dott. Pagnini, Petrich, Rittmayer, Topazi, Vitturi e Zecovin lire 90 pro fondo filantropico della Cassa di protezione fra il personale della Banca Commerciale Triestina.

In onore della prossima Beatificazione del Ven. Don Giovanni Bosco, da N. N. lire 100 pro Oratorio Salesiano.

Nel V anniversario della morte del nipote Giorgio Bracchetti, da Alice e Tommaso Baldissera lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Da un povero padre lire 5 per i poveri orfani dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 300 pro Ospedale Israelitico.

Per un triste anniversario, da Isabella e Narciso Toniatti lire 25 pro Guardia medica.

(Note di cronaca)

Ognuno desidera

guadagnare qualche vincita, però queste dipendono quasi sempre dalla sorte. Solamente le vincite degli anelli d'oro con una bella pietra non dipendono dalla sorte. Ciascuno può infatti riceverne uno gratis, raccogliendo 200 di quei biglietti che si trovano in tutti i pacchetti di pasta all'uovo PEKATETE da kg. 1/4.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 26 marzo (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 13, 21, 28, 31, 32; mozzi coperta 10, 14, 16, 16, 19; mozzi cop. (senza nav.) 325, 7, 16, 17, 18; fuochisti 16, 18, 19, 26; carbonai 17, 19, 26, 27, 29; giov. camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 25, 27, 31, 32, 33; giovani coperta in I 22, 23, 24, 26, 27; giovani coperta in II 15, 16, 18, 19, 20; mozzi coperta 16, 17, 18, 20, 22; fuochisti 47, 57, 58, 66, 67; carbonai 47, 48, 49, 50, 51; mozzi macchina 8, 9, 11, 12, 13.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 4, 5, 6, 7, 8; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 4, 5, 6, 7; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 6, 8, 9, 11, 14; cabinisti II classe 4, 5, 6, 7, 8; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 3, 4, 5, 6, 7; allievi cuochi in II 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 11, 12, 14, 15, 16; giovani cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; ingrassatori 3, 4, 5, —, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 28, 4, 5, 5 bis, 6; carbonai —, —, —, —, —; giov. macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II cl. 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 4, 5, 6, 8, 9; camerieri III classe 6, 8, 9, 10, 11; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 4, 6, 7, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 2, 7, 9, 11, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 15, 17, 18; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Lloyd: 3 carbonai, 1 marinaio.

CHIAMATE PER IL 29

(Ore 10.30) Turno Cosulich Sud: 9 marinai, 5 giovani coperta, 2 mozzi coperta, 6 ingrassatori, 6 fuochisti, 3 giovani macchina.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 marzo:

«Augustus», Roma Italoradio; «Belvedere» Cerrito; «Conte Biancamano», Roma Italoradio; «Cracovia», Napoli Radio IQH; «Duilio» Roma Italoradio; «Esquilino», Padaran; «Francesco Crispi», Chisimaio; «Giulio Cesare», Roma Italoradio; «Martha Washington», Roma Italoradio; «Orazio», Balboa; «Pilsna», Roma Italoradio; «Presidente Wilson», Roma Italoradio; «Principessa Giovanna», Roma Italoradio; «Remo», Karachi Radio; «Roma», Genova Radio ICB; «Romolo», Aden Radio; «Viminale», Keelung Radio; «Virgilio», Capo Mala.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La Borsa di Trieste

marzo	23	25	marzo	23	25
Rend. 3½%	70.80	70.80	Lloyd T.	580	570
Cons. 5%	81.70	81.50	Lussino	222	221
Littorio			Martinol	141	141
Obbl. Ven.	74.95	74.95	Meria.	906	915
B. Tes. nov	94.75	94.75	Oceania	72	72
Dan.-Sava	225	224	Premuda	392	392
Fo. 3 V 6%	478	478	Tripcovich	222	223
Comit	1464	1384	Tram	186	186
B. C. T.	536	536	Ampelea	343	343
Credito	836	800	Cant Nav	98	99
B It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	500	500	Fin.-Cosul.	116	116
B. N. Cred.	584	554	Cem. Dal.	445	445
B. Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	281	281	Spalato	237.50	237.50
Generali	5325	5370	Kerka	222	222
Assi Ital.	1015	1035	Sicmat	129	129
Infortuni	3655	3640	SELVEG	509	500
Riun. A	2360	2350	S. T. El G.	75	75
Riun. B	2360	2350	Gas-Roma	828	838
Sicurta	247	247	Ilva	196	193
Adria	131	136	Iutificio	453	453
Costiera	140	140	Off. Nav.	80	80
Cosulich	131.50	182	Pastificio	225	225
Nav. Dal.	198	200	Pilatura	115	115
Gerol.	347.50	347.50	St Dalmine	146	146
Libera T.	150	150	St. Tecnico	269	269
Istria-Tr.	251	251	Terni	429	431

CAMBI: Londra 92.70¼; New York 19.06; Francia 74.60; Belgio 265.75; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.75; Albania 366.75; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 290; Vienna 269; Zagabria 33.57½.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 18.96; scellini 267.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 23/III: L. 368.35.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	630	630	—	—	640
luglio	—	—	625	625	—	—	635
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 6/16	—	11 3/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

• *Albero.* La «Dataria» è l'ufficio della Santa Sede, a cui sono assegnate le pratiche relative alle concessioni papali in materia di benefici e di dispense da impedimenti matrimoniali. Dataria deriva da datum, parola usata negli atti di concessione. Il prelato che presiede l'ufficio è chiamato datario, ed è nominato dal Pontefice.

Guanola. La traduzione delle due frasi greche è: 1) Alla mia amata Maria affinchè si ricordi di me. 2) Amami come io t'amo e vogiimi (desiderami) come io ti voglio (desidero). Alessandro.

Divorziato. Si tratta di separazione o di divorzio? Nel primo caso, quanto a diritti di successione, quelli accordati dalla legge al coniuge superstite non spettano al coniuge contro il quale il defunto avesse ottenuto sentenza di separazione personale passata in giudicato. In caso di divorzio ogni diritto cessa.

Vilma. 1) La donna resta seduta ed offre la destra; si alza in caso di presentazione alla signora di qualche autorità o per salutare un sacerdote. 2) E' consigliabile ch'Ella si rivolga ad uno specialista. Non possiamo dare indirizzi di professionisti privati. 3) Per sapere qual'è la causa dell'inconveniente e per fare una cura è necessario ch'Ella si rivolga ad un medico. 4) La grafologia esula da questa rubrica.

Gigi Giordano. Alla sua domanda verrà risposto sulla apposita rubrica del *Piccolo della Sera* o delle *Ultime Notizie.*

Scommessa. Tutti i «sonniferi» si prendono unicamente verso consiglio e prescrizione medica. Qualità e quantità possono agire differentemente in diversi individui, le dosi quindi non sono assolute, ma relative.

— *Cavallo.* L'Eribanno era, presso i Franchi e i Longobardi, la legge militare che obbligava tutti i cittadini liberi a prendere le armi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 13.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 13.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 13.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

esta parola suonò in modo strano seguita da un lungo silenzio.

l'uomo riprese:

Ma stamattina ho trovato del e sul pavimento dello studio: una striscia di sangue che andava scrigno alla finestra. Vi era pu sangue sul testamento che ho o al suo posto! Qualcuno è ve stanotte, entrando dalla finestra...

els si passò la mano sulla fronte.

Nulla è stato rubato? — balbettò.

Nulla!

E il ladro non ha lasciato nessuna delle impronte?

Del sangue...

Potete condurmi in quella ca

mo esitò, poi disse, confessando dubbi:

Mi avete fatto vedere quel braccio di cui il mio padrone mi ha parlato... Ne ha fatto cenno nel testamento. D'altronde voi i medesimi occhi di...

za finire la frase, guardò il ri della bella Wanda, i cui occhi, ero, avevano il medesimo azzur lido e profondo di quelli di Ivo.

— Madre mia... — sospirò il giovane chiudendo gli occhi, per abbandonarsi all'onda dei ricordi.

Una fuggevole immagine gli apparve:

— Dei pizzi... Un gran colletto che si prendeva sempre ai miei vestiti... Era un pizzo molto fine, un po' ingiallito... Ella mi sollevava sulle sue braccia per farmi vedere agli invitati che ridevano... Poi una vecchia donna mi riconduceva nella mia camera, dove via madre veniva ad abbracciarmi un'ultima volta, un po' ansante per la fretta, perchè nel salone l'attendevano.

Questa volta il dubbio disparve dal viso del domestico, che balbettò:

— E' vero... C'ero anch'io allora... Venite con me... Di qua...

Egli condusse Ramels al primo piano, dove un grande studio occupava tutta la facciata. Le pareti erano coperte da scaffali in cui si allineavano molti libri, dalle legature preziose.

Una grande scrivania occupava il centro della camera, tutta ricoperta da un morbido tappeto che attutiva il rumore dei passi.

— Ecco lo scrigno... — disse il maggiordomo, designando un piccolo cofano, che esteriormente era di mogano ben levigato, ed interiormente era rinforzato da una doppia rivestitura di acciaio, con una serratura molto complicata e segreta.

Nessuna traccia di rottura: il visitatore notturno non aveva avuto bisogno di adoperare la fiamma ossidrica.

— Osservate questa impronta — disse il maggiordomo.

Sul tappeto di un turchino cupo, adorno di arabeschi più chiari, si vedeva chiaramente una striscia bruna, che andava dalla finestra al forziere.

Ramels si curvò dalla finestra per aprire le persiane, e vide sul marciapiede sottostante delle goccie del medesimo colore.

— Sì, è venuto qualcuno qui... — disse macchinalmente. — E se fosse lei?

Egli pensava alla «Signorina X» cioè ad Anna-Maria!... Perchè era scomparsa così all'improvviso? Perchè alla vigilia l'aveva abbandonato così bruscamente? Chi era l'uomo che, al suo solo comparire, aveva provocato una tale decisione?

— Il testamento è sempre là! — disse il servitore. — Essi non hanno neppure dovuto fare la fatica di togliere i suggelli (io parlo come se fossero stati in molti, ma non ne so nulla) perchè il documento era semplicemente in una busta aperta...

Egli lo tese ad Ivo che ebbe un momento di raccapriccio, perchè la sua mano aveva toccato il foglio, nel punto in cui rosseggiava una macchia di sangue...

CAPITOLO XVIII

L'accusa

La folla che assai numerosa assisteva ai funerali dell'antico ambasciatore, fu assai stupita di vedere in lutto stretto, con gli occhi bagnati di lagrime, un giovane sconosciuto, alto e biondo, dallo sguardo dolcissimo e sincero.

Quel mattino stesso erano giunti da Parigi alcuni cugini del marchese d'Hozier e tutti notarono che essi non rivolgevano la parola al giovane, offesi dal fatto che questi, con la massima naturalezza, camminava davanti a loro.

Un uomo d'una cinquantina d'anni, magro, calvo, col naso aquilino, dagli occhi piccoli e mobilissimi, sembrava sempre sul punto di piombargli addosso.

Era questi il signor Verdurin d'Hozier, un parente lontano del defunto, che accompagnava un giovane visconte d'Hozier, docile come un agnellino.

Un terzo cugino, dal tipo di gentiluomo campagnuolo, Antimo di Garches, sembrava esitare sul partito da prendere, non sapendo se camminare a fianco di Ramels o invece ingrossare le file del gruppo ostile.

Lo scultore notò appena questo dramma che si iniziava: da quando era penetrato nell'avito palazzo, si sentiva impregnato dall'intima atmosfera di quella casa.

Egli, che non aveva mai avuto una famiglia, si lasciava commuovere da ciò che la ricordava: dalle fotografie, dai particolari d'ambiente, con l'aiuto dei quali cercava di ricostruire la vita di suo padre, i suoi amori con la bella Wanda e infine la sua fine triste e solitaria.

Ivo sarebbe restato per delle ore in una stanza, a inebriarsi del suo antico profumo, a contemplare ogni particolare con emozione.

Nello studio, per esempio, aveva trovato, su di un mobile, un grosso quaderno, dalle pagine ricoperte da una scrittura aristocratica.

Sulla copertina era scritto il titolo: «Storia dei marchesi d'Hozier sotto i regni di Luigi XIII e Luigi XIV» col racconto della morte del grande scudiero Antimo d'Hozier, decapitato sulla piazza di Grève per ordine del cardinale di Richelieu.

Ramels accarezzava quel quaderno con amore, come una reliquia. Non era il pensiero di essere di sangue nobile, che lo affascinava: lo commoveva nei suoi sentimenti di figlio, e di artista.

Inoltre Ivo trovava infine ciò che invano aveva cercato dai Durand-Castin: quell'atmosfera veramente raffinata, priva di fasto, ma ricca di grandezza, che egli rievocava con nostalgia nei suoi ricordi d'infanzia.

Come avrebbe egli potuto occuparsi dei suoi cugini? Questi, d'altra parte fingevano d'ignorare la sua presenza!

Al cimitero, quando il corpo fu deposto in una fossa provvisoria, per poco non svenne, vinto dall'emozione fortissima.

Egli non conosceva suo padre, non l'aveva mai visto, ma la casa, con la sua voce intima e penetrante, gli aveva rivelato il carattere dell'uomo che vi aveva vissuto.

E Ramels avrebbe dato tutto quel che possedeva, per veder rivivere per un istante il vecchio triste e degno, come egli lo immaginava, col cuore colmo ancora d'amore per la bella Wanda, la donna che aveva deciso del suo destino.

* * *

Al momento di lasciare il cimitero, il giovane esitò, incerto se rientrare all'albergo, o recarsi a casa di suo padre.

Una specie di pudore lo tratteneva dal penetrare nel palazzo, per prendere possesso di quella casa che era sua, ma dove, di fronte alla legge, era considerato come un estraneo.

Nel momento in cui stava per ordinare al cocchiere di condurlo all'albergo, il maggiordomo del defunto marchese si avvicinò a lui e mormorò:

— Il notaio ci attende. Permettete che salga con voi in carrozza?

Sembrava che quest'uomo, di nome Orazio, sentisse affetto per il figlio del suo padrone! Così almeno appariva da vaghi segni, dato che il vecchio servitore era generalmente glaciale ed incapace di effusioni manifeste.

— Sono arrivati i cugini del marchese — disse Orazio, quando fu seduto davanti a Ramels, in un angolo del sedile, per rispetto. — Si troveranno anch'essi per la lettura del testamento. Può darsi però che le cose che questo contiene non siano di loro piacimento!

Abbozzando un gesto vago, Ivo gli fece capire che il denaro gli importava poco.

— Bisogna che vi dica — proseguì Orazio — che il mio padrone non ha mai voluto rivedere i suoi parenti, poichè costoro l'avevano messo all'indice al tempo della sua relazione con la signora vostra madre... Più tardi, quando seppero che il signor marchese aveva sposato una ricca americana, i cugini si sono di nuovo fatti vivi... Ma egli rifiutò alla sua volta di riceverli e non rispose nemmeno alle loro lettere.

Il giovane ascoltava appena. Aveva premura di veder terminate tutte queste formalità; ardeva dal desiderio di trovarsi di nuovo nella grande casa, piena di ricordi; anelava di aggirarvisi come in pio pellegrinaggio.

La carrozza dei cugini aveva preso una via più breve, perciò quando Ivo e il vecchio servitore entrarono nello studio, già il notaio li attendeva, poichè gli altri erano arrivati da alcuni minuti.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OCCORRENDOVI qualunque personale, privati, albergatori, cauzionanti, rivolgetevi Zonta 5. 35486 A

CUOCA capace offresi una persona o piccola famiglia. Torre Bianca 14, portinaia. 36428 A

PRESTASERVIZI giovane, lunghi attestati offresi per pomeriggio oppure tutto il giorno. Offerte cassetta 13269 A, Unione Pubblicità. 13269 A

PRESTASERVIZI attestati offresi. Via Zonta 9, IV, sinistra. 36483 A

PRESTASERVIZI tutta giornata, bravissima cucinare, una cameriera fina, buoni attestati offronsi. Belpoggio 3, portinaia. 7207 A

RAGAZZA offresi piccola famiglia. Via Settefontane n. 18, I p. 36439 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotels cercansi. Zonta 5, I. 36484 B

A. CUOCHE, domestiche, vicemadri, cameriere, bariste, personale vario per Trieste, Roma, Genova, Portorose cercansi. Machiavelli 24. 66868 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Catania, cerca prontamente Provveditorio S. Lazzaro 23. 66855 B

BAMBINAIA sana, robusta, cercasi. Presentarsi 13-17 indirizzo Piccolo. 66819 B

CAMERIERA capace, con certificati cerca piccola famiglia. Buona paga. Ghega 2, porta 17. 66824 B

CAMERIERE stipendio 170, cuoche, bambinaie, cercansi. Slataper 26. 66860 B

CUOCA perfetta, pratica, buoni attestati cerca casa signorile. Indirizzo Piccolo. 36407 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 11-13 via Pietà 45. 36330 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9, Gatteri 9, porta 9. 36457 B

DOMESTICA cercasi. Mazzini 24, I. piano. 66707 B

DOMESTICA brava, sana, forte, con attestati cercasi. Rossetti 14, III. 36444 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutto fare, cerca piccola famiglia. San Lazzaro 9, III, Schirani. 66751 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Buonarroti 32, II campanello. 66786 B

DOMESTICA giovane, capace, con attestati cercasi. Via S. Giorgio 5, IV, destra. 66835 B

DOMESTICA pratica cucinare, con lunghi attestati, buona paga cercasi. Salita Promontorio 11, porta 16. 36476 B

DOMESTICA giovane, bene cucinare cercano coniugi soli, buona paga, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 66829 B

DONNA servizio trattoria cercasi. Via Timeus 6, dalle 9 alle 11. 66776 B

NURSE e balia asciutta, cercasi. Indirizzare offerte Bifano, Banca d'Italia, Pola. 13195 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9, Anastasio 6, II. 66764 B

PRESTASERVIZI media età, buone referenze, tutto giorno, cercasi. Presentarsi dopo nove Machiavelli 7, I, sinistra. 36413 B

PRESTASERVIZI pratica per mattino, attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36482 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno per ufficio cercasi. Filzi 9, I, dalle 9-12. 66837 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 18, III. 36471 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente piccola famiglia. Via Ireneo della Croce N. 4, porta 5. 13290 B

RAGAZZA onesta con attestati cercasi prontamente. Via Ronco 6, II. 66802 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Anastasio 2, I. 36403 B

RAGAZZA sappia cucinare, buona paga cercasi. Scussa 5, II, Rudoi. 36401 B

RAGAZZA forte per rassettare camere e altri lavori cercasi. Presentarsi con serie referenze via Lazzaretto Vecchio 37, primo piano, sinistra. 66738 B

RAGAZZA onesta, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopo le dieci Rossetti 24, II, destra. 66941 B

RAGAZZA 16-enne tutti lavori, piccola famiglia cercasi. Piazza tra i Rivi 9, porta 4 (Roiano). 66849 B

RAGAZZA capace lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 66855 B

RAGAZZA sana, preferibilmente tedesca, con attestati, tutti lavori, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 66814 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A A. MANICURE, perfetta ondulatrice, pettinatrice, esperta qualsiasi lavoro di salone; nonchè due mezze lavoranti offronsi anche fuori città. Scrivere subito Cassetta N. 15300 C, Unione Pubblicità. 15300 C

BARISTA, signorina, offresi. Inviare gentili richieste cassetta 13260 C, Unione Pubblicità. 13260 C

CAPITANO lungo corso, conoscenza, pratica inglese, francese, croato offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio o manuale. Offerte cassetta 13265 C, Unione Pubblicità.

CINEMATOGRAFI. Operatore elettro-tecnico meccanico cerca posto anche provincia, miti pretese. Tessera postale 58120 Fermo Posta Trieste. 66867 C

GIOVANE 16-enne, bella presenza, di buona famiglia, assolto complementare, massime referenze, offresi quale praticante ufficio. Offerte cassetta 13267 C, Unione Pubblicità. 13267 C

INFERMIERE offresi assistenza notturna, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 66669 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Inviare gentili richieste cassetta13280 C, Unione Pubblicità. 13280 C

PENSIONATO 45-enne già archivista ex regime offresi per mansioni d'ufficio in genere, miti pretese. Cassetta 13255 C, Unione Pubblicità. 13255 C

PENSIONATO statale cerca posto portiere. Indirizzo Piccolo. 66771 C

PLISSE' lavorazione garantita, gonnelle lire 8, eseguisconsi. S. Maria Maggiore 3 I. 95917 CC

RAGAZZA seria per piccola famiglia, sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi via Revere 1, porta 4; dalle 9 alle 17. 13234 B

SIGNORA media età, brava cucinare, cucire, conoscenza lingue cerca posto. Cassetta 13268 C, Unione Pubblicità. 13268 C

SIGNORA brava cucire, badare alla casa, stirare, offresi presso distinta famiglia. Offerte cassetta 13253 C, Unione Pubblicità. 13253 C

SIGNORINA svizzera, parla francese, tedesco, inglese, cerca posto presso distinta famiglia per uno o due bambini. Offerte Cassetta 13201 C Unione Pubbl. 13201 C

SIGNORINA di uona famiglia, orfana di genitori offresi anche subito per dama di compagnia, eventualmente per assistere signora sofferente. Indirizzo: Luigia Mondini, presso dott. Rutter, Zara. 36438 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 12273 C, Unione Pubblicità. 12273 C

SIGNORINA seria, 28-enne, offresi per compagnia, ricamo, cucito presso signora, signorina distinta. Disposta viaggiare, preferibilmente Italia centrale. Indirizzo Piccolo. 66744 C

SIGNORINA colta, bella presenza, conoscenza lingue, disposta viaggiare (possiede passaporto) cerca occupazione. Cassetta 13254 C, Unione Pubblicità. 13254 C

SIGNORINA 30-enne, buone referenze, con cauzione offresi quale riscuotitrice, cassiera o commessa. Offerte cassetta 13249 C, Unione Pubblicità. 13249 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, ricami, monogrammi, macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7213 CC

GIOVANE pratico pulitura parchetti, lastre, uffici negozi, offresi domicilio. Machiavelli 24. Tizzone. 36498 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Ghiaccera 6 I (Corso). 66791 CC

MODISTA tinge riforma paglie, prezzi convenienti. Foscolo 26 V. 000 CC

MODISTA confeziona cappelli e a-jour a prezzi mitissimi. Crispi 18, p. 13. 66767 CC

RICAMATRICE telaio, assume lavoro bianco, colori, esattezza. Via Rossetti 20 III. 36481 CC

SARTA triestina, capacissima, raccomandasi per signore, bambini. Prezzi miti. Via Gatteri 18 III, destra. 36446 CC

SARTA bravissima confeziona subito magnifici vestiti passeggio lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5 I. 36509 CC

TAPPEZZIERE assume lavoro anche domicilio. Udine 37 IV. 36460 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, governanti, personale cauzionante, cercansi. Zonta 5 I. 36486 D

A. GARZONA da uomo, buona paga, cercasi. Crispi 14 primo. 36496 D

A. SIGNORINA disponga cauzione, quale cassiera, lungo contratto lavoro, cerco. San Giacomo monte 13 (Salone). 7216 D

AIUTANTI montatori per impianti riscaldamento centrale, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66811 D

APPRENDISTA pasticcere, cercasi. Pasticceria Pitschen, via Roma 22. 36430 D

APPRENDISTA per gabinetto dentistico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66756 D

APPRENDISTA fabbro cerca fabbrica mobili in ferro. Sanzin, Coroneo 3. 36494 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cercasi prontamente. Ruggero Manna N. 3. 66852 D

CONDUTTRICE spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36057 D

CONTABILE perfetto pratico macchine calcolatrici, cercasi subito. 13267 D

DATTILOGRAFA cercasi. Offerte con pretese Cassetta 13263 D Unione Pubblicità.

GARZONA sarta uomo, cercasi. S. Nicolò N. 20. 36450 D

GARZONA e mezza lavorante sarta, cercansi. Indirizzo Piccolo. 36402 D

GARZONA modista, cercasi. Commerciale N. 8 III. 66840 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. 33 I p. 36491 D

GARZONA brava, sarta donna, con paga, cercasi. Zovenzoni 5 primo. 36510 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Udine N. 18, porta 18. 36500 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36437 D

MEZZA lavorante pantalonaia pratica, cercasi Via della Guardia N. 42 I. 66753 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi subito. Viale Venti Settembre 46, porta 5. 66836 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Piazza Piccola 4 III. 66848 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. D'Azeglio 1 III. 66857 D

MEZZA lavorante e garzona cerca sartoria uomo. Milano 13 II. 66832 D

MEZZO lavorante capace, cerca fabbro. Via Media 14 36416 D

MEZZO lavorante sarto capace, cercasi, lavoro assicurato. Mazzini 5 I. 36508 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo, cercansi. Corso V. E. 1 36445 D

LAVORANTE sarta uomo, capacissima cercasi. Piazza Borsa 11. Carlini. 36480 D

MODISTA lavorante capace, buone condizioni, posto duraturo, garzone, apprendiste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 66898 D

OPERAIA sarta uomo, pratica occhielli e garzona principiante, cercansi. Via Geppa 16, II. 13292 D

PARRUCCHIERA capace, cerco. Via S. Michele 36. 36504 D

PRINCIPIANTI sarte, pratiche lavoro a mano, militare, cercansi. Via della Tesa 66 p. t. 36434 D

RAGAZZA cercasi per vendita dolci. Rivolgersi Cine Corso, ore 10-11. 66763 D

RAGAZZA pratica lavori militari, non presentarsi se non capace. Settefontane 74. 66807 D

RAGAZZE svelte, pratiche di macchina e per mano, cercansi. Via Vittorino da Feltre 1, vicino Piazza Perugino. 36492 D

RAGAZZO fattorino ufficio, cercasi. Presentarsi ore 9-10. Burroughs, Mazzini 32. 36433 D

RAGAZZO che sappia fare bene la barba, cercasi. Foscolo 4. 36488 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Carducci 39. 36466 D

RAGAZZO 14 anni, cercasi per lavoratorio cartonaggi. Via Milano 16. 66766 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio commestibili. Via Trento 5. 36412 D

SARTA bravissima, a giornata, cercasi. Sanità 14, porta 7. 36461 D

SARTORIA cerca lavorante a giornata, per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 36493 D

STIRATRICE e mezza lavorante assume Stireria Trampus. Narali 6. 36503 D

VENDITRICE abilissima, ramo calzature, cerca la calzoleria Uberti, Via Muratti 1. 603 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, cercasi. Giorgio Vasari 10, portiere. 66844 E

CAMERETTA o camerino vuoti, ingresso libero, cerca marittimo. Cassetta 13275 E, Unione Pubblicità. 13275 E

CAMERINO mobiliato, cerca signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 66809 E

STANZA grande, un letto, eventualmente con salotto, anche vuote, cerca signore distinto. Posta VII Casella 44. Rosenfeld. 66775 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata lussuosamente, ingresso scale, poggiuolo, luce elettrica, comodità, pulizia massima, affittasi a signore serio, stabile. Darebbesi vitto scelto, sano. Palestrina 2, primo sinistra. 0486 F

A. A. A. CAMERE 2, elegantissime, grandi, bellissime, ogni comfort, bagno, telefono, puro vitto ottimo, cucina italo-viennese, cura guardaroba, casa tranquilla, signorile, paraggi Stazione Centrale, offronsi 2-3 persone distintissime, persona sola. Offerte cassetta 13297 F. Unione Pubblicità. 13297 F

A. A. A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, ariosa, affittasi. Volta 12, III. 13226 F

A. A. A. MOBILIATA luce, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 36441 F

A. A. MOBILIATA signorilmente, 2 finestre, affittasi per distinto signore. Carducci 30, primo, porta 3. 66780 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, libera, volendo due comunicanti, affittasi. San Michele 26, II, 10. 66761 F

A. A. MOBILIATA affittasi, buon vitto, luce. Torrebianca 29, terzo. 36454 F

A. A. STANZA ingresso scale, affittasi. Torricelli 7, porta 10. 66831 F

A. A. STANZE 5, sala bellissima, vuote, mobiliate, affittansi. Valdirivo 3, I. 66872 F

A. CAMERA due persone, compreso pranzo, 420 mensili, eventualmente cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66438 F

A. CAMERA vuota, grande, soleggiata, luce, pressi giardino, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 66809 F

A. LETTO affittasi a signore. Via Petronio n. 2, porta 11. 66816 F

A. MOBILIATA soleggiata, comfort, affittasi distintissimo, Coroneo 17, porta 6. 66866 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi a signorina presso persona sola. Ginnastica 10, II, sinistra. 66847 F

A. MOBILIATA centrale, soleggiata, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II destra. 66812 F

A. MOBILIATA bene, soleggiata, luce, affittasi. Goldoni 11, porta 21. 36495 F

A. MOBILIATA offresi distinto signore serio. XXX Ottobre 15, I. 66813 F

A. STANZA mobiliata, affittasi. Via Timeus 16, p. 10. 36467 F

CAMERA cucina, mobiliata, luogo arioso, luce, acqua, gas, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 23. 36461 F

CAMERA mobiliata, in comune, affittasi a eopraio, 60 settimanali con vitto. Molino a Vento 6, I. 000 F

CAMERA soleggiata, luce, pulita, affittasi. Ricci 6, II. Brucardini. 36397 F

CAMERA salotto, mobiliato lussuoso, tutto comfort moderno, telefono, bagno, ingresso scale, affittasi distinti, centro. Indirizzo Piccolo. 36476 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affitta piccola famiglia. Ginnastica 38, III. 36473 F

CAMERA mobiliata, luce, soleggiata, affittasi. Cavana 13, porta 7, interno. 7211 F

CAMERA bellissima, una, due persone distinte, affittasi. Maiolica 17, primo destra. 66870 F

CAMERE tre per ufficio o industria mode, Piazza Borsa, I piano, luce, telefono, affittansi. Offerte Cassetta 13287 F Unione Pubblicità. 13287 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, volendo vitto, affittasi. Molingrande 30, IV. 36436 F

CAMERETTA mobiliata, davanti, affittasi. Gatteri 56, porta 5. 66794 F

CAMERETTA per signorina, anche sarta, affittasi. Risorta 1, porta 7. 66821 F

COMPAGNO stanze, cercasi onesto operaio. Giuliani 6, III. 36414 F

LETTO pulito, affittasi. Concordia 27, I. San Giacomo. Buda. 35499 F

LETTO affittasi. Via Commerciale 60. 36405 F

MATRIMONIALE comfort, eventualmente uso cucina e stanzino, affitta persona non mestierante. Indirizzo Piccolo. 36432 F

MATRIMONIALE soleggiata, moderna, affittasi amici, oppure coniugi, comodo cucina. Gatteri 16, III destra. 36447 F

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, affittasi. S. Francesco 29, porta 9. 66785 F

MATRIMONIALE salotto, uso cucina, affittasi distinti. Torrebianca 21, porta 11. 36498 F

MATRIMONIALE nuovissima, affittasi distinti, eventualmente cucina. XX Settembre 5, I, destra. 66869 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, ingresso libero, affittasi amici, oppure coniugi. Corso Vittorio 3, quinto. 66815 F

MATRIMONIALE stanza pranzo, comodo cucina, affittasi distinti. Via Brunner 4, destra. 36452 F

MOBILIATA bella, grande, 2 finestre, affittasi distinto. Torrebianca 10, p. 8. 66717 F

MOBILIATA bellissima, affittasi a distinto. XX Settembre 27, III, destra. 36416 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 65806 F

MOBILIATA affittasi. Coroneo 1, II. 10. 36465 F

MOBILIATA luce, unico subinquilino, affittasi distinto. Conti 33, porta 15. 65999 F

MOBILIATA presso persona sola, affittasi, escluso uomini. Via Geppa 12, porta 9. 36411 F

MOBILIATA, affittasi presso Giardino pubblico. Piazza Leonardo Vinci 2, I. 66781 F

MOBILIATA bella, 100 mensili, affittasi; eventuale vitto. Università 13, mezzanino, sinistra. 66754 F

MOBILIATA, comodo cucina, soleggiata, luce, affittasi. Ventisettembre 95, porta 14. 66747 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 66787 F

MOBILIATA, affittasi distinto presso persona sola. Piazza Oberdam 1, quarto. 66769 F

MOBILIATA, uno due amici, affittasi. Tivarnella 3, porta 18 (Stazione centrale). 66793 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi a distinto. Antonio Caccia 6, III, porta 8. 65729 F

MOBILIATA bellissima 2 letti, affittasi distintissimi. Felice Venezian 4, porta 10. 66846 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi. Fabbri 4, II, porta 10. 66826 F

MOBILIATA, affittasi signorina maestra o impiegata. Canova 14, III, porta 14. 66827 F

MOBILIATA 2 letti, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Coroneo 17, I. 66528 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affitterebbesi distinto signore. Bramante 2, terzo. 66830 F

MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti. Udine 2, II, porta 11. 7203 F

MOBILIATA, affitto 1-2 distinti. Piazza Cornelia Romana 2, porta 8 (Sant'Antonio Vecchio). 7210 F

MOBILIATA bella, luce, ariosa, quieta, affittasi. Vittoria Colonna 6, I (vicino S. Antonio vecchio). 7212 F

MOBILIATA, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 7214 F

MOBILIATE diverse, una ingresso libero, affittansi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 00433 F

MOBILIATE (due) soleggiate, affittansi distinti. Boccardi 5, III, sinistra (vicino Savoia). 66790 F

STANZA con vitto o senza, affittasi a uno o due amici. Via S. Nicolò 13, I. 35366 F

STANZA mobiliata, bella, luce, vitto, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 66795 F

STANZA mobiliata, elegante, soleggiata, eventuale costo, affitterei a signora sola o vedova pensionata. Bramante 4, IV. 36429 F

STANZA vuota con comodo cucina, affittasi. Canova 9, porta 25. 36427 F

STANZA vuota, grande, attiguo salottino, affittasi prontamente a distinto. Ginnastica 11, piano IV, porta 11, corridoio. 36449 F

STANZA centralissima, pensione familiare, casa signorile, offresi. Piazza Renato Imbriani 3, II, destra. 13222 F

STANZA elegante, affittasi distinto. XX Settembre 54, I, destra. 36404 F

STANZA elegantemente mobiliata, bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 66768 F

STANZA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Massimo D'Azeglio 1, II, porta 8. 66743 F

STANZA grande, affittasi a due distinte persone. Galatti 16, III, sinistra. 66854 F

STANZA mobiliata una persona, affittasi. Piazza Borsa N. 2, quinto. 96918 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 36472 F

STANZA vuota e camerino, uso cucina, affittasi. Sapone 5, piano I, sinistra. 36478 F

STANZA (una) chiara, ingresso libero, telefono, affittasi ufficio. Via Trento 9, primo piano. 36398 F

STANZE (quattro) con telefono, affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 66804 F

STANZE (2) centrali, affittansi ufficio, ambulatorio. Lavatoio 5, primo, destra. 36442 F

STANZE (due) vuote, una comodo cucina, l'altra semilibera senza, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66766 F

STANZE (due, una) vuote, escluso cucina, affittansi. Via S. Francesco 9, II, destra. 36470 F

STANZETTA con vitto, pulizia vestiario, affittansi. Via Giulia n. 14, porta 15. 36456 F

STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV, destra. 66833 F

STANZETTA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Via Roma 23, terzo, porta 12. 36505 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. INGLESE, tedesco, francese. Corrispondenza Commerciale. Geppa 4, secondo. 13295 G

A A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 36497 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1138 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 66750 G

DATTILOGRAFIA metodo pratico dieci dita. Prezzi modicissimi. Copisteria S. Nicolò 14. 66820 G

ESAMI ammissione scuole medie, preparazione elementari, pure domicilio, modico onorario. Indirizzo Piccolo. 66615 G

FRANÇAIS grammaire, conversation littérature. Mlle. Fraisse. Ventisettembre N. 37. 35843 G

FRANCESE, inglese, insegna parigina diplomata. Gatteri 32, II. 35610 G

INSEGNANTE cerco per prendere stanza centro, uso in comune istruzione. Cassetta 13274 G, Unione Pubblicità. 13274 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano metodo Conservatorio; anche fuori. Foscolo 4, quinto. 36443 G

LEZIONI dattilografia 10 dita, su Underwood. Mohovich, via Mazzini 17. 65051 G

VIOLINO prestasi casa (istruzione giornalmente) dodici mensili; collaborandovi: mesi gratuiti, ricevesi lire cinquanta. Indirizzo Piccolo. 7217 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino rinvenuto Ospedale militare. Rivolgersi Sorgente 5, Mazzotti. 2233 H

PACCHETTO contenente combinè seta smarrito tram Barcola sabato scorso ore 20.30 circa. Mancia a chi lo riporta Ss. Martiri 12, pianoterra. 36431 H

PENDENTE orecchino con brillante, smarrito domenica caro ricordo, generosa mancia, onesto rinvenitore portandolo Fonderia 10, deposito mobili. 36501 H

PORTAFOGLIO contenente 6000 circa e documenti personali a nome Peretti Evaristo, smarrito nei locali del Municipio o lungo via Cavana. Portarlo via Riccardo Pitteri N. 7, Buffet, cospicua mancia. 13291 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. STANZA vuota, affittasi prontamente. Galileo Galilei n. 10, porta 8. 66634 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, calefazione centrale, affittasi. Via Francia 15. 34507 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, posizione centrale, 5 stanze, camerino, cucina, camera bagno completa, condizioni favorevoli, affittasi causa trasloco. Esclusi mediatori. Telefonare 31-32. 66582 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, 2 camerini, scambio altro 3, 4 stanze. Indirizzo Piccolo. 66803 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, camerino, cucina, scambierei con 2 stanze, cucina, città oppure campagna. Offerte cassetta 13256 I Unione Pubblicità. 13256 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina comfort, scambierebbesi più piccolo, centro. Caccia 11, portinaia. 36406 I

APPARTAMENTO 3 stanze, modicissimo, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 7205 I

CAMERA cucina, 68 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36455 I

CAMERA vuota con camerino adattato cucina, massimo comfort, casa signorile, subaffittasi a sposi. Indirizzo Piccolo. 36440 I

CAMERE due e cucina, affittansi, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 66871 I

CASTELLO con parco, ogni comfort, immediata vicinanza città, affittasi prontamente, uso abitazione privata, sanatorio, pensione, ecc. Indirizzo Piccolo. 36410 I

MAGAZZINO spazioso adatto officina meccanica, affittasi. Massimo D'Azeglio 20, 66763 I

MAGAZZINO pronto per lavanderia, stiratrice, ottima posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36479 I

PORTINERIA con camera, camerino, cucina, scambiasi. Piazza Garibaldi 6, pianoterra. 66642 I

QUARTIERE due stanze bellissime, parchetti, pigione 109 mensili, periferia, scambio eguale centro. Latteria Fiumicello, via Francesco Crispi 18. 36459 I

QUARTIERE in villa, 2 stanze, cucina, affittasi semimobiliato, oppure scambiasi anche più piccolo, città. San Giovanni Cave 1079. 36423 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, eventualmente camera vuota, ingresso libero affittasi per ufficio. Corso 45, I. 36724 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze vuote, mobiliate, affittansi, scambiansi. - Zonta 5. 36487 I

QUARTIERINO camera cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35400 I

QUARTIERINO mobiliato, vuoto, due stanze, cucina, giardino, affittasi a Santacroce. Indirizzo Piccolo. 66822 I

QUARTIERINO elegantemente mobiliato, matrimoniale, stanza pranzo, cucina, bagno, ingresso libero, affitto centro. Indirizzo Piccolo. 36474 I

QUARTIERINO camera cucina, affitto 100, più grandi, ville, affittansi. Slataper 26. 66859 I

VILLINO mobiliato 4 stanze, stanzino, bagno, giardino, affittasi. Cassetta 13270 I Unione Pubblicità. 13270 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERI, ville, case cercansi. Slataper 26. Nessuna spesa partatore. Mediatori meglio provvigione. Prontamente. 66351 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi polari, bianche, grigie, incrociate, peli guarnizioni, pellicce lunghe, vendonsi. Mazzini 22, II, Devide. 11790 M

APPARATO fotografico 9x14 Ensing, come nuovo, rollfilm e lastre, prezzo convenientissimo, vendesi. Corso 45, Gagliardini 36425 M

ASPEDISTRE grandi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 66810 M

BINOCCOLO da marina Zeiss 6 volte, vendesi. Rossini 20, quarto, dalle 11 alle 13. 66792 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Via Conti 19, I, porta 6. 36464 M

CARROZZELLA bellissima, macchina cucire, vendesi vera occasione. Imbriani 4, portiere. 66843 M

CHIUSURA vetri per scrittoio vendesi occasione. Crispi 33, porta 10. 13293 M

DISTILLATORE per cognac, acquavite, caldaia a vapore, vendonsi. Petrich, Fabio Severo 15, II, telefono 9430. 66805 M

GRAMMOFONO voce splendida, vendesi qualunque prezzo. Sette fontane 4, II, sinistra. 36417 M

LAMIERA ondulata occasione, vendesi. Via del Bosco 6, Sniderich. 66799 M

LANA per un materasso vendesi. Via San Francesco N. 40, I piano. 00102 M

MACCHINA buonissima vendesi. Via Carlo Ghega 9, terzo. 36459 M

MACCHINA scrivere moderna acquistasi. Via S. Michele 14. 35399 M

MACCHINA scrivere vendesi. Rossini 25, II, sinistra, 16-18. 66779 M

MACCHINA scrivere Remington bicolore 535, Corona portatile 650, vende Müller, Ireneo Croce 6. 66850 M

MACCHINA cucire buono stato, per sarto, altra famiglia, vendonsi lire 180. Liaci, San Lazzaro 10. 36439 M

MACCHINA Singer 230, altra rientrante, vendonsi, bisogno. Pozzo mare 2, I, destra. 7215 M

MACCHINA cucire Singer, ricamare, altra sarto, altre famiglia, vendonsi, anche rate. Tulliach, Arcata 10. 66864 M

MACCHINA cucire lire 180, vendesi. Via E. Toti 19, terzo, scala II, porta 16. 66962 M

RACCHETTA nuovissima, occasione, vendesi. Via Istituto 37, I piano. 66773 M

MANTELLI eleganti, modelli primavera, da lire 250. Atelier Gyory, Piazza della Borsa 5, primo. 13299 M

REGISTRATORE Cassa National 2660, 3300, 3500, vende Müller, Ireneo Croce 6. 66851 M

SPARHERD usato, suste metalliche 2, vendo occasione. Corridoni 4, fabbro. 7218 M

TAILLEUR grigio sport, nuovo, vendesi 120. Ghiberti 3, porta 13. 66770 M

TAPPETO grande originale vendo. Via F. Redi 4, primo. 66436 M

TORO razza svizzera, speciale, 10 mesi età vendo. Giuseppe Znidersic, Corgnale 97. 66762 M

TRAPANO a colonna, come nuovo, occasione, vendesi. Via Bosco 6, Sniderisch. 66798 M

VESTITI uomo, uno nero, media statura, altro ragazzo, nero, calzoni scuri, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 66752 M

VESTITO usato uomo, persona slanciata, vendesi. Via Conti 24, porta 23. 36435 M

VETRINE e banchi vendonsi occasione. - Lordschneider, Piazza Borsa. 36419 M

VIOLINO vecchio completo, prezzo eccezionale, vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 66700 M

VOLPE nera, nuova, vendesi occasionissima. Rossetti 101. 66778 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ATTREZZI, piedestalli, cristalli per vetrina cercansi. Cassetta 13250 N Unione Pubblicità

BANCO da sarto acquistasi d'occasione. Rivolgersi via Carducci 30, «Carmes». 13278 N

GRAMMOFONO o dischi compero purchè occasione. Via Udine 27, porta 8. 36418 N

PRESSA copialettere, dimensioni, prezzo, cercasi. Cassetta 13261 N Unione Pubblicità.

SCANSIA, banco, per negozio manifatture, cercansi. Rivolgersi via Carducci 30, «Carmes». 13278 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. PRIMA di acquistare mobili visitate nel vostro interesse il deposito Steiner, via Geppa 15. 5208 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, perfetta, materassi nuovi, vendesi traslocandosi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 66758 NN

A. MOBILI camera pranzo, libreria, camera matrimoniale, nuovissima, cucina signorile vendonsi prezzo basso. Solitario 2, p. 9. 66833 NN

ATTACCAPANNI moderno usato, acquistasi. Offerte Cassetta 12271 NN Unione Pubblicità. 12271 NN

BICICLETTA, due regolatori, pezzi mobili, cucettina da bambino e diversi, vendonsi. Via Cr. Cancellieri 23, II. 66777 NN

CAMERA matrimoniale, bellissima, lavorazione garantita, prezzo buonissimo, vendesi. Madonnina 4, I, porta 8. 36462 NN

Nella notte di sabato, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente la nostra venerata mamma

VINCENZA ved. MARCHIO' nata SPANGHER

Gli addolorati figli **ANITA, ing. ITALO e CLELIA,** i generi **cap. GIORGETTI, ing. SUREZ,** la nuora **GISELLA nata FONDA,** i nipoti **DARIA** con il marito **cap. PAOLI e PIERINA,** ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 26 corrente, ad ore 16.30.

Muggia, 26 marzo 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1400; frassino 1600; pioppo 1700; altre porte piene, prezzi stralcio. Türk, Battisti N. 12. 1000 NN

CAMERA massiccia, cucina 640, suste 55, materassi lanetta 65, altri mobili nuovi vendonsi. Fonderia 10-12, I, Falceri. 36502 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo prezzo massima occasione. Manzoni 15, porta 7. 66874 NN

CAMERA porte piene, massiccia, vendo metà prezzo, causa partenza. Istituto 37-A porta 2 (dirimpetto 46). 66873 NN

COLAPIATTI, tavolo, sedie, moderni, 150 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 36468 NN

MATRIMONIALE moderna, specchi mogano, seminuova, vendesi. Crispi 73, porta 2. 13296 NN

MEZZACODA Kern vendesi occasione. Via Conti 20, I, sinistra. 36304 NN

OCCASIONE: vendesi camera matrimoniale e cucina. Via Gian Rinaldo Carli 10, I. 13294 NN

OCCASIONE vendonsi ottomane, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 66825 NN

OCCASIONISSIMA: 6 camere letto per una persona liquidansi a prezzi mai visti. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 65-19 79-17. 17237 NN

PIANINI da noleggio disponibili, mezzacoda, ottima occasione da vendere. Benporat, Imbriani 7. 36398 NN

PIANINO tedesco, incrociate, lire 2500; mezzacoda viennese 1500. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO acquistasi, ottimo stato. Inviare offerte G. Vascotto, Isola d'Istria. 2730 NN

PIANINO nuovissimo vendesi anche rateatmente. Via Udine 18, p. 9. 66853 NN

PIANO Hoffmann perfettissimo, nero, elegantissimo, vendesi traslocandosi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 66759 NN

PIANOFORTE coda, voce potente, vendesi. Piazza Venezia 5, IV. 36421 NN

SALOTTO Secession, damasco azzurro, cortinaggi; matrimoniale ottone, massiccia, marmi rosa, vendonsi. Boccaccio 29, primo, porta 7. 66801 NN

STANZA pranzo chiara, moderna, vendesi. Rossetti 41, I. porta 8. 36408 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 22 O

ARTICOLI igienici gomma «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 36422 O

CASSEFORTI usate compransi, vendonsi. Prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 775 O

GELATIERI, caffettieri, adottando il più perfezionato e vantaggioso apparecchio «Remor», per l'ottima conservazione del gelato, le igieniche sorbettiere di porcellana di Boemia, i cucchiai automatici (Gilcrist), per la rapida e precisa distribuzione, si otterranno: grande economia, praticità, speditezza, igiene. Prezzi d'assoluta convenienza, schiarimenti e preventivi. Sante Remor, Vicenza. 5274 O

LEGNAME da costruzione usato acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 13279 O Unione Pubblicità. 13279 O

MACCHINE cucire, ricamare, garanzia 15 anni, vendonsi una lira giornaliera. Liaci, S. Lazzaro 10. 36440 O

UOVA d'oca fresche vendonsi. Campagna Collona, S. M. Madd. sup. 740. 36463 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, assume riparazioni bauli, valigie, borsette di ogni genere. 65762 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICA importante fabbrica nazionale lubrificanti cerca accreditato rappresentante, conoscitore clientela Venezia Giulia. Inviare offerte, referenze, Cassetta 13144 P Unione Pubblicità. 13144 P

COLLABORATORI anche taciti, preferibilmente impiegati superiori, negozianti in riposo e simili, che dispongano di una vasta rete di conoscenze e di aderenze, possono trovare buona posizione ed ottimo guadagno occupandosi sulla piazza o altrove nell'acquisizione, anche soltanto preparatoria o teoretica, di buone assicurazioni in favore di primissima Compagnia locale. Cassetta N. 13196 P Unione Pubblicità. 13196 P

PIAZZISTA introdotto drogherie, cercasi. Cassetta 13162 P Unione Pubbl. 13162 P

PIAZZISTA introdotto garages, officine meccaniche, articoli elettrotecnici, cercasi. Offerte Cassetta 13161 P Unione Pubblicità. 13161 P

RIVENDITORI ambulanti cercansi per vendita articolo germanico facile smercio, a privati, albergatori ecc. Offerte Bernhard, Trieste, Pendice Scorcola 480. 66512 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO efficienza, circa 16 HP, acquisterei se occasione. Offerte Cassetta 13259 Q Unione Pubblicità. 13259 Q

BICICLETTA donna cercasi buone condizioni uso. Offerte Lavanderia, Cologna 7. 66796 Q

MOTOCICLETTA Sumbean 500 cilindrata, perfettissima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 66755 Q

VENDONSI occasione due berline 503, una torpedo Ansaldo 6 posti, un coupé 510, tutte perfetto stato. Carducci 18, Benetti Grandi. 66818 Q

VETTURETTA Ansaldo piena efficienza vendesi occasione. Caffè Secession. 66834 Q

40.ENNE offresi tutti lavori, cucinare, tutta giornata. S. Maurizio 1, II, porta 10. 36426 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA commerciale cerca socio capitalista 10-40.000, utile giornaliero 10-40, legalmente assicurato, oppure divisione utili, scopo sviluppo affari. Offerte Cassetta 13280 R Unione Pubblicità. 13280 R

BOTTEGHINO da vendere. Indirizzo al Piccolo. 36396 R

BUFFET con liquori, centralissimo, vendesi a condizioni favorevoli. Offerte Cassetta 13262 R Unione Pubblicità. 13262 R

CINEMA bene arredato, posizione centrale, rione popolato, lavoro garantito, affitto minimo, vendesi causa obbligata partenza, prezzo d'occasione. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 66784 R

INDUSTRIA lussuosa, parte avviata, cerca socio collaboratore, persona colta, bancario o commerciante, con capitale minimo 50.000. Offerte Cassetta 13288 R Unione Pubblicità. 13288 R

LATTERIA-gelateria, unica rione, grande passaggio, consumo 200 giornalieri, ottima occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 66774 R

LUCROSO affare stabili, offresi a persona disposta investire 50.000. Indirizzo Piccolo. 7209 R

MAGAZZINO vino all'ingrosso ed in bottiglie chiuse, bene arredato, affitto minimo, compreso clientela, vendesi prezzo d'occasione. Dreos, mediatore autorizzato, Caffè Tommaso, giornalmente. 36420 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, buona posizione, cedesi. Indirizzo Piccolo. 66625 R

NEGOZIO sartoria a Fiume, esistente da 30 anni, con arredamento, posizione centralissima, cederebbesi causa malattia. Prezzo vantaggiosissimo. Scrivere sub «Sartoria» Agenzia «Piccolo» Fiume. 097 R

OCCASIONE affittasi o vendesi importante torrefazione caffè con negozio città Veneto. Scrivere Cassetta 4 M, Unione Pubblicità, Venezia. 5272 R

Decedeva a Milano il 15 corr.

VIRGILIO NEGRI

L'accasciatissima **MADRE,** la **MOGLIE** ed i **FRATELLI** danno partecipazione della sciagura ai parenti, agli amici ed a quanti lo ebbero caro.

Trieste-Milano, 25 marzo 1929.

Francesco Stermole

si spense serenamente dopo lungo soffrire nella fiorente età d'anni 25, lasciando immersi nel più profondo dolore la madre **FRANCESCA,** la nonna **TERESA ved. LEBICH** e la congiunta famiglia **MARCUSA,** che in unione agli altri parenti tutti, ne danno parte dell'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 27 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 marzo 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

A due mesi dalla morte della sua cara nipote, dopo lungo e atroce male, rendeva la sua bell'anima a Dio

Pierina Simeone nata Cosmaz

Il marito **BALDASSARE,** addolorato, la sorella **MARIA OHLOBZIA-CORAZZINI,** la suocera, il cognato, le cognate e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 16.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 25 marzo 1929 - VII.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il 20 corrente, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, a 75 anni, si spense santamente come sempre santamente visse

ROSA ved. COSSUTTA

Addoloratissimi, i figli in unione ai parenti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero ed ebbero cara.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

OFFRESI combinazione a grossisti o capitalisti per lanciare negozio centrale, già avviato ramo tessuti. Inanonimi esclusi. Offerte Cassetta 13251 R Unione Pubblicità. 13251 R

SALONE barbiere, con reparto signore, bene arredato, posizione centralissima, vendesi prezzo occasione, lavoro sicuro. Rivolgersi Dreos, Caffè Tommaseo. 66846 R

SALONE barbiere, parrucchiere, vendo buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36506 R

STABILE cerca urgentemente lire 2000, restituibili trecento mensili e buon interesse. Cassetta 13201 R. Unione Pubblicità. 13201 R

TRATTORIA posizione centralissima, lavoro sicuro, affitto minimo, vendesi causa partenza, prezzo d'occasione. Mediatore autorizzato Dreos, Caffè Tommaso (giornalmente). 36393 R

1500 lire cerco, breve restituzione, garanzia solidissima. Indirizzo al Piccolo. 66760 R

20-60.000 disponibili, intavolazioni. Mediatori esclusi. Cassetta 13281 R Unione Pubblicità. 13281 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A Grado affittasi o vendesi casa con 6 stanze, 2 negozi, cucina con terrazzo grande, rubinetto acqua e luce. Rivolgersi Lina Bettoncelli, negozio mode, Monfalcone. 36358 S

CASA recente costruzione, 7 vani, orto, acqua, soleggiata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36453 S

CASETTA con campagna, bellissima posizione, vendo. Pendice Scorcola 378 (esclusi mediatori). 66772 S

CASETTA 6 stanze, 2 cucine, accessori, giardino, terreno coltivabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65839 S

PROPRIETA' fondiaria con casa ed economati, 23.916 ettari campi, 7.9545 ettari prati e pascoli e 59.5745 ettari di bosco fitto, nel comune Montenero d'Idria, due km. del confine jugoslavo confinante col bosco Jurca e Randic, vendesi prezzo mitissimo. Informazioni: Francesco Korce. Fondonuovo 30 p. Godovici. 13252 S

VILLA con due quartieri di tre camere e accessori, comfort moderno, garage, giardino, Barcola vicino tram, facilitazioni pagamento, contanti 38.000, 50.000 rimarrebbero intavolate 6 percento, valore stima 140.000, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 36477 S

VILLE due, paraggi Rossetti, tram, 8 vani, altra 12 vani, comfort, giardino, vendo a prezzo d'occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 66783 S

VILLE splendide Trieste, Portorose, Abbazia; tenute, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè Negozianti. 36409 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

RODITTI-Erpelle, affittansi stagione, tre stanze cucina, mobiliato a nuovo. Via Roma 30, II. 36448 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORE sessantenne desidera conoscere signora agiata, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 13276 U Unione Pubblicità. 13276 U

40-ENNE operaio, conoscerebbe ragazza o vedova, senza figli, scopo matrimonio. Cassetta 13277 U Unione Pubblicità. 13277 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni della pelle, curansi con «Penetrina» del dottor Linka. 795 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 64722 V

PER accoppiamento cagnetta, cercasi a prestito due giorni, maschio razza «Pomerania» bianco, verso compenso. Edmondo De Amicis 15, quarto. 66757 V

TAPPEZZIERE S. Maurizio 7, eseguisce a prezzi ridottissimi: suste, materassi, ottomane, divani, anche riparazioni, concede pure facilitazioni pagamento. 66865 V

ELENA TRIFICH

spirava serenamente questa mane munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorate le sorelle ...RIA, **MILA ved. BERBEROVICH,** ...mente alle cognate, ai nipoti presenti e ...senti ed a tutti gli altri congiunti, p...cipano tale irreparabile perdita a quanti conobbero ed amarono.

Il trasporto della cara Estinta seg... mercoledì 27 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

UNA PRECE!

Trieste, 25 marzo 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N...

Domenica spirava, dopo brevi s...renze,

PIETRO CRISTOFF

Ne danno il triste annuncio le f...glie **CRISTOFF, FORTI, FAVENT... DE ANGELI.**

I funerali avranno luogo martedì corrente, ad ore 16, partendo dalla G Orlandini N. 25 (Ponziana).

Trieste, 25 marzo 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N...

Maria Sancovich

spegnevasi serenamente ieri lasciando nel più profondo dolore i figli **ELENA** in **COPAT** e **MATTEO** che unitamente ai nipoti, al fratello (assente), ed agli altri congiunti tutti ne danno il triste annunzio ad amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 26 corr. alle ore 15, partendo dalla casa N. 6 di Pozzo di Crosada.

Trieste, 25 marzo 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N...

Teresina ved. Pedrin...

nata CATALAN

d'anni 57, dopo lungo soffrire spirava... La dolente figlia **MARGHERITA,** i fr... la sorella, nonchè tutti gli altri cong... ne danno la triste partecipazione a ... la conobbero.

I funerali seguiranno martedì 26 corr. alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 marzo 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III...

GIOVANNI MAURO

improvvisamente spegnevasi quest'oggi ... dendo prematuramente la sua labor... esistenza.

Accasciati la consorte **RINA,** il figlio ...**VANNI,** nonchè i parenti e congiunti ... ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno martedì 26 corr. alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 marzo 1929 - A. VII.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N...

Il desolato figlio **UMBERTO,** in unione ai parenti tutti, partecipano la morte di

Giovanni Razzo

avvenuta lunedì nelle ore antimeridiane. I funerali seguiranno mercoledì 27 c. alle ore 10, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III.

CATERINA ved. RUFF

addì 23 corrente, spegnevasi serenamente fra le braccia dei suoi cari.

L'addolorata figlia **GINA** col marito ...**DOVICO LEDERER** e il nipotino **VITTOR...** danno il triste annuncio.

La tumulazione ebbe luogo ieri.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa esprime i sensi della sua viva riconoscenza a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo caro ed indimenticabile consorte

AUGUSTO

Ringrazia in special modo la spett. Direzione della Banca Commerciale Triestina, i colleghi ed il chiarissimo primario dott. **COFLER** ch'ebbe per lui parole buone di conforto. Attesta inoltre profonda gratitudine al medico curante **dott. PAROVEL** che si adoperò con tutti i mezzi per prolungargli la vita.

Rosa ved Köch...

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria del suo amatissimo

ADRIANO PISON

ed in particolare al chiarissimo medico dott. Sergio Devescovi ed all'Oratorio Francescano, la sottoscritta porge commossa i suoi più sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIA PISON

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, sentono il dovere di esternare la loro gratitudine a tutte quelle generose persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile amatissima sorella e zia

MARIA ved. KERMOL

nata CERNECCA

Trieste, 25 marzo 1929.

Famiglie: VISENTIN e CERNECCA